

Fitti agrari: proposte del PCI alla Camera per i piccoli concedenti

A pag. 2

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Non dovranno pagare le medicine gli assistiti INAM

A pag. 6

Una data storica che segna la vittoria dell'eroico popolo del Vietnam e di tutte le forze democratiche e di pace del mondo intero

# ACCORDO DI PACE

## Continui la mobilitazione e la vigilanza!

La notizia è stata diffusa dalle agenzie di stampa americane e francesi, dopo l'incontro di ieri a Parigi fra Le Duc Tho e Kissinger - Un annuncio del presidente Nixon alle 4 di questa mattina, dopo il rientro del suo consigliere dalla capitale francese - Profonda emozione nel mondo - Il fantoccio Thieu annuncia ulteriori misure militari di repressione

Viva il Vietnam

NON E' retorica dire, oggi, che siamo ad una data storica. Il fatto stesso che l'accordo ci sia e che esso, come le stesse indiscrezioni della fonte americana riconoscono, si muova sulla base raggiunta in ottobre, segna una vittoria della eroica resistenza del popolo vietnamita sostenuta dai paesi socialisti e dalle forze democratiche e di pace del mondo.

Il punto di svolta è avvenuto durante la tragedia che si è avuta tra Natale e Capodanno. Fu in quel momento che le forze più oltranziste dell'imperialismo americano giocarono la carta estrema del massacro e della barbarie per cercare una via d'uscita che piegasse la Repubblica Democratica del Vietnam e il governo rivoluzionario provvisorio. Il piano criminale si scontrò con una grande e valida resistenza armata e con una mobilitazione imponente della opinione pubblica mondiale: mai gli Stati Uniti avevano conosciuto un tale isolamento rispetto ai propri stessi alleati occidentali, dall'Europa all'Australia.

Fu chiaro che il Vietnam non poteva essere piegato e che la strada del massacro non aveva alcuno sbocco per il governo americano. Si manifestò l'esistenza, ancora una volta, di una corrente — interna alla stessa amministrazione Nixon — favorevole all'impiego dell'atomica. Ma fu evidente che questa linea della follia distruttiva avrebbe significato la catastrofe: l'America era sola di fronte al mondo.

E' perciò che il governo USA ha dovuto tornare al tavolo delle trattative: è perciò che si giunge all'accordo.

Ora, però, in nessun modo deve attenuarsi la mobilitazione, la vigilanza, la pressione unitaria. Innanzi tutto perché manca ancora la firma. E poi perché si apre un periodo di lotta politica profonda perché l'accordo venga rispettato. Continuare nell'impegno nostro è quello che dobbiamo al popolo vietnamita e a coloro che hanno saputo guidarlo secondo la strada di Ho Chi Min: al popolo a cui va la riconoscenza di ogni uomo libero.



PARIGI — Le Duc Tho e Kissinger sorridenti al termine del colloquio nella sala dell'Avenue Kléber

### L'ULTIMO INCONTRO KISSINGER-LE DUC THO

## Le ore decisive del negoziato nel colloquio di ieri a Parigi

I due negoziatori si stringono lungamente la mano dinanzi ai giornalisti — Il consigliere di Nixon ripartito immediatamente per Washington — Oggi conferenza stampa della delegazione di Hanoi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Giornata decisiva tra Kissinger e Le Duc Tho. Il negoziato che gli americani hanno trascinato per anni, alterandolo alle più feroci azioni di guerra, sarebbe veramente terminato. Le due parti si sono lasciate oggi dando l'impressione che la pace non è più soltanto «a portata di mano» ma nel pugno ben stretto di chi ha tanto sofferto per conquistarla. Le due parti non hanno dato alcun annuncio ufficiale né altre indicazioni in merito ma tutto lascia pensare che sia così, tutto lascia pensare che, siglando gli accordi questa mattina al termine di una seduta durata poco più di tre ore, Kissinger e Le Duc Tho abbiano creato qualche cosa di irreversibile, sulla quale nemmeno Nixon potrà ritornare.

#### Violenti scontri alla Bocconi di Milano

#### Studente in gravi condizioni

#### Sarebbe stato colpito da un candelotto

#### Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Gravi incidenti si sono verificati questa sera dopo le 23 di fronte all'università Bocconi dove per le 21 era stata indetta una assemblea di studenti. Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'assemblea era stata autorizzata limitatamente agli studenti della Bocconi. Dinanzi all'università era stato schierato un plotone di agenti della celere al comando di un funzionario. Mentre stava per avere inizio l'interno all'assemblea, all'esterno, di fronte all'ingresso del pensionato della stessa Bocconi, si radunavano circa 150 giovani e studentini, pare non della Bocconi. Verso le 22,30 sia gli studenti che avevano partecipato all'assemblea sia il gruppo maggiore che aveva stazionato all'esterno cominciarono ad allontanarsi. E' stato a questo punto che sono avvenuti gli incidenti. E' difficile ricostruire con precisione quanto è avvenuto. La polizia ha caricato gli studenti sparando numerosi candelotti. Pare che siano state usate anche armi da fuoco. Secondo la versione della polizia sono stati lanciati sassi e bottiglie incendiarie. Negli scontri è rimasto gravemente ferito uno studente, Roberto Franceschi di 21 anni. E' stato ricoverato in gravi condizioni per trauma cranico e ferite in diverse parti del corpo al reparto rianimazione del Policlinico. Gli agenti affermano di averlo trovato steso a terra poco dopo la carica. Secondo la versione data dal Movimento studentesco, il Franceschi sarebbe stato colpito al capo da un candelotto lacrimogeno sparato a breve distanza. All'ospedale è pure ricoverato il tenente dei carabinieri Vincenzo Addante in prognosi riservata per trauma cranico. Al Fatebenefratelli è stato invece ricoverato l'agente Carmine Cosentino anche egli ferito negli scontri.

WASHINGTON, 23

Il presidente Nixon si accinge a dare per televisione un annuncio relativo ai negoziati di pace per il Vietnam. Nixon, ha riferito il portavoce della Casa Bianca, prenderà la parola alle 22 di questa sera, corrispondenti alle quattro del mattino di mercoledì, ora italiana. Nonostante il riserbo mantenuto dal portavoce presidenziale, è previsione generale che Nixon renderà noto che l'accordo di pace per il Vietnam è stato siglato oggi a Parigi. Ci si attende anche che, nella stessa occasione o separatamente, la Casa Bianca renderà noti i tempi concordati per la firma del documento e per l'entrata in vigore degli accordi.

Per l'Associated Press l'accordo è già fatto. La agenzia americana infatti ha diramato stasera da Parigi un dispaccio che dice testualmente: «Secondo fonti attendibili Henry Kissinger e Le Duc Tho hanno siglato un accordo di pace per il Vietnam a conclusione dell'incontro odierno prima della partenza di Kissinger per Washington. Le fonti dicono che l'accordo sarà annunciato ufficialmente a Washington ed Hanoi fra poche ore e sarà firmato dai ministri degli esteri sabato. Autorità politiche e diplomatiche a Londra hanno riferito di aver ricevuto informazioni sulla sigla dell'accordo».

Gli Stati Uniti — afferma ancora l'Associated Press — hanno chiesto oggi alle quattro nazioni incaricate di sorvegliare la tregua nel Vietnam di porre per tre giorni le loro truppe in stato di allerta, in vista della firma di un accordo di pace nel Vietnam. Lo ha rivelato una fonte di pianeta qualificata. L'annuncio della Casa Bianca è stato dato poche ore dopo il rientro del consigliere speciale del presidente, Henry Kissinger, che, secondo indiscrezioni raccolte dalle agenzie di stampa, portava con sé la versione definitiva del testo dell'accordo, è giunto nella capitale federale poco prima delle diciotto, corrispondenti alla mezzanotte. Alle 20 Nixon ha convocato l'intero gabinetto e alle 21 i maggiori esponenti dei due partiti al Congresso.

Era già stato previsto che, in caso di approvazione presidenziale, l'annuncio sarebbe stato dato con notevole anticipo rispetto alla cerimonia della firma, che, secondo fonti bene informate, potrebbe aver luogo a fine settimana. Sebbene il portavoce della Casa Bianca abbia parlato di un discorso «sull'andamento dei negoziati di pace di Parigi», l'importanza attribuita da Nixon all'allocuzione televisiva (è stato chiesto il collegamento con le maggiori reti nazionali e, contrariamente a quanto accade per solito, è stata esclusa una diffusione anticipata del testo) è sembrata accreditare l'attesa di comunicazioni definitive.

Per domani, alle 9,30, Nixon ha fissato alla Casa Bianca una terza riunione, con la partecipazione di un più alto numero di esponenti del Congresso. In tale occasione si presume che (Segue in ultima pagina)

## METALMECCANICI

### Ieri grandi scioperi Lotta nel gruppo Fiat contro la repressione

Cortei e manifestazioni per il contratto e l'occupazione si sono svolti a Firenze, Torino, Milano, Napoli e in altre città — Si fermerà per tre ore il lavoro nelle aziende del monopolio automobilistico



I metalmeccanici hanno dato vita ieri ad una grande giornata di lotta per la occupazione, il contratto, contro la repressione. In tutte le fabbriche si sono avuti comitati scoperti. I lavoratori si sono riuniti in assemblea ed in numerose città hanno preso parte a forti manifestazioni sfilando in decine di migliaia nelle strade come è accaduto a Firenze, Milano, Napoli, Genova, Bari ed altre località. A Torino la giornata di lotta ha costituito una ferma risposta alla repressione padronale e alle violenze poliziesche che hanno colpito i lavoratori della Lancia, della Fiat, della Pininfarina e di altre aziende. L'esecutivo del Coordinamento Fiat, riunito a Torino, ha proclamato una giornata di lotta contro la violenza e la repressione padronale in tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat-OM-Autobianchi-Lancia, che avrà luogo il giorno 1. febbraio con scioperi di tre ore e cortei che usciranno da tutte le fabbriche per distribuire alla popolazione un documento sulle gravi responsabilità dell'azienda. Nello stesso giorno verranno promossi dibattiti con le forze politiche per illustrare l'imponente documentazione sulle violenze padronali raccolta dai diversi Consigli di fabbrica. Nel documento del coordinamento nazionale si afferma che a sbarrare il passo alla rappresentanza sarà l'intero fronte dei lavoratori.

Anche ieri attorno al metalmeccanico si è avuto un vasto movimento di solidarietà e di lotta che ha visto la presenza di amministratori degli enti locali, forze politiche democratiche, altre categorie.

Sempre ieri hanno scioperato per due ore gli elettrici per il rinnovo del contratto di lavoro. Scioperi generali si sono avuti nel comprensorio di Vado Ligure in provincia di Savona e nella Val di Magra in difesa dell'occupazione. Nella foto: una immagine della manifestazione che si è svolta a Genova nella Valpocevera. A PAGINA 4

## OGGI faranno loro

NOI NON siamo mai d'accordo con Cesare Zappullì che scrive, come tutti sanno, sul «Corriere della Sera», ma questo non ci impedisce di riconoscere una penetrazione e un estro inimitabili dei quali ci ha offerto una ulteriore prova col suo articolo di fondo apparso ieri sul quotidiano lombardo, articolo dedicato alla situazione di un Paese, l'Italia, che, dice Zappullì, è giunta a una «svolta», ormai in bilico «fra Europa e sottosviluppo» (è il titolo dello scritto), ossia tra salvezza e perdizione. Ma nel testo sottostante, man mano che se ne prosegue la lettura, l'alternativa si fa sempre più labile: l'Europa, ossia la salvezza, vi appare pressoché irraggiungibile, mentre il sottosviluppo, ovvero la perdizione, vi compare ormai inevitabile. Nell'analisi di Cesare Zappullì, che si appunta prevalentemente sui partiti e sui governi possibili, il suo giudizio, impossibili non si salva nessuno, con una sola eccezione: quella dei comunisti. A un certo punto Zappullì esce in questa guisa: «E poi i congressi di partito, tran-tran quelli del PCI, rischiano di essere inutili, non essendo consentito al leader della fazione vincente di mandare ordini di suicidio a quelli perdenti». Segue una esauriente e vivace descrizione delle macchine che caratterizzano il caos in cui versa il Paese: i comunisti, il PCI, non vi sono più nominati, ma è chiaro che essi non c'entrano: Pignatelli, l'inaspettata, l'ipocrita, la proterva imperante, e l'inqualificabile casotto che ne consegue, sono tutta roba di altri, degli altri, i comunisti non sono in discussione. E allora che facciamo?

Avvicinandovi alla fine dell'articolo poi si capisce che l'Astoria dica, con la logica lo obbligherebbe a dire: «Proviamo con i comunisti». Invece Zappullì non ha affatto varia di voler concludere: il suo scritto ci appare come, almeno ai non intendenti (per dire), una dimostrazione di certe suonate classiche delle quali non si riesce a prevedere la fine. Potrebbero continuare di quel passo ancora tre ore o quindici giorni o sempre, ma siccome gli articoli (e i concerti), grazie a Dio, debbono pur finire, Cesare Zappullì se la casa non concludendo il suo: lo «lascia lì», se ne allontana furito, come se dicesse: «Fate un po' voi!». E infatti i lavoratori faranno loro: sono ormai lì soli, e Zappullì lo sa, che possono fare onestamente e sul serio. Fortebraccio

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)



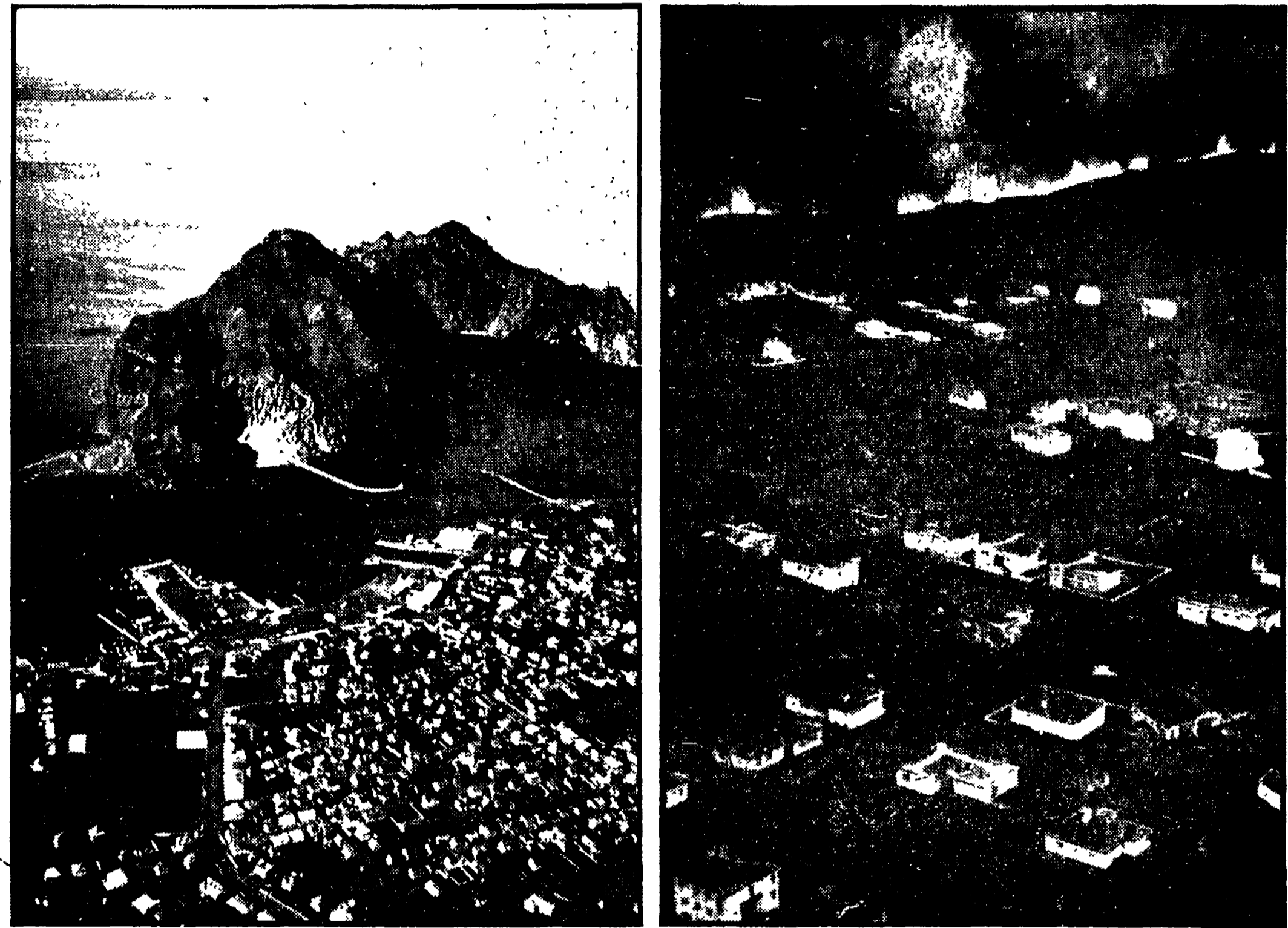




Evacuata popolosa isola islandese: la lava minaccia di cancellarla

# Vulcano esplose dopo 7 mila anni

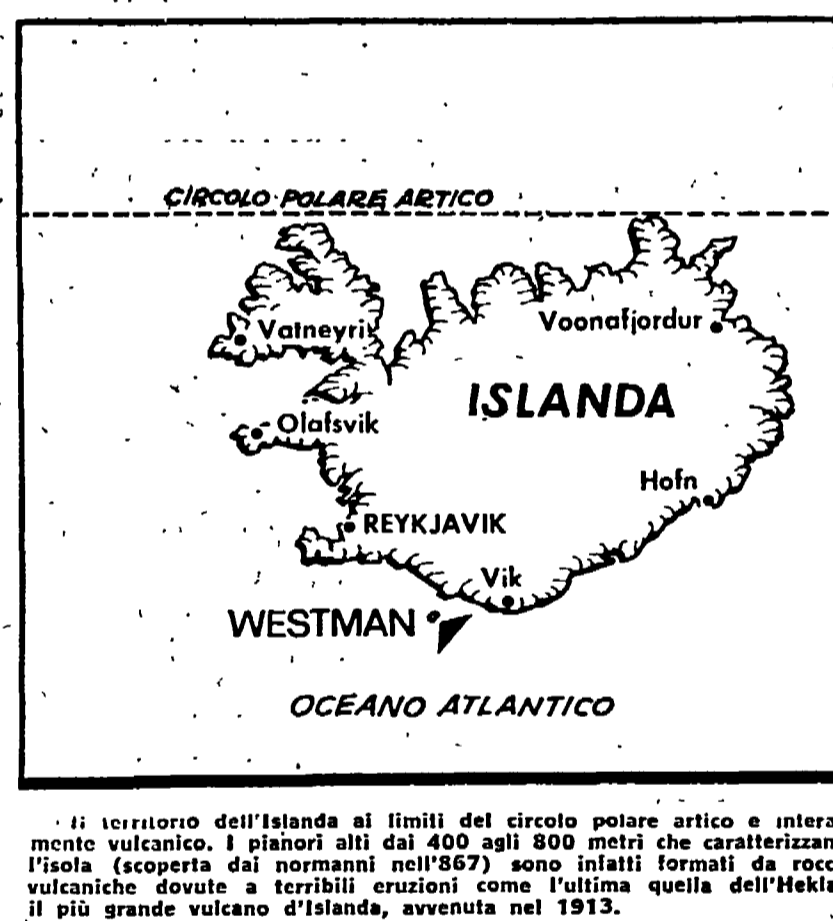
L'improvviso cataclisma a Westman nel cuore della notte polare - Sgombero affrettato ma sicuro, tutto via mare - La prima deflagrazione ha spaccato il monte e tagliato in due il piccolo aeroporto. Mobilitata l'intera flotta civile e militare per i soccorsi - L'eruzione continua ininterrotta e violentissima



### Il nostro servizio

REYKJAVIK, 23. Era spento da settemila anni, ma alle 2,30 di questa notte, con il solo preannuncio di lievi scosse sismiche, il vulcano Helgafell è esploso cominciando a vomitare torrenti di lava su Heymæy, una delle isolette a largo della costa meridionale dell'Islanda. I settemila abitanti della città di Vestmannaeyjar (la dizione più comune è del resto Westman) sono stati colti nel sonno dall'eruzione: un po' di panico, poi con relativa calma, carica d'angoscia, gli sventurati si sono riuniti con poche masserizie nel porto dell'isola, dove un ordine preciso del governo islandese aveva convogliato tutta la flotta da pesca (una delle più forti del mondo) per le operazioni di sgombero. Il monte del vulcano, infatti, si è spaccato in due e i torrenti di lava sono già arrivati a 150 metri dalla ridente cittadina che gli esperti dicono destinata ad essere cancellata.

del mare. Così sono state dirottate nel piccolo porto dell'isola tutti i pescherecci e le navi da guerra disponibili. La necessità di affrettare il più possibile lo sgombero dei settemila abitanti è dettata da una minaccia perentoria: quella del torrente di lava che tende a bloccare l'uscita a mare del porticciolo.



Il territorio dell'Islanda al limite del circolo polare artico e internamente vulcanico. I piani alti dai 400 ai 800 metri che caratterizzano l'isola (scoperta da normani nell'867) sono infatti formati da rocce vulcaniche dovute a terribili eruzioni come l'ultima quella dell'Hekla, il più grande vulcano d'Islanda, avvenuta nel 1913.

Mistero sulla morte del bimbo

# L'assassino di Carotina protetto dalla superstizione

Il padre, dopo la scomparsa, si rivolse ad una maga e simulò le telefonate agli inquirenti

Dalla nostra redazione - CAGLIARI, 23. Diventa sempre più misteriosa la tragica fine dello scolare di Sini, Franco Musiu di 7 anni, chiamato in paese Carotina per le lentiggini e i suoi capelli rossi. Parte dei resti dello sventurato bambino sono stati ritrovati domenica pomeriggio da un cacciatore di passaggio.

Al processo per il crack

# Carli spiega ai magistrati gli imbrogli di Borghese

Lunga deposizione del governatore della Banca d'Italia Gli affari del « principe nero » e del gruppo spagnolo



Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, ha spiegato ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma gli affari della banca di Junio Valerio Borghese, il principe nero. Nel crack dell'istituto di credito sono rimaste coinvolti centinaia di piccoli azionisti, che hanno così perso tutti i loro risparmi.

Cominciano così a cadere le ipotesi di una disgraziata madre che prende corpo in tesi di un incredibile atto di superstizione. Il bambino può essere stato ucciso, cioè, per errore che nessuno ha osato confessare.

Impressionante catena di uxoricidi in 24 ore

# Mancate riconciliazioni: 3 mogli finiscono uccise

A Genova, a Pescia, a Mestre - In azione fucile, pistola e martello al termine di spaventosi litigi

Tre donne sono state uccise dai rispettivi mariti a Genova, Pescia e Mestre. All'origine di tutti e tre gli omicidi un'atmosfera di disamore fra i coniugi che, dopo frequentissimi litigi, hanno avuto come conclusione i tragici gesti.

Una vicenda di « caccia alle streghe » dietro il suicidio d'un maresciallo a Padova

# Quando l'Arma colpisce i suoi fedeli

Per anni trasferito e tartassato: la figlia era candidata nel consiglio di quartiere con l'appoggio dei comunisti - Un accorato epistolario: « Deve un padre militare rompere il dialogo con i figli per le loro idee di sinistra? » - Una risposta autorevole: « In molti gangli vitali del nostro Stato esiste ancora una mentalità fascista... » - L'ultimo viaggio in caserma

Dal nostro corrispondente BRESCIA, gennaio. L'hanno sepolto in una fredde giornata di gennaio, tra folate di vento gelido misto a pioggia ad accoppiare Francesco Ponturo nei suoi 33 anni: di onorato servizio (cinque fra guerra e servizio) senza mai correre in mancanza di disciplina e con la qualifica d'ottimo segnata alla fine di ogni anno sui ruoli personali - non c'erano ufficiali, né picchetti in armi. Solo i parenti e gli amici.

mente il proprio pensiero. Una storia triste, tragica, che vogliamo raccontare spulciando fra le sue lettere raccolte in una cartella.

scerne le cause». La giustificazione è « Perseguazione fra gli organi », ma il motivo reale verrà fuori, sussurrato in segreto, dagli amici. La figlia Concetta è candidata nelle elezioni del Consiglio di quartiere, ha avuto l'appoggio, sia pure come indipendente, della sezione del Pci. Copie del volantino sono state inviate da cittadini « ben pensanti » al Comando della Legione.

Accusa dei legali di Scire

# 29 manomissioni solo in poche telefonate?

Al processo per le bische clandestine romane nuovo attacco oggetto della discussione sono state le intercettazioni telefoniche.

Il giudice istruttore di Alessandria, che conduce l'inchiesta in collaborazione col tenente dei carabinieri Angelo Pellegrino, sta ora vagliando le dichiarazioni di Edoardo Musiu, padre dello scolaro.

Duplice omicidio « d'onore » a Milano

# Ammazza sua figlia insieme con l'amante

MILANO, 23. Carmelo Princicchia, di 47 anni, l'uomo che nella tarda serata di ieri ha ucciso con alcuni colpi di pistola la figlia Giuseppina, di 22 anni e l'amante di costei, Calogero Stipo, di 24 anni, è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore.

Nonostante le forme di lotta indicate dalla FNOM

# Non pagheranno le medicine gli assistiti INAM

Una decisione della Federazione dei proprietari di farmacie - A Roma i medici mutualisti continueranno la loro attività secondo le norme e le modalità della convenzione - Contatti con i sindacati a Palermo - Interrogazione dei senatori del PCI

L'agitazione promossa dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (FNOM) nella vertenza che oppone i medici mutualistici all'INAM, per il rinnovo della convenzione, prevede forme di lotta che ledono gravemente gli interessi dei lavoratori, i quali verrebbero costretti a pagare le medicine, salvo rimborso, e non potrebbero neppure percepire l'indennità della malattia dall'INAM, per la direttiva data dai dirigenti della FNOM, che hanno invitato i medici mutualistici a non certificare l'eventuale incapacità di lavoro degli assistiti.

Tali forme indiscriminate di lotta - di una lotta che pure, come hanno rilevato CGIL, CISL, UIL, ha alla base richieste che « meritano la più alta considerazione ed una immediata soddisfazione » - hanno suscitato nella stessa categoria reazioni divergenti. Così, per esempio, a Milano si è tesò addirittura ad interpretare in modo ultranzististico le decisioni della FNOM, invitando i medici mutualistici a farsi pagare dagli assistiti anche le visite, a Roma, dopo una giornata di astensione, i medici mutualisti hanno ripreso la loro attività attenendosi alle norme e modalità della convenzione INAM.

A Palermo, la posizione dei medici diverge così profondamente dalla linea della FNOM che la decisione di adottare come meno allo scoperto è stata rinviata ad una assemblea generale che si svolgerà tra una settimana. Nel frattempo, i rappresentanti dei medici palermitani sviluppano contatti, già in corso, con la Federazione sindacale CGIL, CISL e UIL, sulla base di una piattaforma che indica come controparte non solo l'INAM, ma anche il governo Andreotti; contemporaneamente alla decisione dei medici di non attuare lo sciopero, la Camera federale del lavoro ha diffuso un ampio documento sulla vertenza in cui si contestano « le forme di lotta decise dalla FNOM, l'incapacità di questa organizzazione a rappresentare le reali esigenze dei medici, l'ampio intreccio di interessi fra la FNOM e il governo contro lo Statuto dei diritti dei lavoratori ».



SESTO IMOLESSE - E' straripato il fiume Sillaro

# Solo elemosine nel decreto governativo per l'alluvione

Indagine conoscitiva sui danni del maltempo alle commissioni agricoltura e lavori pubblici del Senato - L'assessore della Calabria definisce « cecità politica » l'atteggiamento del governo - In Sicilia danni superiori ai 232 miliardi

Le commissioni Agricoltura e Lavori pubblici del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sui danni alluvionali nelle regioni meridionali che ha avuto inizio ieri, compiranno una « ricognizione » in Calabria e in Sicilia. La data (probabilmente la prossima settimana) sarà stabilita oggi.

L'obiettivo è, prima di dare avvio all'esame del decreto governativo, assolutamente lontano dalle esigenze drammatiche delle popolazioni colpite, di confrontare nelle zone interessate i dati forniti dal governo (ieri mattina è stato sentito Tanassi), dagli assessori delle due regioni (ascoltati nel pomeriggio), dai funzionari statali che saranno oggi a palazzo Madama.

L'interesse dei senatori, nella prima giornata, si è appuntato soprattutto sulle relazioni degli assessori regionali, visto che il vicepresidente del consiglio Tanassi è venuto a balbettare una linea nebulosa e arretrata. Per l'assessore ai lavori pubblici della Calabria, Mundo, ad esempio, la regione ha avuto danni, per le sole opere interessanti il settore, valutabili a oltre 300 miliardi di lire, altri 65 miliardi di danni ha avuto il settore agricolo, secondo quanto ha affermato l'assessore Perugini; e non si considerano in questi dati le ricostruzioni, né i danni

## Assurda decisione per l'invaso di Bonamico Solo telefoni a guardia della « diga »!

**Assurda decisione per l'invaso di Bonamico**

CATANZARO, 23. In Calabria la pioggia, che ha ripreso a cadere da ieri, aggrava ulteriormente il dissesto idraulico (1 senza tetto sono 30.000) e crea nuovi pericoli nelle zone dove frane e smottamenti sono stati messi in movimento dall'alluvione di fine dicembre. Stmane a Taverna per il fenomeno di alcune abitazioni, oltre trenta persone sono state costrette a ripartire negli edifici scolastici, come a 300 rimasti senza casa in precedenza. Preoccupano per la nebbia, con l'elicottero per gli edifici scolastici, e per i centri abitati ad essere sgomberati per intero poiché minacciati da frane, ma le cui popolazioni restano ancora nelle rispettive abitazioni perché il pericolo non è considerato « imminente ». Per i due comuni, comunque, sono state approntate già le tendopoli.

Di notte restano bloccate ferrovie e strade, ma molte famiglie dormono ancora nelle loro abitazioni, che si trovano nella vallata. A Nardodipace, sulle Serre, dove sono 1.100 senza tetto, nevica da stamane.

## Dopo la decisione della FAIB Pompe di benzina chiuse da stamane

**Dopo la decisione della FAIB**

I gestori della Federazione autonoma italiana benzina (FAIB) hanno deciso di anticipare a oggi la protesta, e quindi il blocco a oltranza degli impianti di benzina. I motivi sono da ricercarsi nella estrema delicatezza che sta assumendo la posizione dei benzinisti di fronte alla decisione ventilata dal governo. La FAIB vuole che il Parlamento approfondisca le reali condizioni in cui operano vari settori che agiscono nel campo petrolifero e nega recisamente la validità delle richieste avanzate dalle società petrolifere. In Toscana è stata la prima a partecipare anche i benzinisti aderenti al CING.

Quattro interventi del governo contro il movimento associativo

# Attacco alle cooperative per la casa

Rifiutati finanziamenti adeguati, riduzione dei costi, inserimento agevolato nei programmi urbanistici - Il successo dell'iniziativa ha fatto scattare la reazione - Sabato a Roma per la protesta - L'adesione del Sindacato inquilini

**La protesta dei dipendenti**

**Collaborazionista nominato direttore della stazione radio « Trieste A »**

TRIESTE, 23. I dipendenti della RAI di Trieste hanno deciso, dopo una assemblea, lo stato di agitazione e hanno effettuato ieri una prima azione di sciopero antilavoro in particolare il sistema di assunzioni e promozioni e la gestione autoritaria del vertice aziendale.

Nel giro di poche settimane il governo ha preso quattro decisioni che colpiscono alle fondamenta la possibilità di emancipazione dal mercato speculativo che si muove il governo Andreotti.

Il quadro delle decisioni prese denota l'esistenza di un disegno politico che non tiene conto nemmeno delle più immediate conseguenze sull'economia e dell'inevitabile reazione.

proposto di aumentare da 300 a 600 miliardi lo stanziamento per le urbanizzazioni ma non quelli per il finanziamento delle costruzioni (il governo) non vuole aumentare l'impegno pubblico in generale; 2) intende spingere le cooperative in campo politico; 3) intende favorire gli speculatori.

**CATANZARO**

**Assalto squadrista alla sede del PdUP**

CATANZARO, 23. Un gruppo di fascisti armati e mascherati ha assaltato e devastato la sede del PdUP di Catanzaro, mettendo a repentaglio l'incolumità fisica di alcuni giovani che si trovavano sul posto e quella dei cittadini che abitano nell'edificio.

I provvedimenti governativi approvati al Senato dal centro-destra

# SANCITO LO SCANDALOSO REGALO DI 33 MILIARDI A PETROLIERI

Per la riduzione dell'imposta di fabbricazione hanno votato anche i missini - Respinta dopo che era mancato il numero legale la richiesta di non passaggio agli articoli avanzata dal PCI - L'opposizione comunista ribadita dai compagni Colajanni, Modica e Borsari

La maggioranza del Senato, con l'apporto dei voti missini (hanno votato contro comunisti, socialisti e sinistra indipendente), ha approvato ieri i due provvedimenti governativi - tra cui il decreto riprodotto dopo che era stato bocciato alla Camera - che regalano altri trentatré miliardi ai petrolieri sotto forma di riduzione dell'imposta di fabbricazione.

La votazione scrutinata seguita è stata la seguente: votanti 244, a favore del non passaggio agli articoli 100, contro 142, in astensione subito dopo, i due provvedimenti sono stati messi in votazione articolo per articolo e approvati con la maggioranza con l'appoggio dei voti missini.

Il dibattito generale si era concluso nella tarda mattinata con l'intervento del compagno COLAJANNI. Successivamente, il compagno MODICA aveva illustrato la proposta comunista di non passaggio all'esame degli articoli.

decreto-legge, inserisce iniziative che hanno il significato di sfida (come il provvedimento sulla RAI-TV, la proposta sul fermo di polizia, ecc.) e di ricatto. Un atteggiamento pericoloso, che tra questi frazionisti continueranno a battersi in difesa della democrazia e degli interessi dei lavoratori e del paese.

**FALSE COOPERATIVE.** E' necessaria una netta scelta per le cooperative con molti soci, le quali programmano interi quartieri, oltre a norme che eliminino le false cooperative, raggruppamenti di comodo talvolta promossi da speculatori.

**Il governo ha confermato la sua intenzione di regolare la Convezione su richiesta del ministro delle Poste.** E' evidente che l'aggettivo « parziale » significa che altri miliardi potrebbero essere « corrisposti » all'azienda per spese che - come il compagno Cavalli ha ampiamente illustrato - la Rai si è già ampiamente ripagata, e più volte.

**sta è stata provocata da « fatti che esulano dalla responsabilità della concessionaria ».** Non basta. Il ministro ha anche aperto la porta a futuri contributi, confermando che l'atto di proroga realizzato il 15 dicembre con un colpo di mano burocratico, prevede « precise prestazioni che non erano previste nella Convezione del '52 ». Si conferma così che la proroga rinnova sulla Convezione precedente e che dunque essa non è assolutamente un atto amministrativo, bensì un atto politico che incide sulla vita stessa dell'azienda in questo anno di riforma: né risulta ribadita la necessità che la gestione sia portata al più presto in Parlamento, come i comunisti hanno sempre chiesto, e come hanno riaffermato l'altro ieri presentando due mozioni, sull'insieme di questi problemi.

## Il governo conferma ingiustificati e ingenti finanziamenti alla RAI

Lo ha detto il ministro Gioia concludendo il dibattito sul bilancio del ministero delle Poste - Le innovazioni dell'atto di proroga - Decisione imminente anche per il colore

Il governo ha confermato la sua intenzione di regolare la Convezione su richiesta del ministro delle Poste. E' evidente che l'aggettivo « parziale » significa che altri miliardi potrebbero essere « corrisposti » all'azienda per spese che - come il compagno Cavalli ha ampiamente illustrato - la Rai si è già ampiamente ripagata, e più volte.

Pasolini nega di aver voluto offendere i frati

Al Tribunale di Benevento è cominciato lunedì un nuovo processo contro il film i Racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini...

Per il «Premio Bolscoi 1973» A Mosca giovani ballerini da tutto il mondo

Il secondo Concorso mondiale degli artisti del balletto riservato ai giovani dal 1951 al 28 anni...

L'opera di Verdi al Regio di Parma Tra squilibri e marce un "Attila" generoso

Il melodramma, costruito per l'applauso, riesce a conquistare anche il pubblico d'oggi - La direzione di Maag ha puntato sulle forti tinte e la regia di Patané è stata discreta ed essenziale

Cameriera maliziosa



Laura Antonelli sta girando in questi giorni a Roma, sotto la guida del regista Salvatore Samperi, «Malizia». Nel film, del quale pubblichiamo un'inquadratura, l'attrice interpreta la parte di una cameriera siciliana

Dal nostro inviato

PARMA, 23. Tra applausi vibranti ed entusiastiche approvazioni, i parigiani hanno riscoperto ieri sera l'Attila di Giuseppe Verdi...

Rubens Tedeschi

quando esce dal registro basso, tende a inclinarsi pericolosamente. Quanto all'allestimento era più che dignitoso...

Sarà espulso dal PSDI il protetto di Matteotti?

Si è diffusa ieri a Roma la notizia che il giornalista Maurizio Liverati è stato espulso dal PSDI...

le prime Musica pop Charisma Festival

La «Charisma» è una giovane etichetta discografica londinese che ha offerto una efficace promozione ai nuovi astri del pop stage anglosassone...

RAI controcanale

GLI ESQUIMESI - Discrepanza, con modestia e cura e attenzione alle cose e agli uomini, con un pizzico di ironia e qualche indulgenza letteraria...

Sovietiska Cultura

pubblichi ora un ampio articolo dedicato alla figura e all'opera del grande pianista Sviatoslav Richter...

Dal 26 gennaio al 19 marzo

Concerti per il Vietnam nell'Umbria

L'iniziativa è stata presa dall'ARCI con il patrocinio della Provincia e del Comune di Perugia

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 23. Una iniziativa culturale di grande valore internazionale - prima del suo genere in Italia - sta per prendere il via nella provincia di Perugia...

Leonardo Caponi

Una folla di ammiratori e di curiosi ha assistito all'inizio della lavorazione di Amarcord il nuovo film di Federico Fellini...

Fellini ha cominciato a girare «Amarcord»

Una folla di ammiratori e di curiosi ha assistito all'inizio della lavorazione di Amarcord il nuovo film di Federico Fellini...

Il film sui «colonnelli» disturba già prima di uscire

Adesso se la prendono anche con i prossimamente su questo schermo. E' ridicolo, ma è anche grave. I guai, per il film d'impegno politico e sociale, cominciano addirittura dalle presentazioni...

oggi vedremo

CIUNG-KUO: LA CINA (1°, ore 21) Va in onda questa sera la prima parte dell'atteso reportage sulla Cina di Michelangelo Antonioni...

Celentano a giudizio per truffa

MILANO, 23. Adriano Celentano e il fratello Alessandro, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Perugia...

Il Duo di Piacenza al Folkstudio

Il Folkstudio, nel quadro della IV Rassegna di musica popolare italiana, presenta questa sera alle ore 22 il Duo di Piacenza...

in breve

Due premi dei critici USA a Buñuel. L'Associazione dei critici cinematografici americani ha ufficialmente consegnato a Luis Buñuel i due premi assegnatigli per il miglior film (Il fascino segreto della borghesia) e la migliore regia nel 1972...

E' morto il regista spagnolo Julio Buchs

MADRID, 23. Il regista spagnolo Julio Buchs è morto a Madrid per attacco cardiaco. Aveva 54 anni. Buchs aveva diretto parecchi film, fra cui Violanza per una monaca, girato nel Congo, con Rossana Schifano.

I premi dell'Accademia francese del disco

PARIGI, 23. L'Orchestra della Svizzera Romanda ha vinto uno dei grandi premi dell'Accademia francese del disco, per la sua incisione del Racconti di Hoffmann...

programmi

TV nazionale. 9,30 Trasmissioni scolastiche. 12,30 Saperi. 13,00 Ore 13. 13,30 Telegiornale. 15,15 Trasmissioni scolastiche. 17,00 Gira e gioca. 17,30 Telegiornale. 17,45 La TV dei ragazzi. 18,15 Ritratto d'autore.

programmi

19,15 Saperi. 19,30 Cronaca ed ultime puntate di «Il peritrolo». 19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia. 20,30 Telegiornale. 21,00 Cinema. 22,00 Cronache dello sport. 23,00 Telegiornale.

Estirpati con olio di ricino

Basta con i cerotti e rasi pericolosi. Il collutorio NOXACORN è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN è rapido e indolore. Ammorbisce calli e duri, li estirpa dalla radice.

NON MOLLA LA PRESA qualsiasi problema con Forasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA. EDITORI RIUNITI. BRUS, Economia e politica nel socialismo. Argomenti pp. 152, L. 1.200.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 24. Martedì musicale: 6,42. Ammorbidisce calli e duri, li estirpa dalla radice.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio 3°

ORE 10: Concerto di apertura. 11: La Radio per le Scuole. 11,40: Musica italiana d'oggi. 12,15: La musica nel tempo. 12,45: Il grande dibattito. 13,30: Quando la gente canta.





Sabato raduno nazionale

Si prepara una grande giornata di lotta dei cooperatori

Le conseguenze del maltempo in provincia di Latina

DANNI INGENTI ALLE COLTURE

Mancano le opere di difesa

Campi sommersi dalle acque, strade invase dal fango, abitazioni allagate - « Per poco non si è avuto il peggio » - Non è fatalità, ci sono responsabilità precise delle autorità



L'acqua ha raggiunto a Latina anche molte abitazioni creando difficoltà a numerose famiglie

Il movimento cooperativo ha promosso nella nostra regione un vasto e unitario dibattito...

Aiutare le zone colpite, attuare tutti i lavori

necessari a prevenire nuove e più gravi sciagure

Le proposte del PCI

La segreteria della federazione comunista di Latina ha emesso un comunicato...

Ieri è tornato il sole sulla provincia di Latina ma ovunque ci sono tracce...

A quasi quattro mesi dall'inizio dell'anno scolastico

I bambini di Castelverde vanno finalmente a scuola

I genitori degli alunni della media sono costretti però a pagare i pullman per il trasporto fino alla Rustica...

Per gli alunni della scuola media di Castelverde, una borsaglia che si trova sulla Pretestina...

Denuncia del PCI in Campidoglio

Il decentramento col rallentatore

Seduta di ordinaria amministrazione ieri sera in Campidoglio nella prima riunione dopo l'interruzione del periodo delle festività natalizie...

Consiglio regionale

All'odg la legge sugli asili nido

Il consiglio regionale si riunirà oggi e domani. Le sedute sono state convocate per le ore 9,30...

ALL'OPERA REPLICA DI TURANDOT E SCHIACCIANOCI

Stasera, alle 21, in abb. alle seconde serali replica di Turandot di G. Puccini...

IL DUO CARMIRELLI-PERANIA ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci con il duo Carmirelli-Perania...

CARLO ZECCHI ALL'AUDITORIUM

Sabato alle 18 all'Auditorium di via della Conciliazione concerto straordinario diretto da Carlo Zecchi...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via della Conciliazione) concerto di musica da camera...

Schermi e ribalte

le Marionette degli Accetella con il Pollicino e il Babbeo...

TEATRO INCONTRO (Via della Scala 87) spettacolo...

CINEMA - TEATRI AMBRA IUVINELLI (V. 7302218)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) il richiamo delle foreste...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

SECONDE VISIONI ABADANI: Gioco d'azzardo...

ANNUNCI ECONOMICI AURORA GIACOMETTI...

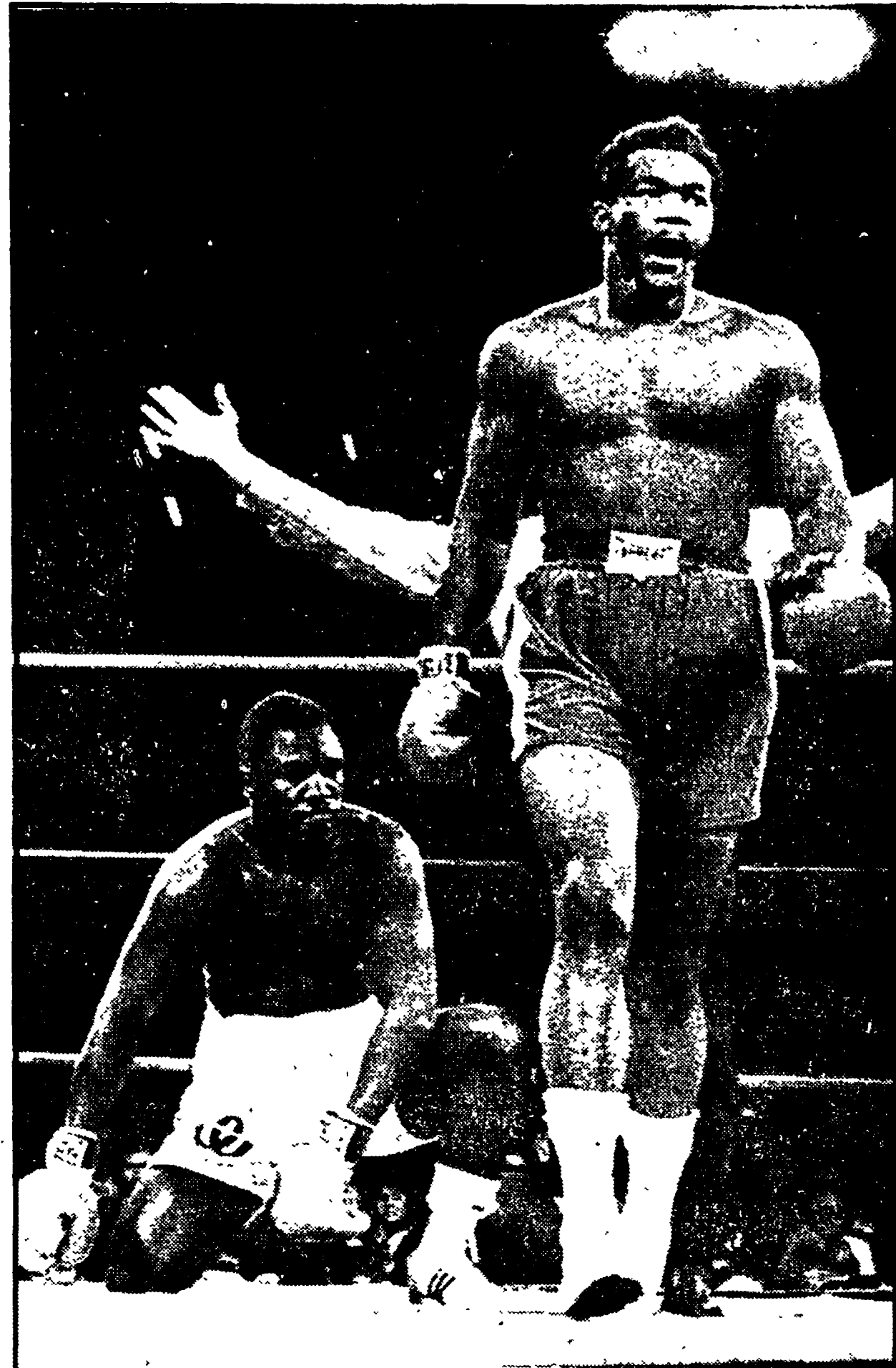
bozox 71 S.r.l. PANTALONI PER TUTTI SOLO PER POCHE GIORNI SCONTI SPECIALI!!

Crollato a Kingston il mito dell'unico vincitore di Cassius Clay

FOREMAN SUL «TRONO» DEI MASSIMI

Frazier (sei volte k.d.) distrutto in meno di 5'

Joe ha pagato lo scotto del match con Clay che si preannuncia come primo sfidante del nuovo campione



KINGSTON - L'arbitro allarga le braccia e decreta la fine del match: è il sesto k.d. di FRAZIER che poggia un ginocchio a terra, mentre FOREMAN si sta avviando al suo angolo. (Telefoto)

Il neo campione

KINGSTON (Giamaica), 23. Calmo, di carattere introverso, George Foreman, il nuovo campione dei pesi massimi di pugilato, non considera la conquista del massimo alloro pugilistico come qualcosa di esclusivo che spetta solo a lui. «E' soltanto in prestito e deve essere restituito»... Foreman si è preparato con estrema pazienza per l'incontro con Frazier, rifiutando di fare ogni pronostico, anche se fin dall'inizio ha sempre detto «Vincerò io»... Foreman si è preparato con estrema pazienza per l'incontro con Frazier, rifiutando di fare ogni pronostico, anche se fin dall'inizio ha sempre detto «Vincerò io»... Foreman si è preparato con estrema pazienza per l'incontro con Frazier, rifiutando di fare ogni pronostico, anche se fin dall'inizio ha sempre detto «Vincerò io»...

La bella Barbara Streisand ha avuto buon naso, come suole dirsi. Il suo prezioso cucciolo nero, George Foreman, 24 anni, 217 libbre, 170 centimetri di altezza, è il nuovo campione mondiale dei pesi massimi. Dovrebbe essere il ventunesimo titolo per il pugile nato nel lontano 1949... Foreman sembra un cavaliere nei guanti, è il nuovo campione mondiale dei pesi massimi. Dovrebbe essere il ventunesimo titolo per il pugile nato nel lontano 1949... Foreman sembra un cavaliere nei guanti, è il nuovo campione mondiale dei pesi massimi...

lettante. Gli affidarono la maglia fra i pesi massimi, quella di Mexico City. Il suo compito era quello di succedere a Joe Frazier al quarto round, ma il match non sembrava proprio un negro, perché ha la pelle quasi bianca. Può darsi che sia la verità, però il razzismo più sciocco non è quello che si fa con la pelle, ma quello che si fa con il cervello. Il presidente Nixon volle, nell'autunno 1968, il vincitore di Mexico City alla Casa Bianca per tassarli i russi... Foreman è un negro, ma non è un negro come i negri di ieri. È un negro che ha un cervello che sa pensare e che ha un cuore che sa amare...

Foreman si è preparato con estrema pazienza per l'incontro con Frazier, rifiutando di fare ogni pronostico, anche se fin dall'inizio ha sempre detto «Vincerò io»... Foreman si è preparato con estrema pazienza per l'incontro con Frazier, rifiutando di fare ogni pronostico, anche se fin dall'inizio ha sempre detto «Vincerò io»... Foreman si è preparato con estrema pazienza per l'incontro con Frazier, rifiutando di fare ogni pronostico, anche se fin dall'inizio ha sempre detto «Vincerò io»...

Foreman: "Clay? Ho bisogno di riflettere"

KINGSTON, 22. Il combattimento fra Frazier e Foreman si è appena concluso e dopo la barcollata che caratterizza la fine di ogni grande match, il vincitore riesce finalmente a scendere dal ring... Foreman ha risposto con estrema calma: «Ho bisogno di riflettere»... Foreman ha risposto con estrema calma: «Ho bisogno di riflettere»... Foreman ha risposto con estrema calma: «Ho bisogno di riflettere»...

Frazier: "Ho commesso un grande errore"

KINGSTON, 22. Adesso George Foreman viene tranquillamente paragonato a Joe Louis ma sino al momento della verità in molti avevano pensato che il misterioso giovanotto fosse soltanto un altro Camacho, cioè un tipo alto, grosso, pesante e bista... Frazier ha risposto con estrema calma: «Ho commesso un grande errore»... Frazier ha risposto con estrema calma: «Ho commesso un grande errore»... Frazier ha risposto con estrema calma: «Ho commesso un grande errore»...

Stasera in TV (ore 22,20) l'incontro del Simm

Simmenthal e Ignis sicure del successo

Intensissimo mercoledì di Coppe per il basket azzurro. Tutte e quattro le italiane scenderanno infatti pressoché contemporaneamente in campo stasera nell'incontro di andata del secondo round... Simmenthal e Ignis sono le favorite per il successo... Simmenthal e Ignis sono le favorite per il successo...

Zurlo-Coutron oggi a Palermo

Palermo, 23. Domani sera avrà il debutto Zurlo-Coutron... Zurlo-Coutron sono i favoriti per il successo... Zurlo-Coutron sono i favoriti per il successo...

La preparazione delle due romane

Per la Roma domani allenamento a Arezzo

La Lazio si accinge ad affrontare la seconda parte del campionato con la speranza di dar seguito alle brillanti promesse offerte nel girone di andata... Per la Roma domani allenamento a Arezzo... Per la Roma domani allenamento a Arezzo...

La nazionale cinese di hockey su ghiaccio a febbraio in Italia

La squadra nazionale di hockey su ghiaccio della Repubblica Popolare Cinese visiterà l'Italia dal 19 al 28 febbraio... La nazionale cinese di hockey su ghiaccio a febbraio in Italia... La nazionale cinese di hockey su ghiaccio a febbraio in Italia...

A Tor di Valle "La corsa" di Tris

Diolotto cavalli sono annunciati partenti nel premio Hazlet in programma venerdì 26 gennaio nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris... A Tor di Valle "La corsa" di Tris... A Tor di Valle "La corsa" di Tris...

Lettere all'Unità

Al figlio del comunista vietato il corso ufficiali (anche se laureato con 110 e lode!)

Caro direttore, dopo l'esclusione dal prosieguo dei corsi ufficiali di completamento di mio figlio, laureatosi in scienze biologiche con la media di centodici e lode all'età di 22 anni, vorrei chiedere al ministro della Difesa... Al figlio del comunista vietato il corso ufficiali (anche se laureato con 110 e lode!)... Al figlio del comunista vietato il corso ufficiali (anche se laureato con 110 e lode!)...

Mancava un «non»

Caro direttore, con riferimento all'articolo «La rinfacciata» apparso su L'Unità di lunedì 22 gennaio, in cui si cita tra virgolette la seguente frase: «L'ing. Stucchi Frinetti... Mancava un «non»... Mancava un «non»...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono... Ringraziamo questi lettori... Ringraziamo questi lettori...

Quando non c'è più l'obbligo di registrare i contratti d'affitto

Cara Unità, il mio padrone di casa, insieme al canone del fitto, mi ha mandato già la boletta per pagare la registrazione del contratto... Quando non c'è più l'obbligo di registrare i contratti d'affitto... Quando non c'è più l'obbligo di registrare i contratti d'affitto...

Più di un miliardo per Foreman-Clay

Sam Ichinose, promoter locale, ha offerto due milioni di dollari (1.000.000 lire circa) a George Foreman per la difesa del titolo appena conquistato contro Muhammad Ali... Più di un miliardo per Foreman-Clay... Più di un miliardo per Foreman-Clay...

Clay: «Frazier ha pagato l'effetto dei miei pugni»

Cassius Clay, Alas Muhammad Ali, appena conosciuto l'esito del combattimento fra Frazier e Foreman ha immediatamente dichiarato di aver inviato un telegramma al manager del neo campione mondiale... Clay: «Frazier ha pagato l'effetto dei miei pugni»... Clay: «Frazier ha pagato l'effetto dei miei pugni»...

Insegnanti e studenti uniti contro il fascismo

Cara Unità, gli studenti e professori e il personale del liceo scientifico di Colle Val d'Elsa hanno firmato una mozione che è stata indirizzata al Presidente del Consiglio... Insegnanti e studenti uniti contro il fascismo... Insegnanti e studenti uniti contro il fascismo...

Dopo il vile assassinio di Amilcar Cabral

L'intervento del compagno Valori alla commissione esteri del Senato

SI ESTESE LA ESECRAZIONE PER IL DELITTO DI CONAKRY

PCI: riconoscere subito il governo della R.D.V.

Un telegramma del CC del PCUS e un commento delle Izvestia - Messaggi di capi di Stato africani - Provocazione portoghese: incursione aerea contro la Tanzania

Elusiva la risposta del governo sui rapporti con Hanoi - Inammissibile posizione di Medici sulla Grecia - Il cordoglio dei comunisti per l'assassinio di Cabral espresso da Calamandrei

Con il passare delle ore si precisano i contorni della infame operazione condotta dai colonialisti portoghesi contro il leader della PAIGC, con il barbaro assassinio di Amilcar Cabral e il tentato assassinio di Aristide Pereira...

Il grande dirigente della lotta di liberazione della Guinea Bissau e del Capo Verde

RICORDO DI CABRAL

Gli incontri a Roma e nelle riunioni internazionali - Una personalità che si misurava coi temi di fondo del nostro tempo

Ogni volta che Amilcar Cabral veniva a Roma, si incontrava in altre città, ovunque nel mondo, si voleva come prima cosa il pensiero al pericolo che lo minacciavano...

Ora lo hanno colpito: vicino alla sua casa, vicino al suo lavoro, vicino alla protezione avrebbe dovuto essere maggiore. E una delle maggiori personalità del nostro secolo, in Africa, è scomparsa...

Con il sostegno popolare

È di questi giorni il coronamento di una lunga lotta che fu ed è consegnata dall'umanità sostegno popolare, dal superamento concreto delle difficoltà locali...

Nulla è più grottesco del rivangare oggi, per cercare di camuffare il crimine, contrasti religiosi e tribali. Tutto ciò non esisteva più nei territori liberati della Guinea Bissau, e nelle stesse piazzole ancora occupate dai colonialisti portoghesi...

La sua opera continuerà

Intanto ricordiamo con emozione i tanti incontri fraterni: la sua presenza a tante riunioni internazionali, i suoi passaggi a Roma, sempre attenti, magari in affrettato, e le sue parole precise, concrete, e nel tempo stesso la sua disponibilità...

Non sarà facile trovarvi un successore dello stesso livello, ma non ce ne sarà bisogno. Tutto il popolo della Guinea Bissau e delle Isole del Capo Verde raccoglierà la sua successione...

Lucio Luzzatto



Patrioti della Guinea-Bissau in attività di perlustrazione

Si terrà nei prossimi mesi a Roma

Una conferenza sui crimini dei colonialisti in Africa

Si vuole arrivare alla costituzione di un «tribunale internazionale» analogo a quello per il Vietnam - La iniziativa illustrata dagli esponenti dei movimenti di liberazione africani

«Gli assassini non fermeranno il corso della storia africana», ha detto il rappresentante di un movimento di liberazione africano, commentando l'assassinio di Amilcar Cabral...

Si voterà in primavera in Friuli e Val d'Aosta

L'impegno unitario e antifascista del partito per le prossime elezioni

Nel prossimi mesi importanti scadenze elettorali segneranno la vita politica del paese: si terrà il primo voto per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e della Valle d'Aosta...

La rivista dedica alla morte di Cabral un ampio commento, in cui si afferma che «subendo una sconfitta militare dopo l'altra, trovandosi nell'isolamento internazionale più completo, Lisbona ha riempito l'arsenale dell'ideologia repressiva con metodi più brutali e più inaffrontabili»...

Messaggio degli antifascisti del Portogallo

L'azione socialista portoghese ha inviato al PAIGC un telegramma in cui esprime il suo profondo dolore per il vile delitto e ribadisce che gli antifascisti portoghesi considerano la lotta dei popoli africani per l'indipendenza solida...

«Non si può interferire nella politica interna di un paese alleato»: così ieri mattina alla competente commissione del Senato ha osato dichiarare il ministro degli Esteri Medici, per rifiutare di accogliere un ordine del giorno della sinistra indipendente e del PCI, che impegnava il governo a svolgere una azione netta e incisiva di solidarietà verso le forze democratiche e anticomuniste...

«Non si può interferire nella politica interna di un paese alleato»: così ieri mattina alla competente commissione del Senato ha osato dichiarare il ministro degli Esteri Medici, per rifiutare di accogliere un ordine del giorno della sinistra indipendente e del PCI...

«Non si può interferire nella politica interna di un paese alleato»: così ieri mattina alla competente commissione del Senato ha osato dichiarare il ministro degli Esteri Medici, per rifiutare di accogliere un ordine del giorno della sinistra indipendente e del PCI...

«Non si può interferire nella politica interna di un paese alleato»: così ieri mattina alla competente commissione del Senato ha osato dichiarare il ministro degli Esteri Medici, per rifiutare di accogliere un ordine del giorno della sinistra indipendente e del PCI...

«Non si può interferire nella politica interna di un paese alleato»: così ieri mattina alla competente commissione del Senato ha osato dichiarare il ministro degli Esteri Medici, per rifiutare di accogliere un ordine del giorno della sinistra indipendente e del PCI...

«Non si può interferire nella politica interna di un paese alleato»: così ieri mattina alla competente commissione del Senato ha osato dichiarare il ministro degli Esteri Medici, per rifiutare di accogliere un ordine del giorno della sinistra indipendente e del PCI...

«Non si può interferire nella politica interna di un paese alleato»: così ieri mattina alla competente commissione del Senato ha osato dichiarare il ministro degli Esteri Medici, per rifiutare di accogliere un ordine del giorno della sinistra indipendente e del PCI...

«Non si può interferire nella politica interna di un paese alleato»: così ieri mattina alla competente commissione del Senato ha osato dichiarare il ministro degli Esteri Medici, per rifiutare di accogliere un ordine del giorno della sinistra indipendente e del PCI...

Sarà sepolto nel Texas

Domani i funerali di Lyndon Johnson

Oggi la salma esposta a Washington - Fu il presidente dell'escalation nel Vietnam

L'ex Presidente americano Lyndon Johnson, deceduto ieri in seguito ad un attacco cardiaco, all'età di 64 anni, sarà sepolto giovedì nella sua casa del Texas, il ranch «LBJ» di San Antonio...

Gravissimo incidente sul lavoro a Castelnuovo Scrivia

Due muratori morti nel crollo di una casa

Lavoravano in uno scavo senza protezioni - Rimasto ferito un terzo edile - Arrestato l'imprenditore

Un altro omicidio bianco nel Ferrarese

Il terzo omicidio bianco del Ferrarese, avvenuto in un'abitazione di Castelnuovo Scrivia, il ferito è stato trasportato all'ospedale...

Un comunicato dell'Ambasciata irakena

Una comunicazione dell'ambasciata irakena riferisce che i siriani hanno circondato la sede dell'ambasciata dell'Irak a Roma ed ha attaccato ai muri i cartelli e striscioni con scritte provocatorie e offensive nei confronti dell'Irak...

Un comunicato dell'Ambasciata irakena

Una comunicazione dell'ambasciata irakena riferisce che i siriani hanno circondato la sede dell'ambasciata dell'Irak a Roma ed ha attaccato ai muri i cartelli e striscioni con scritte provocatorie e offensive nei confronti dell'Irak...

Un comunicato dell'Ambasciata irakena

Una comunicazione dell'ambasciata irakena riferisce che i siriani hanno circondato la sede dell'ambasciata dell'Irak a Roma ed ha attaccato ai muri i cartelli e striscioni con scritte provocatorie e offensive nei confronti dell'Irak...

Un comunicato dell'Ambasciata irakena

Una comunicazione dell'ambasciata irakena riferisce che i siriani hanno circondato la sede dell'ambasciata dell'Irak a Roma ed ha attaccato ai muri i cartelli e striscioni con scritte provocatorie e offensive nei confronti dell'Irak...

Stato d'emergenza in Sud Vietnam per reprimere ogni manifestazione popolare

# VAN THIEU TENTA DI IMPEDIRE LA PARTENZA DEI PROFUGHI

Il giornale del regime, «Ting Song» lancia la parola d'ordine: «Dobbiamo schiacciare fino all'ultimo comunista» — Le forze di Saigon tentano di estendere il territorio sotto il loro controllo con l'appoggio dell'aviazione americana — Quattromila tonnellate di bombe sganciate dai B-52 e dai cacciabombardieri

SAIGON, 23. Il presidente dell'amministrazione di Saigon, Van Thieu ha praticamente annunciato la firma (più esattamente la siglatura) di un accordo di pace per il Vietnam in un messaggio che ha fatto leggere alla TV. Il messaggio, presentato sotto forma di «lettera per il Tet», il Capodanno lunare che inizia il 1° febbraio, contiene un «monimento» a «non aver fiducia» nella firma «dei comunisti», ai quali Thieu attribuisce l'intenzione di «radoppiare gli sforzi per assumere il controllo del Vietnam del sud». La «lettera», a parte questo smaccato aspetto propagandistico, sembra destinata a preparare l'opinione pubblica all'accordo, di cui costituisce quindi una ulteriore conferma.

L'aviazione americana ha continuato ad appoggiare con estrema violenza gli ultimi tentativi delle forze di Saigon di estendere il territorio da loro controllato. I B-52 hanno effettuato 80 incursioni sganciando 2.500 tonnellate di bombe da Quang Tri fino al pres di Saigon, e altre 1.500 tonnellate sono state sganciate dai cacciabombardieri nel corso di 374 incursioni L'AP seri e testualmente che «fonti militari hanno dichiarato che le incursioni si inaspriranno in uno sforzo combinato di americani e sud-vietnamiti inteso a ridurre al minimo il territorio controllato dalle forze comuniste».



PARIGI — La stretta di mano fra Le Duc Tho e Kissinger al termine dell'incontro di ieri

La lettera era stata preceduta di poche ore dall'ordine di «sparare per uccidere», impartito dal dittatore alle sue forze armate e alla polizia per soffocare le prevedibili manifestazioni popolari di esultanza per la pace e di ostilità al regime.

## L'Iran minaccia di rompere la convenzione petrolifera

TEHERAN, 23. La convenzione del 1954 tra l'Iran e il «consorzio» dei petroli non sarà prorogata al di là del 1979, sua data normale di scadenza. Lo ha annunciato oggi il presidente iraniano in un discorso pronunciato davanti al congresso nazionale, in occasione del decimo anniversario della «rivoluzione bianca».

## Liberati al Cairo 46 universitari arrestati il 5 gennaio

IL CAIRO, 23. Il giornale Al Ahram annuncia oggi che 46 universitari arrestati in seguito agli incidenti studenteschi del 5 gennaio scorso, sono stati rilasciati dopo essere stati interrogati. Il giornale però non precisa quanti studenti sono ancora detenuti in relazione agli incidenti avvenuti davanti all'università del Cairo.

## Cittadino inglese condannato in Israele

TEL AVIV, 23. Il cittadino britannico Paul Gerard Glover, accusato di spionaggio a favore della Giordania, è stato condannato oggi a dodici anni di carcere dal tribunale di Tel Aviv. Secondo l'accusa, Glover, che è ingegnere, si era messo in contatto cinque anni fa con alcuni diplomatici giordani a Londra e aveva accettato di lavorare per i servizi di informazione giordani.

## Per i colloqui di Helsinki «fase decisiva»

HLINSKI, 23. I lavori dell'incontro consultivo di Helsinki in preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa sono entrati «nella fase decisiva». Questo giudizio, espresso stamane dal rappresentante della RDT, l'ambasciatore Helmut Oelzner, viene sostanzialmente condiviso dagli osservatori nel palazzo di Dipoli, villaggio satellite della capitale finlandese, dove tutte le mattine per cinque giorni alla settimana, le delegazioni dei 34 paesi continuano a riunirsi alla ricerca della soluzione del problema più difficile: l'elaborazione unanime di un testo di ordine del giorno per la grande assemblea pan-europea. Attualmente esistono almeno una decina di proposte complete o parziali di ordine del giorno, ma un concreto passo in avanti è stato fatto solo ieri, con la presentazione del nuovo progetto sovietico.

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## L'ACCUSA A DRAKOPOULOS BASATA SUI FALSI DI DUE POLIZIOTTI

Contraddizioni e confusioni nelle deposizioni su cui il regime fascista ha costruito la nuova farsa giudiziaria. Gli imputati hanno dichiarato con orgoglio di essere dirigenti e militanti comunisti — La stessa stampa greca è stata costretta a riconoscere l'infondatezza dei capi di imputazione

## Ultimatum dell'Australia alla Francia per i test H

SYDNEY, 23. I primi ministri di Australia e di Nuova Zelanda hanno oggi riaffermato la loro intenzione di prendere concrete misure se la Francia continuerà i suoi esperimenti nucleari sul Pacifico. A Canberra il premier australiano Gough Whitlam ha precisato che una delle misure potrebbe essere la sospensione delle relazioni diplomatiche con la Francia. Whitlam ha inoltre ribadito che chiederà l'intervento della Corte internazionale di giustizia.

## Dissequestrato il rame cileno bloccato ad Amburgo

AMBURGO, 23. Una corte civile della Germania occidentale ha annullato un'ordinanza di sequestro temporaneo emessa il 10 gennaio da una partita di 3.000 tonnellate di rame cileno. L'ordinanza di sequestro era stata emessa da Amburgo su richiesta della Kennecott Copper Corp statunitense.

## In Perù nuova distribuzione di terre ai contadini

LIMA, 23. Altri 19.000 ettari di terra, espropriata ai grandi proprietari e ai latifondisti, sono stati distribuiti ai contadini. I documenti relativi alla proprietà degli appezzamenti sono stati infatti recapitati a 1.500 famiglie contadine dei dipartimenti di Lambayeque e Libertad, in cui sono state create dieci nuove cooperative agricole.

## Parigi e Bonn d'accordo sulle questioni europee

PARIGI, 23. La giornata conclusiva dell'incontro «al vertice» franco-tedesco, iniziato ieri mattina, si è aperta con il terzo ed ultimo colloquio a quattro occhi fra il presidente francese Georges Pompidou e il cancelliere federale Willy Brandt previsto dal programma della visita.

## Concluso il «vertice» Brandt-Pompidou

PARIGI, 23. La giornata conclusiva dell'incontro «al vertice» franco-tedesco, iniziato ieri mattina, si è aperta con il terzo ed ultimo colloquio a quattro occhi fra il presidente francese Georges Pompidou e il cancelliere federale Willy Brandt previsto dal programma della visita.

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

## La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'accusa a Drakopoulos basata sui falsi di due poliziotti

Fitti agrari: proposte del PCI alla Camera per i piccoli concedenti

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Non dovranno pagare le medicine gli assistiti INAM

A pag. 10

## Una data storica che segna la vittoria dell'eroico popolo del Vietnam e di tutte le forze democratiche e di pace del mondo intero

# ACCORDO DI PACE

## Domenica il cessate il fuoco Entro 60 giorni il ritiro degli americani

### Viva il Vietnam

NON E' retorica dire, oggi, che siamo ad una data storica. Il fatto stesso che l'accordo ci sia e che esso, come le stesse indiscrezioni della fonte americana riconoscono, si muova sulla base raggiunta in ottobre, segna una vittoria della eroica resistenza del popolo vietnamita sostenuta dai paesi socialisti e dalle forze democratiche e di pace del mondo.

Il punto di svolta è avvenuto durante la tragedia che si è avuta tra Natale e Capodanno. Fu in quel momento che le forze più oltranziste dell'imperialismo americano giocarono la carta estrema del massacro e della barbarie per cercare una via d'uscita che piegasse la Repubblica Democratica del Vietnam e il governo rivoluzionario provvisorio. Il piano criminale si scontrò con una grande e valida resistenza armata e con una mobilitazione imponente della opinione pubblica mondiale: mai gli Stati Uniti avevano conosciuto un tale isolamento rispetto ai propri stessi alleati occidentali, dall'Europa all'Australia.

Fu chiaro che il Vietnam non poteva essere piegato e che la strada del massacro non aveva alcuno sbocco per il governo americano. Si manifestò l'esistenza, ancora una volta, di una corrente — interna alla stessa amministrazione Nixon — favorevole all'impiego dell'atomica. Ma fu evidente che questa linea della follia distruttiva avrebbe significato la catastrofe: l'America era sola di fronte al mondo.

E' perciò che il governo USA ha dovuto tornare al tavolo delle trattative; è perciò che si giunge all'accordo.

Ora, però, in nessun modo deve attenuarsi la mobilitazione, la vigilanza, la pressione unitaria. Innanzi tutto perché manca ancora la firma. E poi perché si apre un periodo di lotta politica profonda perché l'accordo venga rispettato. Continuare nell'impegno nostro è quello che dobbiamo al popolo vietnamita e a coloro che hanno saputo guidarlo secondo la strada di Ho Ci Min: al popolo a cui va la riconoscenza di ogni uomo libero.



PARIGI — Le Duc Tho e Kissinger sorridenti al termine del colloquio nella sala dell'Avenue Kléber

## La grande notizia ad Hanoi e in un discorso di Nixon

### Ultim'ora

### Grave a Milano studente colpito dalla PS alla Bocconi

#### Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Gravissimi incidenti sono avvenuti questa sera davanti all'Università Bocconi. A seguito di violente cariche di polizia un giovane è rimasto ferito in maniera gravissima e versa in fin di vita al Policlinico. Secondo voci incontrollate i feriti sarebbero diversi, uno studente pare sia stato raggiunto da un colpo di pistola ad una spalla. Anche un ufficiale di polizia è rimasto seriamente ferito durante gli incidenti, pare colpito da un sasso al capo.

Gli incidenti sono avvenuti dopo le ore 22. Alle 21 era stata indetta alla Bocconi una assemblea di studenti. L'assemblea era stata autorizzata limitatamente però agli studenti della Bocconi. Dinanzi all'Università si era schierato un plotone della celere al comando di un funzionario, con l'intento di bloccare l'accesso agli estranei. Mentre stava per avere inizio all'interno dell'assemblea, fuori dall'Università, di fronte all'ingresso del pensionato della Università, si radunavano circa 150 giovani, parte dei quali non studenti della Bocconi.

Verso le 22,30 secondo la

prima e imprecisa ricostruzione dei fatti, gli studenti che erano all'assemblea uscivano all'esterno e si univano al gruppo che non era riuscito ad entrare. E' stato a questo punto che sono avvenuti gli incidenti. E' difficile ricostruire con precisione quanto è accaduto; anche la polizia a tarda notte non aveva dato nessuna versione completa dei fatti. Certo è che la polizia ha caricato e sparato numerosi candelotti lacrimogeni. Pare che siano state usate anche armi da fuoco. Più di un agente è stato visto impugnare le pistole.

Ci sono stati anche lanci di sassi e di bottiglie incendiarie. Negli scontri è rimasto certamente ferito uno studente, Roberto Franceschi di 21 anni.

E' stato ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico per trauma cranico e ferite in varie parti del corpo. Le sue condizioni, al momento che andiamo in macchina, sono disperate: egli si trova in sala rianimazione dove i sanitari tentano di strapparli alla morte.

La polizia si è affrettata a dire in nottata che il Franceschi era stato trovato steso a

(Segue in ultima pagina)

Alle 4 di stamani (ora italiana) il governo della Repubblica Democratica del Vietnam (con una nota dell'agenzia ufficiale di Hanoi e un comunicato della delegazione a Parigi) e il Presidente americano Nixon a Washington hanno diramato l'atteso storico annuncio sulla conclusione dell'accordo « per mettere fine alla guerra e riportare la pace nel Vietnam ». Analogo annuncio è stato dato, alla stessa ora, dal presidente sudvietnamita Van Thieu, con un radiodiscorso a Saigon.

Il discorso di Nixon, trasmesso per radio e per televisione, è durato in tutto undici minuti. Nixon ha esordito con questa dichiarazione testuale: « Abbiamo concluso oggi un accordo per porre fine alla guerra e riportare la pace nel Vietnam e nel Sud-est asiatico ». Egli ha quindi riferito il testo del comunicato ufficiale che riportiamo in questa stessa pagina nella corrispondenza da Parigi.

Il presidente americano ha elencato sommariamente i principali tempi di attuazione dell'accordo; in particolare ha

ripetuto che la tregua entrerà in vigore alla una (italiana) del 28 gennaio ed ha sottolineato che entro 60 giorni tutte le truppe americane lasceranno il territorio vietnamita, e che entro lo stesso termine saranno rilasciati tutti i prigionieri di guerra americani nella RDV.

Nel suo pur brevissimo discorso, Nixon ha cercato naturalmente di ridurre la portata della sconfitta subita nel Vietnam: egli ha detto che gli Stati Uniti hanno ottenuto ciò che aveva promesso, e cioè una « pace con onore » (tacendo il fatto che Hanoi aveva sempre dichiarato di perseguire un giusto accordo senza « umiliare » gli Stati Uniti), ha detto che la soluzione raggiunta è « soddisfacente » per Saigon e che gli USA continueranno a riconoscere la legittimità del governo di Saigon.

Tuttavia, il presidente americano ha anche dovuto riconoscere che il popolo del Sud-Vietnam avrà il diritto di stabilire da solo il proprio

(Segue in ultima pagina)

### Metalmeccanici: grandi scioperi per il contratto

Per l'occupazione, il contratto e contro la repressione la categoria ha dato vita ieri a una grande giornata di lotta. Corti e manifestazioni si sono svolte a Firenze, Torino, Milano, Napoli e in numerose altre città. L'esecutivo del coordinamento FIAT ha deciso per il 1° febbraio tre ore di astensione dal lavoro in tutte le aziende del monopolio dell'auto - ieri fermi per il contratto 130 mila lavoratori elettrici.

A PAGINA 3

### Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24

All'una di notte (ora italiana) di domenica prossima, 28 gennaio, il cessate il fuoco diventerà effettivo su tutto il territorio Sud vietnamita. L'annuncio in proposito, dato alle 4 di stamattina, contemporaneamente, dalla Casa Bianca e dalla delegazione nord-vietnamita di Parigi, mette fine alla guerra più lunga e crudele dei tempi moderni.

Ecco il testo del comunicato diffuso alle quattro di questa mattina dalla delegazione della Repubblica democratica vietnamita a Parigi: « Alle 12,30 ora di Parigi, il 23 gennaio 1973, l'accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam è stato siglato dai consiglieri speciali Le Duc Tho a nome della Repubblica democratica vietnamita e dal dottor Henry Kissinger a nome degli Stati Uniti.

L'accordo sarà ufficialmente firmato dalle parti alla Conferenza di Parigi sul Vietnam il 27 gennaio 1973 al Centro delle Conferenze Internazionali di Parigi. Il cessate il fuoco sarà effettivo alle ore 24 GMT del 27 gennaio 1973 (corrispondenti all'una del 28, ora italiana).

La Repubblica democratica vietnamita e gli Stati Uniti esprimono la speranza che questo accordo assicurerà una pace stabile nel Vietnam e contribuirà alla preservazione di una pace durevole in Indocina e nell'Asia del Sud-Est ».

Quando, tredici anni fa, gli americani cominciarono la loro aggressione nel Vietnam del Sud il loro scopo era chiaro: perpetuare la divisione del paese e fare del Vietnam del Sud una base permanente del neocolonialismo americano nel Sud-Est asiatico. L'annuncio della fine della guerra, e quindi, automaticamente, del ritiro totale delle forze armate americane dal Vietnam del

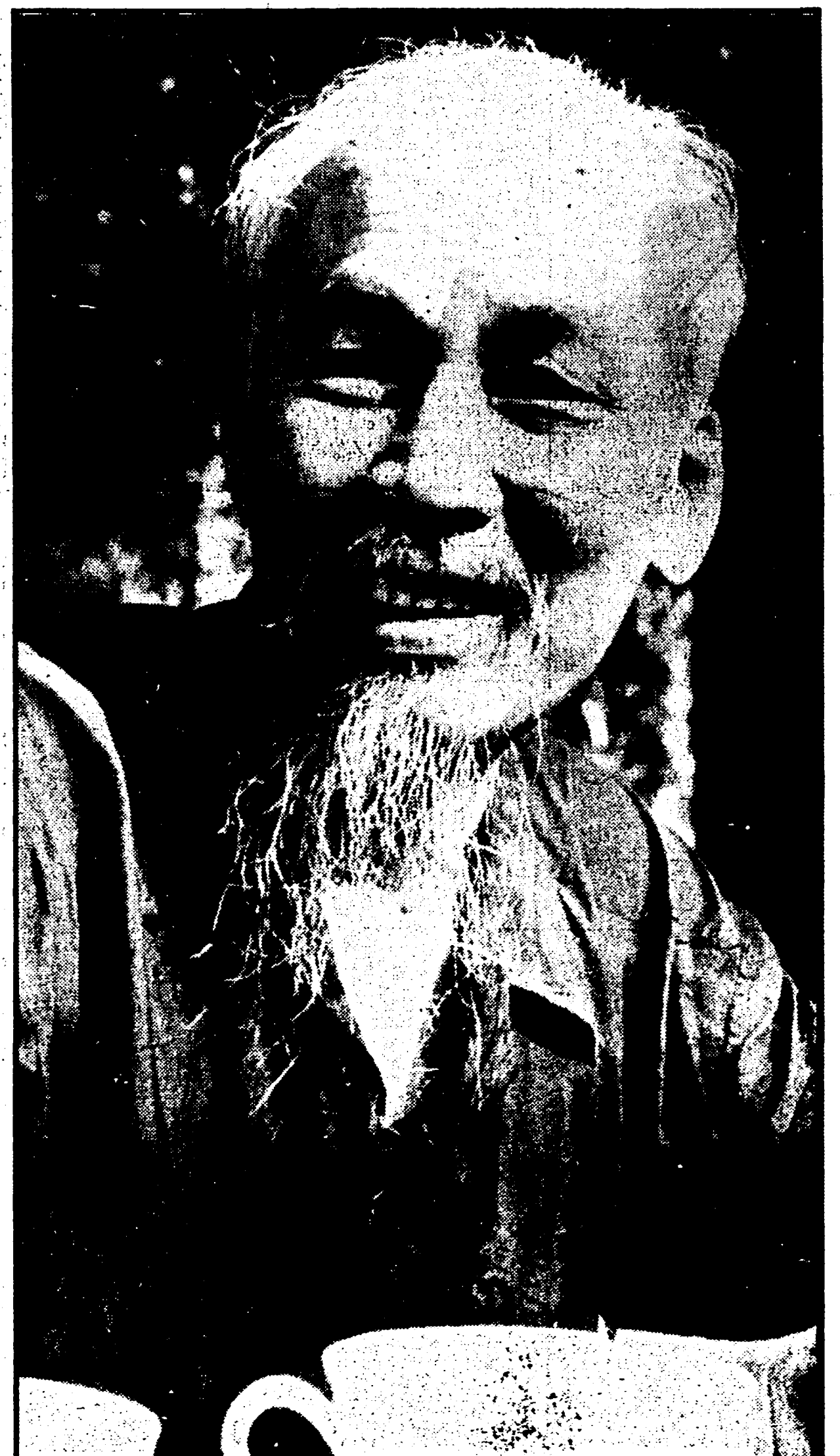
Sud entro un periodo delimitato, è quindi una vittoria storica delle forze di liberazione vietnamite e di tutte le correnti di opinione che le hanno appoggiate, e questo prima ancora di conoscere i termini dell'accordo che è stato siglato oggi da Kissinger e Le Duc Tho e che sarà firmato sabato 27 gennaio « dalle parti partecipanti alla Conferenza di Parigi sul Vietnam ».

Ed è in ogni caso una sconfitta dell'imperialismo americano che deve rinunciare ad un piano covato da Kennedy a Nixon, passando per Johnson e sostenuto con tutti i mezzi distruttivi più moderni, ad eccezione della bomba atomica, dalla più grande potenza industriale e militare del mondo occidentale.

Dire questo, oggi, è rendere un primo omaggio a questo eroico popolo vietnamita che per tredici anni ha resistito, senza mai piegare, all'assalto americano ed ha finalmente costretto gli Stati Uniti a riconoscere di non essere in grado di imporre la loro volontà militare e politica al piccolo Vietnam.

All'ora in cui scriviamo non sappiamo ancora i termini dell'accordo, che con tutta probabilità verranno resi pubblici tra poche ore. Di una cosa tuttavia siamo convinti, perché abbiamo la certezza che i negoziatori vietnamiti si sono battuti sul terreno diplomatico come i loro fratelli si sono battuti sul campo di battaglia: e cioè che questo accordo riconosce l'unità territoriale

Augusto Pancaldi  
(Segue in ultima pagina)



Il popolo vietnamita guidato secondo gli insegnamenti di Ho Ci Min ha sconfitto gli aggressori imperialisti. Nell'interno un supplemento di 4 pagine.

### OGGI faranno loro

NOI NON siamo mai d'accordo con Cesare Zappulli che scrive, come tutti sanno, sul « Corriere della Sera », ma questo non ci impedisce di riconoscergli una penetrazione e un estro inimitabili, dei quali Zappulli esce in questa guisa: « E poi i congressi di partito, tranne quelli del PCI, rischiano di essere inutili, non essendo consentiti al leader della fazione vincente di mandare ordini di suicidio a quelli perdenti ». Segue una esauriente e vivace descrizione delle magagne che caratterizzano il caos in cui versa il Paese comunista, il PCI non vi sono più nominati, ma è chiaro che essi non entrano: l'ignavia, l'incapacità, l'ipocrisia, la protervia imperanti, e l'inqualificabile casotto che ne consegue, sono tutta roba di altri, degli altri. I comunisti non sono in discussione. E allora che facciamo?

Avvicinandosi alla fine dell'articolo voi vi aspettate che l'Autore dica, come la logica lo obbligherebbe a dire: « Proviamo con i comunisti ». Invece Zappulli non ha affatto l'aria di voler concludere: il suo scritto ci appare come, almeno ai non intendenti (per dirla con Croce), appaiono certe suonate classiche del quale non si riesce a prevedere la fine. Potrebbero continuare di quel passo ancora tre ore o quindi giorni o sempre, ma siccome gli articoli (e i concerti), grazie a Dio, debbono pur finire, Cesare Zappulli se la cura non concludendo il suo: lo « sciacquo », se ne allontana furioso, come se dicesse: « Fate un po' voi ». E infatti i lavoratori faranno loro: sono ormai i soli, e Zappulli lo sa, che possono fare onestamente e sul serio.

Fortebraccio



LE TAPPE GLORIOSE DELLA RESISTENZA ALL'AGGRESSIONE DEGLI STATI UNITI

Ma vinto l'uomo vietnamita

il suo eroismo, la chiarezza politica che lo ha guidato nella lotta antimperialista

QUANDO è cominciata l'aggressione americana al Vietnam? La data più plausibile potrebbe sembrare quella del 5 agosto 1964 quando ebbe luogo il primo massiccio attacco aereo contro il Vietnam del Nord e vennero preparate le basi per la « scalata ».

La resistenza

Il problema, per Diem, era quello di estendere il proprio potere al di fuori di Saigon, nelle campagne. L'esercito popolare di liberazione aveva raggruppato al nord le proprie unità, i guerriglieri erano stati smobilitati, e Diem tentò di imporre ai contadini che avevano ricevuto la terra durante la resistenza, di nuovo, il giogo degli agrari.



La forza o l'inganno erano stati trasferiti dal nord per farne massa di manovra per il regime, di rivolte delle popolazioni montane, e dei primi episodi importanti di lotta armata.

ed i diemisti di forze armate comprendenti quasi 300.000 uomini. Nonostante questa forza enorme di fronte ad un esercito partigiano male armato, nel 1961 la situazione si era già fatta catastrofica per il regime.

caduta e della uccisione del dittatore in un colpo di Stato che la CIA aveva già preparato per agosto, per sostituire un tiranno divenuto ormai ingombrante.

Verso l'escalation

Il 1963 fu anche l'anno dei 37.000 rastrellamenti. Il 1964, scomparso Kennedy e salito alla Casa Bianca Johnson, fu l'anno in cui si preparò il terreno alla scalata.

I volti dei vincitori

Non sono solo quello severo e risoluto del soldato, ma anche quello sorridente della fanciulla contadina e dei bambini

CHIUNQUE sia stato nel Vietnam anche per poche settimane, è oggi travolto da un'onda impetuosa di ricordi, di sensazioni, di immagini che si sovrappongono e si confondono, e tardano a prender forma precisa, a riordinarsi in un discorso chiaro e coerente...

portarlo a casa. Non sorrideva mai. Era (o sembrava?) indifferente a tutto: alle albe e ai tramonti, al cibo, ai suoni, ai rumori. Passava le ore sdraiato, guardando nel vuoto, sprofondato in un languore come di agonìa.

ferici e sperduti, dove le capanne non avevano finestre (le pareti venivano sollevate con un bastone, di giorno, e abbassate di notte). « I "fantocci" di Saigon - mi dissero - inviano spie e sabotatori per mare, e non è raro il caso di feroci scontri all'arma bianca ».

inforcava i suoi vecchi occhiali cerchiati in acciaio, sgangherati, con una lente spezzata, e una stanghetta legata con lo spago. Così premuroso, così riservato, ma anche così affettuoso. E così dignitoso, nella sua austerità di rivoluzionario asiatico.

nulla di esagerato, di retorico. Essi sono precisi, realistici. Corrispondono alle impressioni di tutti coloro che sono stati nel Nord Vietnam. Uno dei ultimi visitatori, il fotografo francese Marc Riboud, ha scritto sull'Espresso del 9-15 ottobre scorso: « Cinque minuti, dopo un bombardamento terribile, a Nam Dinh, ho visto le donne sorridenti, diseste, ripartire sulle loro biciclette, senza una traccia di ansia. A 20 km. da Hanoi, ho visitato una base di missili antiaerei, di SAM sovietici: quattro rampe di lancio, in mezzo a una risaia. Gli ufficiali ci accolgono sotto una tenda, offrono tè, sigarette, chiacchierano. Poi, verso le 10 meno un quarto, ci dicono sorridendo: « Bisogna partire, si avvicina l'ora di punta. Il tempo è bello, e gli americani ce la metteranno tutta ». Ci riaccompano, e s'installano alle loro rampe... ».

Il colpo in Cambogia

Ma la lotta di liberazione proseguiva egualmente. Nixon, inseguendo il vano sogno di tutti i suoi predecessori, cercò le ragioni del suo insuccesso fuori dei confini del Vietnam del Sud, questa volta in Cambogia, la cui neutralità aiutava il FNL a condurre la sua lotta.



Nella lotta patriottica contro l'aggressione americana, dovremo in verità subire altre sofferenze e altri sacrifici, ma siamo certi di conseguire la vittoria finale. E' una certezza assoluta (...)

Emilio Sarzi Amadei

Arminio Savioli



LONDRA — In Trafalgar Square migliaia di studenti e giovani sfilano in corteo per manifestare la propria solidarietà all'eroico popolo vietnamita

# Il vasto fronte della solidarietà internazionale

**Il sostegno e gli aiuti dell'intero campo socialista. Le molteplici azioni delle forze progressiste di tutto il mondo culminano nell'isolamento totale degli USA nell'ultima criminale offensiva**

CONOSCIAMO in un futuro probabilmente vicine le cifre essenziali del conflitto vietnamita: quanti morti e quanti feriti dell'una e dell'altra parte, quanto il costo in dollari dell'aggressione americana, quanto il valore dell'aiuto del campo socialista che ha sorretto la lotta vittoriosa del popolo vietnamita. Ma nessuna cifra potrà sintetizzare il debito che gli uomini d'ogni terra hanno contratto con il Vietnam. Il Vietnam ha sofferto la più crudele delle guerre della storia senza cedere nemmeno nei periodi in cui la congiura del silenzio orchestrata dallo stesso aggressore sembrava sul punto di riuscire a fare del conflitto una « guerra dimenticata » e mentre il popolo vietnamita resisteva alle stragi, alle campagne di « ricerca e distruzione », ai bombardamenti, alle torture, alle deportazioni, il mondo cambiava: a forza di resistere, di lottare e di vincere le barbarie nel nome di valori umani universali, il Vietnam ha svegliato la coscienza dell'umanità.

Il Nhandan ha scritto recentemente che il Vietnam è diventato il centro della grande corrente rivoluzionaria mondiale contro l'imperialismo e contro il colonialismo: un centro che « l'umanità ha riconosciuto con atti delimitati ». L'imperialismo americano, infatti, appena asciugato l'inchiostro con il quale erano stati firmati gli accordi di Ginevra, aveva scelto la penisola indocinese come fulcro della sua azione volta a bloccare i movimenti di indipendenza nazionale.

Ora è indubitabile che il grande disegno dell'imperialismo di trasformare l'Asia, l'Africa e l'America latina in retrovie e capisaldi per la dilatazione del suo dominio e per le operazioni contro il campo socialista, avrebbe ben altre possibilità di essere realizzato, ove l'aggressore avesse potuto « liquidare » vittoriosamente l'affare indocinese.

Questo è il fatto nuovo che coinvolge tutti i vietnamiti e gli altri popoli indocinesi non hanno combattuto solo la loro battaglia per l'indipendenza. Man mano che la coscienza dell'umanità si svegliava di fronte alla tragedia vietnamita, si assisteva ad un lento ma inarrestabile coagulo di forze diverse e di tendenze altrimenti non certo convergenti: l'intero campo socialista era impegnato nel sostenere il Vietnam combattente, le forze progressiste del mondo occidentale moltiplicavano le loro azioni per smascherare gli uomini del Pentagono e della Casa Bianca e i loro servi interni ed esteri, Paesi di nuova indipendenza erano indotti a

rivedere il loro atteggiamento nei confronti del neocolonialismo. Un gran numero di governi di ogni continente, in un'occasione o in un'altra hanno pronunciato parole di critica o di condanna per l'aggressione americana, si sono dissociati dalla politica del « paese guida » del campo capitalista e hanno chiesto il ritiro delle truppe e la pace per il sud-est asiatico: nel novero di questi

governi non c'è però quello italiano. Il sostegno dell'Unione Sovietica al Vietnam è stato — come è universalmente noto — ciclopico. L'URSS ha dato alla RDV, dopo l'inizio dell'aggressione, un'assistenza militare ed economica molteplice e ininterrotta, a titolo gratuito. Questo aiuto è stato uno dei fattori determinanti della resistenza vittoriosa.

## Parole severe e responsabili contro il barbaro assalto USA al Vietnam

Anche in occasione della visita di Nixon a Mosca, nel maggio scorso, l'URSS si è attenuta alle posizioni internazionali con tanta fermezza da costringere il capo della Casa Bianca ad accettare che nel comunicato congiunto fosse inserito un passaggio di questo tenore: « La parte sovietica ha sottolineato la sua solidarietà con la giusta lotta dei popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia per la libertà, l'indipendenza e il progresso sociale. Sostenendo risolutamente le proposte della RDV e del GRP della Repubblica del Sud Vietnam, che costituiscono una base reale e costruttiva per il regolamento del problema vietnamita. L'Unione Sovietica si pronuncia per la cessazione dei bombardamenti sulla RDV, per il ritiro totale e incondizionato delle truppe degli Stati Uniti e dei loro alleati dal Sud Vietnam, affinché i popoli dell'Indocina abbiano la possibilità di decidere essi stessi la loro sorte senza alcuna ingerenza esterna ».

Insieme all'URSS tutti gli altri Paesi socialisti, a cominciare dalla Cina, immediata retrovia del Vietnam, hanno dato il loro prezioso sostegno militare, economico e diplomatico alla guerra sostenuta dagli indocinesi contro gli americani. È stato rilevato come, pur nella permanenza di contrasti anche acuti all'interno del mondo socialista, il sostegno al Vietnam ha rappresentato un fattore di effettiva convergenza, un fattore — in sostanza — di cooperazione unitaria.

L'errore per le dimensioni assunte dall'assalto americano contro il Vietnam induso — come si è detto — un forte numero di personalità politiche dell'Europa occidentale, dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina a prendere posizione con parole severe e responsabili. Citiamo per tutti lo svedese Olaf Palme: « Non si può restare indifferenti quando i valori umani princi-

pali sono messi in gioco, i diritti del popolo vietnamita calpestati e le sue ricchezze distrutte... ».

L'elenco delle conferenze internazionali, dei convegni di uomini di cultura, di rappresentanti di parlamenti, dedicati a svegliare l'opinione pubblica sul crimine continuato compiuto dagli americani in Indocina, è molto lungo. I documenti sull'aggressione americana, sulla lotta dei vietnamiti, le mozioni, le risoluzioni, i libri bianchi costituiscono ormai una grossa biblioteca. Nella lunga storia della mobilitazione contro l'aggressore americano e per la pace nel Vietnam, il « Tribunale Russell », che dimostrò come a Johnson e ai suoi generali fossero applicabili le leggi sui crimini di guerra sancite a Norimberga e la conferenza dei Partiti comunisti di tutta l'Europa svoltasi nel luglio scorso a Parigi, hanno segnato forse i due momenti più alti. In queste sedi il mondo fu posto di fronte sia alla realtà degli atroci e mutamenti qualitativi» via via apportati dagli Stati Uniti alle loro tecniche di guerra, sia alla necessità di battersi risolutamente con tutte le forze e a tutti i livelli per far cessare la barbara guerra di sterminio.

Se dal coro delle voci che reclamavano la pace e la giustizia per i popoli vittime dell'aggressore, quella dei governanti italiani è assente, rara e piuttosto flebile è stata anche quella della Chiesa cattolica, che tuttavia nelle sue istanze inferiori ha saputo trovare accenti di grande energia.

Ricordiamo per tutti la lettera pastorale dei vescovi cattolici della circoscrizione di Boston, che nel maggio del 1971 dichiaravano: « Noi incoraggiamo e vivamente raccomandiamo un rapido ritiro delle truppe americane » ed ammonivano nello stesso tempo che « l'introduzione di una nuova tecnologia di guerra è carica di conseguenze morali

e politiche terrificanti ». A queste coraggiose voci cattoliche facevano eco le prese di posizione dei convegni delle chiese cristiane. Vale la pena citare almeno un passaggio del documento votato l'anno scorso a Parigi dall'assemblea internazionale dei cristiani: « Noi cristiani che abbiamo partecipato a questa assemblea siamo coscienti che in Indocina, come in numerose altre zone del mondo, le gerarchie ecclesiastiche sono state e sono tuttora troppo spesso complici o strumenti degli oppressori. Noi affermiamo che i cristiani devono essere coscienti costruttori e attivi portatori di liberazione, ponendosi apertamente al fianco dei popoli di Indocina in lotta per la loro indipendenza nazionale ».

Quando Nixon, nel mese di dicembre scorso, scatenò l'ondata di bombardamenti terroristici su Hanoi e su Haiphong, il generale moto di sdegno che scosse il mondo socialista, e i governi di tutti i continenti. L'isolamento degli Stati Uniti apparve in tutta la sua drammaticità. Mai come nel momento in cui gli americani dispiacquero tutta la potenza dei loro modernissimi mezzi di offesa contro le due città martiri, più evidente apparve che scosse il mondo socialista era condannato alla sconfitta. In quelle settimane Nixon si rese conto che anche molti governi « alleati » stavano passando allo schieramento pro-Vietnam, le mostravano e le pressioni diplomatiche si susseguivano, quasi nessun giornale americano o straniero mostrava di essere disposto a giustificare la ripresa dei bombardamenti. Il Presidente americano dovette tornare al tavolo della trattativa.

Nel momento in cui Nixon è costretto a prendere atto della realtà, ci si avvede che qualcosa nel nostro mondo è cambiata. Dopo il Vietnam, grazie al Vietnam, le forze antiamericaniste sono diventate più numerose e più forti. Nell'opinione pubblica occidentale sono avvenuti profondi turbamenti. Pericoli nuovi hanno preso a percorrere in questi anni vaste aree del mondo che sembravano immerse nel torpore neocolonialista. Nuova fiducia hanno preso i popoli in lotta per la loro liberazione.

Malgrado gli sforzi dell'imperialismo e dei suoi succubi, il mondo non si è « abituato » alla guerra d'Indocina: glielo hanno impedito i combattenti del Vietnam, del Laos e della Cambogia. Le forze del progresso e della pace, gli uomini onesti.

Giuseppe Conato

# Una crisi morale ha scosso l'America

**Il quotidiano bagno di sangue ha turbato le coscienze, scosse dalla rivelazione di crimini sconvolgenti - La lotta dei giovani contro l'aggressione ha investito l'intero sistema dei valori nazionali - « Un paese frustrato, malato, minato dall'odio »: questa l'America descritta dai giornali**



Un reduce dal Vietnam durante una manifestazione per la pace

1965-1972: quanto e come questi sette anni hanno cambiato il volto dell'America? Il paese che Lyndon B. Johnson trascino, con il suo annuncio dell'8 febbraio 1965, nella più crudele guerra della sua storia, aveva un volto indecifrabile. Apparentemente, tutto era chiaro. L'uomo che sedeva alla Casa Bianca aveva ottenuto tre mesi prima un successo elettorale di eccezionali proporzioni — quaranta milioni di voti, una percentuale vicina all'ineguagliato 62 per cento di Roosevelt — grazie a un programma di pace e di rinnovamento. Il suo avversario, Barry Goldwater — l'uomo che incarnava la svolta verso la destra più nera — era stato isolato e sconfitto. I pronostici ufficiali erano per il meglio.

Ma dietro questa facciata erano chiaramente avvertibili i segni di una crisi profonda. Soltanto quindici mesi prima il presidente Kennedy era stato assassinato a Dallas, nel Texas — lo Stato di Johnson — in circostanze che lasciavano aperti interrogativi tormentosi. Gli urgenti problemi che l'eccesso aveva posto all'ordine del giorno proclamando l'obiettivo della « nuova frontiera » restavano insoluti. I conflitti razziali tornavano ad acuitarsi. Nel quadriennio di Johnson, l'America assisteva ad altre esplosioni di violenza: l'assassinio di Robert Kennedy e quello di Martin Luther King, le stragi nei

ghetti di Los Angeles e Detroit, il sanguinoso pestaggio di Chicago.

L'evento dominante di questo periodo, il fatto senza precedenti che attrae e monopolizza l'attenzione è tuttavia il divorzio che la guerra determina, fin dal suo primo anno, tra il presidente e una parte sempre più vasta del paese, dando luogo, ad uno spettacolare « confronto ». Parlamentari, commentatori politici ed esponenti del mondo universitario sono i primi a contestare l'impostazione di Johnson, mettendone a nudo la falsificazione; la tesi secondo cui la guerra risulterebbe dall'impossi- nilità di negoziare quella secondo cui i bombardamenti sul nord consentirebbero di porre termine alla lotta nel sud, quella secondo cui l'intervento perseguirebbe obiettivi « limitati ».

Dal « grande dibattito » del '65-'66 promosso dalla commissione Fulbright, i rappresentanti del governo escono sconfitti, incapaci di dimostrare il loro assenso. La posizione di Johnson si aggravò dopo le rivelazioni di U. Thant, dalle quali risultò che egli ha lasciato cadere concrete occasioni di pace e che la guerra è una scelta deliberata. Si comincia a mettere sistematicamente in dubbio la « credibilità » del presidente.

Nel '67 dopo che i risultati delle elezioni di medio termine hanno ridimensionato la maggioranza di John-

son e dopo che l'invio del *New York Times*, Harrison Salisbury, ha verificato a Hanoi, sotto le bombe americane, la disponibilità dei vietnamiti per una soluzione pacifica, una svolta si delineò nel partito e nel paese. Robert Kennedy si contrappone a Johnson, prospettando quello che Walter Lippmann definisce un « ritorno alla piattaforma del '64 ». Ma, a questa data, una parte del paese è già andata molto più avanti. La contestazione si spiega con vigore, a partire dalle Università. È in atto uno spettacolare divorzio di consistenti avanguardie dall'establishment tradizionale e ad esso si accompagnano l'ammirazione per il « nemico », una identificazione con la causa del suo buon diritto, una disposizione ad apprendere la sua lezione rivoluzionaria, un vivo interesse per le esperienze della lotta anti-imperialista in tutto il mondo. In ottobre, i giovani marciarono sul Pentagono, con le bandiere del FNL, in una manifestazione che non ha precedenti nella storia nazionale. *L'altra America* leva la sua voce. Ancora pochi mesi e colui che avrebbe voluto essere il presidente di una intera epoca renderà nota la sua rinuncia e la decisione di porre fine ai bombardamenti. Alle elezioni del '68, il suo delirio, Humphrey, imposto dall'apparato del partito contro Eugene

McCarthy, si rivelerà per Nixon un avversario facile da battere.

L'avvento del nuovo presidente porta una tregua. Ma il processo non si arresta, anzi guadagna in ampiezza. Una inchiesta condotta nell'estate da parlamentari repubblicani si conclude con la constatazione che la crisi universitaria è « più profonda di quanto chiunque avesse immaginato », che la lotta degli studenti è diretta ormai « contro l'intero sistema dei valori nazionali », che il loro spirito militante è « all'issimo » e che le misure repressive « tendono a portare altri giovani dalla parte di coloro che si battono ». La rivolta degli studenti, d'altra parte, ha fatto maturare mutamenti nel paese. In ottobre, trentasei milioni di americani partecipano alla « moratoria » per il Vietnam. In novembre, si assiste a una « mobilitazione » di massa in tutte le città e a Washington, a un'imponente sfilata sulla *Pennsylvania Avenue*. L'America avverte che Nixon sta cercando le arme di Johnson e l'estensione della guerra al Laos e alla Cambogia, ai primi del '70, gliene dà la prova. All'Università di Kent, nell'Ohio, la « guardia nazionale » massacrò gli studenti. Al Congresso si parla di tagliare i fondi per la guerra.

Un paese « frustrato », « ammalato », « minato dall'odio »: questo il quadro dell'America 1971, quale lo descrivono

i giornali. Il « quotidiano bagno di sangue » turba le coscienze, scosse dalla rivelazione di crimini sconvolgenti. In aprile, a conclusione di un'altra « settimana di lotta » sono i reduci e gli invalidi davanti al Campidoglio e a gettare le loro medaglie, come un peso infamante, davanti al monumento a Lincoln.

Il '72 — nuovo anno elettorale — è quello in cui il lungo travaglio si traduce in fatti nuovi al vertice della vita politica. Incapace di « quadrare il circolo » vietnamita, come scrive un editorialista del *New York Times*, Nixon cerca di « triangolare » compiendo in direzione di Pechino e di Mosca quei passi che i suoi predecessori avevano tanto a lungo dilazionato. Ma proprio il gesto che egli compie, liquidando l'illusione di poter « combattere contro la storia » per quanto riguarda la Cina, rende più evidente l'assurdità di una politica vietnamita fondata su un'analogia illusione. E se le nuove iniziative, insieme con i passi avanti cui dà luogo la discussione diplomatica a Parigi, migliorano la posizione di Nixon nel paese, la candidatura di McGovern — con l'appoggio del vecchio schieramento kennediano, ma con un programma nuovo, più avanzato e più conseguente nel senso del

« disimpegno » in Asia, dell'allacciamento di rapporti costruttivi con i paesi socialisti, della liquidazione dell'eredità della guerra fredda e della riforma della società — muta sostanzialmente i termini del confronto di novembre, rispetto a quelli del '64 e del '68.

È Nixon a spuntarla e le settimane successive vedranno, anziché la firma dell'accordo, un vergognoso voltafaccia e la più alta impennata dell'escalation nell'intero conflitto. Ma vedranno anche il divorzio tra la Casa Bianca e la parte migliore del paese farsi più acuta e la maggioranza democratica al Congresso levarsi in difesa delle prerogative parlamentari, contro una strage insensata e contro la minaccia del potere personale. Il presidente deve infine fare marcia indietro. Dopo il Vietnam, è prevedibile che egli cercherà di ricomporre una « unità nazionale » all'insegna del negoziato in politica estera e di un conservatorismo venato di meccartismo all'interno. Difficilmente questa formula potrà sedurre le forze che si sono battute per liquidare la più nefanda impresa dell'imperialismo. L'interrogativo aperto riguarda la capacità di queste forze di pesare contro una restaurazione, per un effettivo rinnovamento del loro paese.

Ennio Polito



WASHINGTON — Novembre 1969, « moratorium day »: oltre 300 mila persone manifestano contro l'aggressione USA



La solidarietà di tutto il popolo e l'azione internazionalista dei comunisti

Italia con il Vietnam

Non si contano le azioni intraprese dal momento in cui gli USA hanno scatenato l'aggressione: manifestazioni, veglie, cortei, marce della pace, scioperi, raccolte di firme, invio di attrezzature ospedaliere e flaconi di sangue. Una intera generazione ha fatto la sua prova politica schierandosi dalla parte degli eroici combattenti d'Indocina



Una delle tante manifestazioni svoltesi in Italia in solidarietà con il Vietnam contro l'aggressione americana

FEBBRAIO 1965: gli americani bombardano la Repubblica Democratica del Vietnam. Sbarcano a Da Nang i primi marines. Il PCI si mobilita immediatamente con tutti gli strumenti che ha a disposizione.

Ordini del giorno contro l'aggressione USA sono approvati subito da assemblee elettive in piccoli e grandi comuni: i portuali genovesi rivolgono una petizione al console americano; gli uomini di cultura lanciano un appello; iniziano vengono prese dalle Camere del lavoro.

Piazza San Giovanni a Roma il 26 marzo accoglie una folla immensa per il comizio del segretario del partito Luigi Longo: «Contro l'aggressione americana, per la pace» è lo slogan della manifestazione.

Il 23 aprile un gruppo di medici invita a mandare un ospedale da campo nella RDV. Il PCI lancia a questo scopo una sottoscrizione di 100 milioni: il 22 maggio Gian Carlo Pajetta annuncia in un grande comizio a Milano che l'obiettivo è stato raggiunto.

Tutto maggio è caratterizzato dalle «marce della pace»: la più imponente si svolge a Roma il 20.

Il 4 febbraio una manifestazione a Roma, con Parri, Longo e Vecchietti, il 17 a Milano, il 18 di nuovo a Roma, dove per ore viene circondata dai dimostranti l'ambasciata americana.

Un altro anno di lotta, il 1966. Una eco nazionale ha la manifestazione del gennaio a Roma, con Lombardi, Pajetta e Vecchietti.

Il 30 marzo sul Colosseo c'è la bandiera del Vietnam: un annuncio di come verrà accolto lo stesso giorno Humphrey, inviato in Italia dal Vietnam, da una porta secondaria di Palazzo Chigi.

Il 18 maggio manifestazione a Piazza S. Giovanni, a Roma: gli edili sventolano le bandiere della pace e firmata nei cantieri. A Venezia un grande incontro di popolo, sollecitato da 1200 personalità del Veneto: parlano La Pira, Guttuso, Musatti e Bertoldi.

L'Università di Padova rivolgono un appello al presidente del consiglio Moro, a Fanfani, e a Saragat perché il governo si dissoci dalle responsabilità degli Stati Uniti.

I cattolici si rivolgono al Papa perché intervenga. Il 30 marzo sul Colosseo c'è la bandiera del Vietnam: un annuncio di come verrà accolto lo stesso giorno Humphrey, inviato in Italia dal Vietnam, da una porta secondaria di Palazzo Chigi.

Marce della pace

21 maggio 1967: le truppe USA invadono la fascia smilitarizzata. L'Unità esce in edizione straordinaria. Alla folla di Roma parla Ingrao.

Il 25 maggio 1967 Ma vu' riceve il premio Lenin per la pace e lo devolve per i feriti del Vietnam. Il 2 giugno nuova iniziativa di massa a Milano, dove giungono i «treni della pace».

Il 4 novembre parte da Milano la «marcia di pressione» Nord-Sud, promossa da un Comitato presieduto da Danilo Dolci: il 19 l'altra colonna si muove da Napoli: l'incontro dopo le tappe in tutte le città e paesi del per corso (a Reggio Emilia il saluto di papa Cervo).

Il 23 dicembre, il presidente degli Stati Uniti, Johnson, è giunto all'improvviso nella capitale, ma è costretto a muoversi soltanto in elicottero: in poche ore la popolazione scende in piazza a corteo bloccando il centro di Vietnam: il 1967 si chiude sotto questo segno.

Il 4 febbraio una manifestazione a Roma, con Parri, Longo e Vecchietti, il 17 a Milano, il 18 di nuovo a Roma, dove per ore viene circondata dai dimostranti l'ambasciata americana.

Il 18 maggio manifestazione a Piazza S. Giovanni, a Roma: gli edili sventolano le bandiere della pace e firmata nei cantieri. A Venezia un grande incontro di popolo, sollecitato da 1200 personalità del Veneto: parlano La Pira, Guttuso, Musatti e Bertoldi.

Il 25 maggio 1967 Ma vu' riceve il premio Lenin per la pace e lo devolve per i feriti del Vietnam. Il 2 giugno nuova iniziativa di massa a Milano, dove giungono i «treni della pace».

Il 4 novembre parte da Milano la «marcia di pressione» Nord-Sud, promossa da un Comitato presieduto da Danilo Dolci: il 19 l'altra colonna si muove da Napoli: l'incontro dopo le tappe in tutte le città e paesi del per corso (a Reggio Emilia il saluto di papa Cervo).

Il 23 dicembre, il presidente degli Stati Uniti, Johnson, è giunto all'improvviso nella capitale, ma è costretto a muoversi soltanto in elicottero: in poche ore la popolazione scende in piazza a corteo bloccando il centro di Vietnam: il 1967 si chiude sotto questo segno.

Il 4 febbraio una manifestazione a Roma, con Parri, Longo e Vecchietti, il 17 a Milano, il 18 di nuovo a Roma, dove per ore viene circondata dai dimostranti l'ambasciata americana.

Il 18 maggio manifestazione a Piazza S. Giovanni, a Roma: gli edili sventolano le bandiere della pace e firmata nei cantieri. A Venezia un grande incontro di popolo, sollecitato da 1200 personalità del Veneto: parlano La Pira, Guttuso, Musatti e Bertoldi.

Il 25 maggio 1967 Ma vu' riceve il premio Lenin per la pace e lo devolve per i feriti del Vietnam. Il 2 giugno nuova iniziativa di massa a Milano, dove giungono i «treni della pace».

Il 4 novembre parte da Milano la «marcia di pressione» Nord-Sud, promossa da un Comitato presieduto da Danilo Dolci: il 19 l'altra colonna si muove da Napoli: l'incontro dopo le tappe in tutte le città e paesi del per corso (a Reggio Emilia il saluto di papa Cervo).

Il 23 dicembre, il presidente degli Stati Uniti, Johnson, è giunto all'improvviso nella capitale, ma è costretto a muoversi soltanto in elicottero: in poche ore la popolazione scende in piazza a corteo bloccando il centro di Vietnam: il 1967 si chiude sotto questo segno.

Il 4 febbraio una manifestazione a Roma, con Parri, Longo e Vecchietti, il 17 a Milano, il 18 di nuovo a Roma, dove per ore viene circondata dai dimostranti l'ambasciata americana.

Il 18 maggio manifestazione a Piazza S. Giovanni, a Roma: gli edili sventolano le bandiere della pace e firmata nei cantieri. A Venezia un grande incontro di popolo, sollecitato da 1200 personalità del Veneto: parlano La Pira, Guttuso, Musatti e Bertoldi.

Il 25 maggio 1967 Ma vu' riceve il premio Lenin per la pace e lo devolve per i feriti del Vietnam. Il 2 giugno nuova iniziativa di massa a Milano, dove giungono i «treni della pace».

Il 4 novembre parte da Milano la «marcia di pressione» Nord-Sud, promossa da un Comitato presieduto da Danilo Dolci: il 19 l'altra colonna si muove da Napoli: l'incontro dopo le tappe in tutte le città e paesi del per corso (a Reggio Emilia il saluto di papa Cervo).

Il 23 dicembre, il presidente degli Stati Uniti, Johnson, è giunto all'improvviso nella capitale, ma è costretto a muoversi soltanto in elicottero: in poche ore la popolazione scende in piazza a corteo bloccando il centro di Vietnam: il 1967 si chiude sotto questo segno.

Il 4 febbraio una manifestazione a Roma, con Parri, Longo e Vecchietti, il 17 a Milano, il 18 di nuovo a Roma, dove per ore viene circondata dai dimostranti l'ambasciata americana.

Il 18 maggio manifestazione a Piazza S. Giovanni, a Roma: gli edili sventolano le bandiere della pace e firmata nei cantieri. A Venezia un grande incontro di popolo, sollecitato da 1200 personalità del Veneto: parlano La Pira, Guttuso, Musatti e Bertoldi.

Il 25 maggio 1967 Ma vu' riceve il premio Lenin per la pace e lo devolve per i feriti del Vietnam. Il 2 giugno nuova iniziativa di massa a Milano, dove giungono i «treni della pace».

Il 4 novembre parte da Milano la «marcia di pressione» Nord-Sud, promossa da un Comitato presieduto da Danilo Dolci: il 19 l'altra colonna si muove da Napoli: l'incontro dopo le tappe in tutte le città e paesi del per corso (a Reggio Emilia il saluto di papa Cervo).

Il 19 ottobre Giancarlo Pajetta alla Commissione Esteri della Camera eleva la protesta dei comunisti per il rifiuto del governo ad esprimere un consenso autonomo dell'Italia sull'intensificarsi dei bombardamenti USA.

Il 26 ottobre il governo della Repubblica Democratica del Vietnam dà l'annuncio che emoziona il mondo: l'accordo per la pace è stato raggiunto.

Il 19 ottobre Giancarlo Pajetta alla Commissione Esteri della Camera eleva la protesta dei comunisti per il rifiuto del governo ad esprimere un consenso autonomo dell'Italia sull'intensificarsi dei bombardamenti USA.

Il 26 ottobre il governo della Repubblica Democratica del Vietnam dà l'annuncio che emoziona il mondo: l'accordo per la pace è stato raggiunto.

Il 19 ottobre Giancarlo Pajetta alla Commissione Esteri della Camera eleva la protesta dei comunisti per il rifiuto del governo ad esprimere un consenso autonomo dell'Italia sull'intensificarsi dei bombardamenti USA.

Il 26 ottobre il governo della Repubblica Democratica del Vietnam dà l'annuncio che emoziona il mondo: l'accordo per la pace è stato raggiunto.

Il 19 ottobre Giancarlo Pajetta alla Commissione Esteri della Camera eleva la protesta dei comunisti per il rifiuto del governo ad esprimere un consenso autonomo dell'Italia sull'intensificarsi dei bombardamenti USA.

Il 26 ottobre il governo della Repubblica Democratica del Vietnam dà l'annuncio che emoziona il mondo: l'accordo per la pace è stato raggiunto.

Il 19 ottobre Giancarlo Pajetta alla Commissione Esteri della Camera eleva la protesta dei comunisti per il rifiuto del governo ad esprimere un consenso autonomo dell'Italia sull'intensificarsi dei bombardamenti USA.

Il 26 ottobre il governo della Repubblica Democratica del Vietnam dà l'annuncio che emoziona il mondo: l'accordo per la pace è stato raggiunto.

Le sottoscrizioni

Il 1 novembre i giovani e la popolazione romana si stringono attorno ai giovani combattenti dell'FNL, sterminati dal Vietnam.

Lunedì 1 aprile l'Unità esce in edizione straordinaria: a Johnson rinuncia alla candidatura - Parziale sospensione dei bombardamenti sulla RDV.

Il 14 gennaio il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud lancia un appello per avere medicinali: il Comitato italiano per l'assistenza sanitaria promuove la raccolta.

Il 28 aprile una iniziativa politica di grande rilievo: giunge in Italia Xuan Thuy, capo delegazione della RDV alla conferenza di Parigi.

Il 27 febbraio il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud lancia un appello per avere medicinali: il Comitato italiano per l'assistenza sanitaria promuove la raccolta.

Riconoscere Hanoi

Il 27 luglio e reso pubblico l'appello dei partiti comunisti europei riuniti a Parigi: all'incontro ha partecipato il segretario del PCI Enrico Berlinguer.

Il 27 febbraio il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud lancia un appello per avere medicinali: il Comitato italiano per l'assistenza sanitaria promuove la raccolta.

Il 28 aprile una iniziativa politica di grande rilievo: giunge in Italia Xuan Thuy, capo delegazione della RDV alla conferenza di Parigi.

Il 27 febbraio il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud lancia un appello per avere medicinali: il Comitato italiano per l'assistenza sanitaria promuove la raccolta.

Il 28 aprile una iniziativa politica di grande rilievo: giunge in Italia Xuan Thuy, capo delegazione della RDV alla conferenza di Parigi.

# Un crimine immenso che non ha piegato il Vietnam



## Il martirio di un popolo

Per quasi due decenni gli Stati Uniti d'America non hanno risparmiato nessuno dei mezzi più raffinati e barbari messi a loro disposizione dalla macchina di guerra tecnologica più potente del mondo

**F**INCHE' resteranno i fiumi, fino a quando rimarranno gli uomini questo nostro Paese lo ricostruiremo dieci volte più bello.

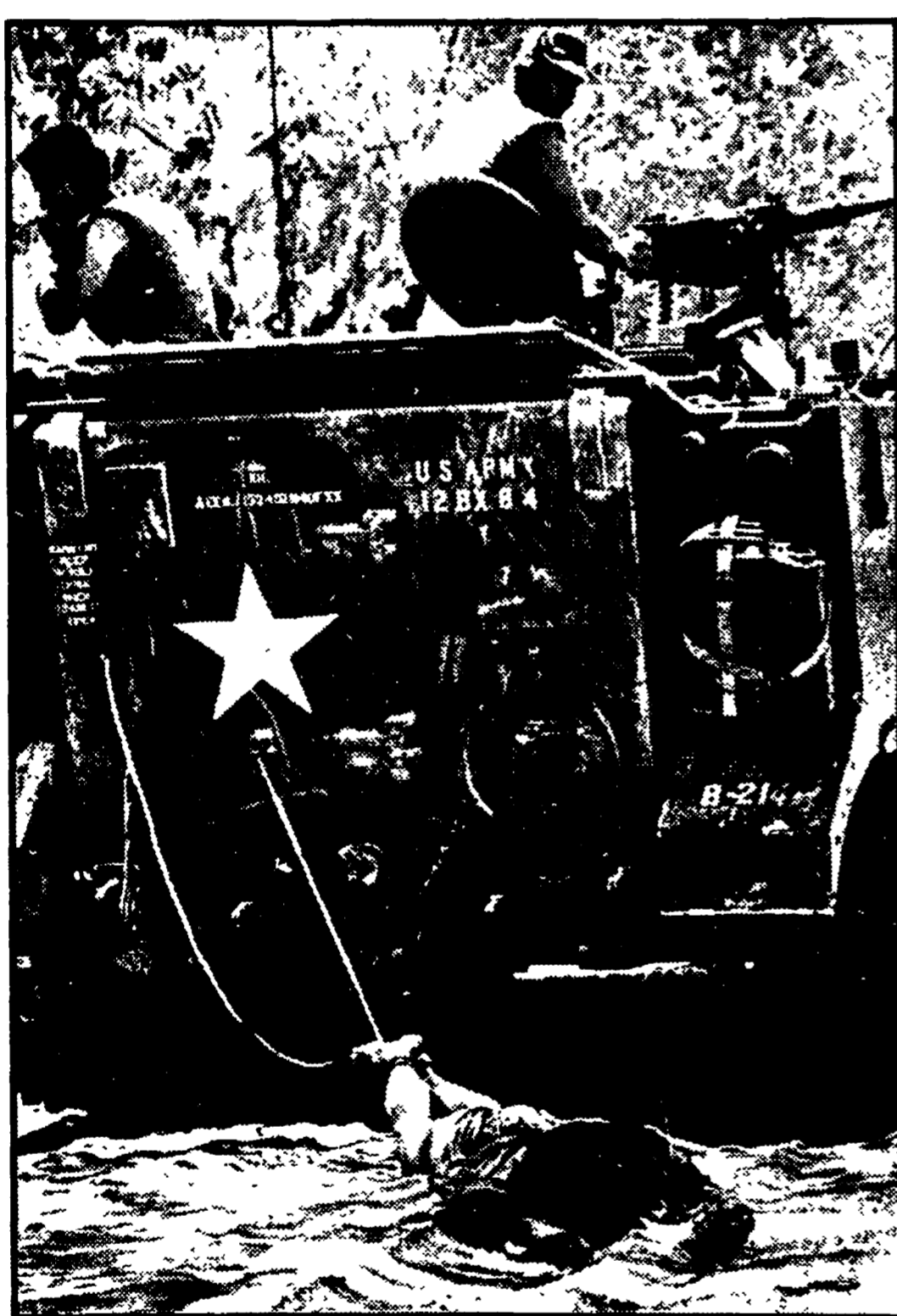
Così Ho Chi Min era solito, nei momenti più duri della lotta del suo popolo, rincorare le genti, esprimere incantandoli la speranza, l'ottimismo, la volontà dei vietnamiti, impegnati in una lotta per la sopravvivenza contro il più potente e il più crudele degli imperialismi.

Era, questa di Ho Chi Min, la risposta ai Westmoreland quando dicevano che « occorre segnare il popolo vietnamita per degli anni interi », ai generali della razza di Curtis Lemay, quando affermavano: « faremo ritornare il Vietnam all'età della pietra ».

E per molti versi, oggi, il Vietnam, dovrà proprio ripartire « dalle montagne, dai fiumi, dagli uomini » di cui parlava Ho Chi Min per cominciare a cancellare il « segno » che l'imperialismo americano ha lasciato in quel Paese. Così sarà per Hanoi e Haiphong dove l'imperialismo americano, su ordine di Nixon, ha compiuto la sua ultima infamia nel tentativo di piegare il popolo vietnamita. Si è parlato di « cimiteri sotto la luna ». E ai tanti già esistenti in quella martoriata penisola, Nixon aveva deciso di aggiungere quelli delle due più grandi e popolate città del nord Vietnam. Quando già la pace era a portata di mano », Nixon, per imporre il suo voltafaccia non ha esitato a scatenare, per due settimane di seguito, centinaia di B-52 e distruggere, sotto un tappeto di bombe il cui tonnellaggio supera quello di ben tre atomiche tipo Hiroshima e Nagasaki, le due più grandi città del nord Vietnam, seminandovi migliaia di morti. L'ultima infamia, la più vile, tanto più effrata, quanto inutile. Per quasi due decenni l'imperialismo USA non ha trascurato nessuno dei mezzi più raffinati e barbari messi a sua disposizione dalla macchina di guerra e tecnologia più potente del mondo per tentare di distruggere una nazione che non intendeva piegarsi al neocolonialismo: dalla violenza, la repressione sanguinosa e il terrore classici, contro gli uomini, alla distruzione scientifica e sistematica delle cose, della natura, dell'ambiente naturale.

Oggi tentandoci un primo bilancio di questi crimini ci troviamo di fronte al più vasto, brutale e perfezionato tentativo di genocidio della storia moderna. I crimini commessi dagli Stati Uniti nel corso della loro barbara guerra d'aggressione contro il Vietnam si traducono in milioni di esseri umani uccisi, feriti e mutilati, in milioni di deportati, concentrati e torturati nelle prigioni e nei « villaggi strategici », in altri milioni di persone sottoposte alle privazioni e ai maltrattamenti più disumani con la distruzione e la soppressione delle loro fonti di sostentamento e di esistenza.

Ma questo genocidio non ha solo un carattere fisico: esso è ben più vasto, un genocidio nel vero senso del termine, insieme fisico, biologico socio-culturale e spirituale. Un « attacco concentrico e coordinato contro tutti gli elementi di una nazione », un « piano coordinato di azioni diverse » che ha teso a « distruggere le fondamenta essenziali della vita di gruppi nazionali allo scopo di distruggere e sopprimere questi gruppi stessi ». Ho usato di proposito questa definizione di genocidio così come viene riassunta nella dichiarazione di Norimberga dinanzi alla mostruosità dei crimini nazisti. Perché nel Vietnam gli USA non sono certo stati da meno. Un crimine, quello da loro commesso nel Vietnam, che mirava non solo a sopprimere delle vite umane sul momento, ma ad indebolire una nazione per delle generazioni intere, ed annientarla. Del resto gli americani stessi non si sono mai eccessivamente preoccupati di nascondere. « Si può vincere la guerra militarmente? » chiedeva nel 1968 la rivista americana U.S. News and World Report al generale Westmoreland. « Non nel senso classico... Ma il nemico può essere « logorato », il prezzo può essere alto fino al punto di renderglielo insostenibile. Può arrivare sino al punto da prospettare la distruzione del



paese e da mettere in pericolo persino il suo futuro...».

Già sotto il fantoccio sanguinario Ngo Dinh Diem negli anni tra il '53 e il '56 sotto questo termine erano state condotte operazioni di rastrellamento per concentrare le popolazioni delle zone « calde », dove più attive cioè erano le forze di liberazione, in aree che eufemisticamente si chiamavano « zone di prosperità » di « ri-popolamento » di « impiantazione ».

### « Pacificazione »

Sotto l'amministrazione Kennedy, il piano « Stanley-Taylor » si fissò l'ambizioso obiettivo di « pacificare » il Sud Vietnam in 18 mesi. A questa impresa fece seguito il piano « MacNaughton-Nguyen-Khanh » che si pose come fine quello di « pacificare » gradualmente il Sud Vietnam scegliendo volta a volta le zone, o come si diceva, le regioni « preferenziali ». Si arrivò così al 1967, quando Johnson organizzò la cosiddetta « strategia delle due braccia della tonzella » di cui la « pacificazione » era uno dei fattori principali, la tenaglia che avrebbe dovuto soffocare il movimento di liberazione. E nel novembre 1968, prima di lasciare la Casa Bianca, e proprio nel tentativo di far fronte allo scacco che aveva subito in Indocina, lo stesso Johnson montò un piano di « pacificazione accelerata » che mira a razziare e svuotare, nello spazio di tre mesi, migliaia e migliaia di villaggi in tutto il Sud Vietnam. Quando non gli succede al potere, la « pacificazione » diviene uno degli elementi costitutivi della sua dottrina di « vietnamizzazione », uno dei suoi principali obiettivi. Ottocento brigate di « agenti pacificatori », 44 mila uomini al comando di quasi ottomila consiglieri americani sono all'opera per forzare le popolazioni a rinnegare la rivoluzione, a tradire gli uomini del FNL, a raggrupparsi in campi di concentramento, nei villaggi « strategici ». « Vuotare lo stagno per prendere il pesce » è la parola d'ordine di questa specie di « brigate nere » che massa-

erano popolazioni, radono al suolo villaggi, distruggono ogni mezzo di sussistenza. Non vi è più alcuna distinzione. « I vietcong sono dappertutto », l'obiettivo da distruggere è la popolazione nella sua totalità, senza distinguere tra adulti o bambini, giovani o vecchi, uomini o donne. Decine di migliaia di operazioni di razza vengono scatenate per distruggere tutto, incendiare tutto, uccidere tutti ».

Le stragi del tipo di Song My (My Lai) non si contano. E come si potrebbe avere un conto del resto quando possiamo leggere sul Times del 24-11-69: « Il servizio informazioni militare vietnamita di Van Thieu archiviò un rapporto da fonte non specificata secondo cui truppe americane avevano « raggruppato gente » e ne avevano ucciso 500 vicino a Song My il 16 marzo. (...) Altri documenti mostrano che i funzionari provinciali o regionali non diedero alcuna importanza al rapporto fatto dagli abitanti, dato che quelli avevano vissuto per anni sotto il controllo dei vietcong ed erano tutti considerati semplicemente dei vietcong ». E ancora, sul Sunday Times del 23-11-69: « Non fu una atrocità, perlomeno se una atrocità è qualcosa di strano, che si distacca dagli avvenimenti normali prima e dopo di essa ». Secondo i modi e l'aristocrazia dell'uccisione, Song My è, quindi, un esempio puro della natura della guerra americana nel Vietnam. Non un fatto compiuto da uomini palesemente imparziali, ma da individui normali, diventati semplicemente dei robot al servizio di una macchina colossale di sterminio.

Nel corso degli ultimi anni milioni di persone hanno visto distrutte le loro case, i loro beni, sono state forzate ad abbandonare i loro villaggi nati per andare a vivere in campi di concentramento. E' lo stesso responsabile del programma di pacificazione nel Sud Vietnam, l'americano W. Colby a riconoscere che dall'inizio della guerra all'aprile 1971, più di 5 milioni e 900 mila civili, vale a dire un terzo della popolazione del Sud Vietnam, sono stati uccisi, feriti o deportati. Una volta ai campi, gli

abitanti hanno dovuto subire l'epurazione da parte degli americani e dei fantocci. I vietcong o sospettati tali sono stati « immediatamente liquidati ». Un caso tipico: nel villaggio di Balang, 1.200 persone, sospettate di essere in legame coi patriotti, dopo un'operazione di « epurazione » furono gettate in mare e affogate.

Nei campi di internati gestiti dagli americani e dagli sbirri di Thieu la popolazione vive in una miseria nera, nell'indigenza più totale, vittima di ogni genere di malattie. Una nuova specie di schiavi, tra i quali americani e fantocci hanno spesso avuto buon gioco a reclutare le loro truppe mercenarie. Anche questo fa parte degli scopi che si proponeva la « vietnamizzazione » di Nixon. Non è un segreto che l'offensiva delle forze di liberazione dell'aprile scorso ha reso vano un piano americano che prevedeva di trapiantare i due o tre milioni di abitanti delle cinque province settentrionali del Sud Vietnam verso il meridione, per estendere quelle che essi chiamavano le « zone di tiro libero » per i B-52, ma in effetti per estendere a scala regionale quello che veniva fino ad allora effettuato, con scarso successo per la « vietnamizzazione », a livello di villaggio.

### Craterizzazione

Nei sette anni tra il 1965 e il 1971, quindi senza tener conto dell'appena conclusa scalata aerea, la più violenta, la più massiccia e la più estesa della storia della guerra, gli Stati Uniti hanno impiegato nella penisola indocinese tredici milioni di tonnellate di esplosivo, di cui metà dall'aria e metà mediante l'armamento terrestre; si tratta di un dato strabiliante, di una energia pari a quella sviluppata da 450 atomiche di tipo Hiroshima. In proporzione alla superficie e alla popolazione dell'Indocina si ha una media di 158 chilogrammi di esplosivo per ettaro e di 282 chilogrammi per persona: cinquanta chilogrammi di esplosivo al secondo! Quarantadue milioni di crateri. Viste dal cielo, alcune zone del Vietnam ricordano le fotografie della superficie lunare. I crateri delle bombe e delle granate punteggiano ogni parte del Vietnam dal Sud, le foreste, i campi arati, le risaie, le fasce che costeggiano le rotabili. In qual modo questa craterizzazione del terreno influirà sulla biologia e sulla ecologia dell'Indocina allorché le popolazioni cercheranno di riprendere le normali condizioni di esistenza? Quali saranno, a lungo termine, gli effetti ecologici di una così massiccia alterazione del territorio? I

risultati della pur sommaria indagine condotta sul posto da un gruppo di studiosi americani per conto dello Scientists Institute for Public Information, A. H. Westing e E. W. Pfeiffer sono la più netta ed obiettiva condanna dell'ecocidio e del biocidio condotti dagli Stati Uniti nel Vietnam e in tutta l'Indocina. L'indagine ha consentito di accertare che circa il 10% dei terreni agricoli del Vietnam del Sud sono stati abbandonati a causa della distruzione provocata dalle bombe d'aereo e dalle altre armi impiegate nel conflitto. « Non è stata una guerra condotta contro eserciti nemici, quanto una guerra contro il terreno: sembra anzi che una delle strategie preferite dallo sforzo bellico statunitense sia stata proprio quella della lacerazione e della distruzione dell'intero tessuto socio-economico vietnamita, prevalentemente di tipo rurale, allo scopo di concentrare la popolazione contadina in zone sottoposte a controllo centralizzato e di privare la guerriglia della sua principale fonte di potere ».

Le conseguenze: tanto per cominciare — secondo gli studiosi americani — sono già evidenti nella penisola indocinese i gravissimi effetti geofisici dell'ablazione e della disossessione dei materiali del suolo e del sottosuolo a seguito della craterizzazione, il che vuol dire inaridimento e sterilità permanente delle zone craterizzate. In molte zone soprattutto litoranee e nella regione del delta del Mekong i crateri sono affondati nella falda acquifera, quindi sono inondati



per buona parte dell'anno: fabbriche di zanzare che hanno riportato a livelli abnormi gli indici epidemici della malaria. E' impossibile per i contadini riprendere il lavoro nelle zone craterizzate, dinanzi agli sforzi che costa la rimessa a cultura di risaie e campi sconvolti e al pericolo sempre imminente delle migliaia di ogive di ogni tipo inesplose che sono sparse ovunque. Inoltre i bombardamenti aerei e terrestri hanno sconvolto la riscoltura della penisola, interrompendo quasi ovunque le intricate e delicate reti di irrigazione costruite nel corso di millenni e distruggendo nelle zone costiere ogni difesa contro l'invasione del terreno risicato da parte delle acque marine. Catastrofica si presenta la distruzione del patrimonio forestale. Il « canoneggiamento e il bombardamento delle foreste sono stati così intensi che non un solo albero può dirsi immune.

### Terrorismo

I bombardamenti aerei e terrestri e l'impiego di milioni di tonnellate di agenti chimici e defolianti non sono i soli mezzi cui sono ricorsi gli Stati Uniti per distruggere immense estensioni di vegetazione nel tentativo di negare ogni possibilità di copertura alle forze di liberazione e ai guerriglieri. Enormi trattori con giganteschi aratri sono stati impiegati per disboscare centinaia e centinaia di migliaia di ettari di terreno, a un ritmo di oltre quattrocento ettari al giorno. Gaylord Nelson, un senatore del Wisconsin, afferma a questo proposito: « In tutta la storia militare non vi è possibilità di confronto: la politica della terra bruciata ha sempre fatto parte della storia tattica, ma mai prima d'ora si era arrivati al punto di alterare e mutilare così massicciamente zone tanto vaste da rendere per sempre impossibile la ripresa delle attività umane o addirittura della più elementare vita animale... Il

nostro programma di defoliazione, di bombardamento a tappeto con i B-52 e di aratura massiccia... lungi dal tutelare i nostri soldati, ha arrecato al nostro alleato danni di gran lunga più gravi che non al nostro avversario ».

« Per potersi rendere veramente conto di quanto hanno fatto gli esplosivi americani sull'ecologia indocinese — affermano i due studiosi americani Westing e Pfeiffer — bisogna osservare gli effetti con i propri occhi. Gli stessi comunicati degli osservatori militari parlano di un paesaggio « stravolto e lacerato da un gigante infuriato », di zone verdissime del delta « polverizzate fino a sembrare una immensa pappa grigiastria ». Siamo certi, senza parlare degli effetti delle continue incursioni sulle abitazioni, sulla fauna domestica e selvatica, sull'ecologia generale della regione, che il danno arrecato alla organizzazione su vasta scala dell'ambiente nel Vietnam si farà sentire per secoli e secoli ».

Ha scritto uno dei più grandi poeti vietnamiti contemporanei: « Non è cosa facile essere madre nel Vietnam. Altro vuol dire insegnare ai bambini a cogliere fiori, da noi vuol dire insegnargli a scendere nelle trincee. Le altre madri gli insegnano concerti d'ucelli e di musica, noi, il nostro compito, è fargli distinguere il rombo di un B-52 da un Phantom, dal ruggito terribile... Non c'è città, villaggio, agglomerato di case nel Nord Vietnam, non c'è strada, ferrovia, ponte, non c'è porto, canale, fiume, non c'è diga, chiusa, campo di riso che non sia stato bombardato, danneggiato o distrutto dalle bombe americane nelle due successive scalate aeree: quella di Johnson dal 1964 al 1968, e quella di Nixon che può vantare il primato del tonnellaggio di esplosivo scaraventato sul Vietnam nel periodo di tempo più breve. L'Air Force americana e la U.S. Navy degli Stati Uniti hanno messo a ferro e a fuoco a tutto agosto, 19 province, l'area di Vinh Linh, tutte e sei le grandi città, inclusa la capitale Hanoi, e il grande porto di Hai Phong, 19 capoluoghi di provincia, 37 di distretto e migliaia di villaggi. Una quantità colossale di bom-

be e di munizioni di tutti i tipi, costantemente perfezionate allo scopo di ottenere effetti sempre più micidiali e distruttori, che vanno dalle grosse bombe al laser e teleguidate ai sofisticati ordigni anti-uomo, a frammentazione, a biglia, è stata rovesciata da migliaia di aerei di tutti i tipi da decine di navi della Settima flotta, ogni giorno, ogni ora. Si può dire che il Nord Vietnam è stato per mesi e mesi sotto una specie di ombrello di morte. « I comandi militari hanno molto più autonomia nella scelta degli obiettivi che non sotto l'amministrazione Johnson — aveva detto il portavoce del Pentagono, il 25 maggio 1972. Tutti gli ordigni più potenti, studiati nelle Università americane per conto del Pentagono e per essere impiegati contro eserciti moderni e agguerriti, sono stati scagliati contro città, villaggi, popolazioni inermi. BLOCATI i porti e le coste dalla barriera di mine e di fuoco delle navi della Settima flotta. Distrutti le fabbriche, i raccolti, il sistema millenario di dighe e canali, per provocare alluvioni, carestie, malattie, fame, per minacciare di distruzione e di morte milioni di persone. « Persino la missione umanitaria dei medici è stata resa impossibile dalla perfidia delle armi impiegate: le biglie di plastica, le bombe a freccia che non sono intercettabili ai raggi X quando penetrano nelle carni delle vittime. L'esplosivo delle bombe perforanti che trasforma con la violenza della sua energia persino i granelli di polvere in proiettili che penetrano nei corpi umani alla velocità di nove chilometri al secondo. L'avvelenamento dell'atmosfera con i chili di diossina che i defolianti spargono nell'ambiente e che agiscono come cancerogeni per anni sul fisico dei vietnamiti. Un genocidio premeditato, tecnologico, eseguito elettronicamente da tecnocrati della morte. « Il Vietnam è stato per questi tecnocrati e per ordine dell'amministrazione politica della più grande potenza imperialista del mondo un « grande laboratorio » nel quale si è cercato di mettere a punto una nuova forma di guerra « automatizzata » o « campo di battaglia elettronica ». Per il senatore Goldwater ciò è stato « forse uno degli sviluppi più importanti nell'arte della guerra, dall'invenzione della polvere da sparo ». Per l'umanità la apparecchiatura che è servita in Indocina per condurre questa sporca guerra e per tentare di piegare il popolo vietnamita è una prova in più della premeditazione del genocidio. « E' l'invenzione degli apprendisti stregoni. Migliaia di rivelatori o « sensori » paracadutati sul terreno nemico, apparecchi ultrasensibili, miniaturizzati e mascherati che percepiscono i suoni, i movimenti, l'irradiazione termica, persino gli odori di gruppi di persone o anche di individui isolati. I rivelatori emettono delle indicazioni che sono raccolte da stazioni volanti o fisse e ritrasmesse a dei centri di interpretazione, generalmente installati in Thailandia. Questa interpretazione, che utilizza numerosi ordinatori del tipo più moderno, è anche essa largamente automatizzata. Non distingue tra militari e civili, ma poco importa. Essa permette di dirigere sul « personale nemico » segnalato, gli apparecchi da combattimento, aerei di ogni tipo, muniti dei più recenti strumenti di rivelazione con radar o a infrarossi per la visione notturna. Una volta individuato il bersaglio il pilota non ha che da premere il bottone. L'uomo è diventato un robot, una particella di un ingranaggio di morte che stermina scientificamente, su ordine di cervelli elettronici al servizio del Pentagono, e dell'imperialismo. Il laboratorio è stato una regione, di 158.400 chilometri quadrati, dai confini della Cina fino al 17. parallelo: con le sue « foreste d'oro e mari d'argento », la sua cultura che risale a 4 mila anni fa, con un popolo famoso per il suo patriottismo, le sue valorose tradizioni, il suo lavoro, la sua intelligenza, la sua creatività: venti milioni di uomini che, nonostante tutto, hanno vinto. Franco Fabiani

L'autocritica di un filosofo

Marcuse oggi

Egli dimostra di aver superato alcune lesi sostenute in un recente passato, ma non la radice da cui esse derivavano

Come Herbert Marcuse fece irruzione nella opinione pubblica di sinistra, tra gli intellettuali e gli studenti — tra il '68 e il '70 — così esso è caduto oggi, altrettanto rapidamente, al di fuori di questa attenzione. I fatti e il movimento reale lo hanno smentito: da un lato, il sistema capitalistico, lungi dal saper tutto « razionalizzare », « integrare », « assorbire », ha rivelato nel modo più acuto le proprie contraddizioni, l'incapacità — soprattutto in Italia — di dirigere la società civile, persino in quelle sue dimensioni che sembrano — ma così non è — aver bisogno di un intervento solo tecnico-amministrativo; ha visto saltare — o per lo meno andare in profonda crisi — i valori su cui si regge; dall'altro lato, le masse popolari, la classe operaia in primo luogo — a chi non le avesse già capito prima — di essere capaci di lottare strenuamente per precise alternative di classe al potere e al sistema capitalistico.

E' iniziato così per Marcuse un processo di autocritica, con cui egli cerca di tener conto dei nuovi sviluppi e delle nuove esperienze. Seguirlo in questo suo sforzo non sarà inutile. E a questo può servire anche quella che riteniamo essere la sua ultima presa di posizione, una intervista a Le Nouvel Observateur dell'8 gennaio '73. Che cosa mantiene e che cosa abbandona Marcuse delle sue precedenti tesi?

In lui si è fatta acuta, e direi precisa, la coscienza della crisi da cui è investito oggi il capitalismo, della sua incapacità di « razionalizzare » la società che esso impronta e domina; « il tessuto sociale... la «società civile» è stata disgregata dal capitale stesso », « l'ideologia borghese è in rovina; i valori borghesi tradizionali — famiglia, lavoro, frugalità — sono reliquie che la borghesia stessa non prende più sul serio ».

A parte le generalizzazioni troppo drastiche, l'individuazione dei fenomeni è precisa. Ben vede Marcuse che da ciò deriva un pericolo di « controrivoluzione », anche anticipata, e forme di difesa dell'ordine stabilito, « a volte psicologiche e politiche, a volte — come nel Vietnam — totalmente barbare e confrontabili alle atrocità naziste ».

La soluzione del dramma non è fatale — l'alternativa è il socialismo o la barbarie. Ora Marcuse nega di avere mai detto che l'alternativa rivoluzionaria vada vista nel sottoproletariato, negli esclusi e negli emarginati dei paesi sottosviluppati, e non si ricorda, ci pare, di quel che ha detto. Ma importa poco il modo in cui oggi — non per essere rivoluzionario di cui non sia la classe operaia la portatrice ». E' semmai errata la motivazione che egli dà di questo fatto: « sino a quando essa è la maggioranza della popolazione »; poiché non di questo si tratta, ma della posizione oggettivamente antagonista che il proletariato assume nei rapporti di produzione capitalistici. Riconoscendo la funzione della classe operaia, Marcuse giunge necessariamente ad altre conclusioni: al rifiuto dello « spontaneismo ».

to e in parte anche persista — non considera le attente analisi degli oderni sviluppi del capitalismo, compiute da numerosi partiti comunisti, o la vivacità e libertà del dibattito teorico che oggi si compie nelle loro file. Resta fermo, al di qua del leninismo, nella incomprensione della funzione del partito rivoluzionario della classe operaia, come sintesi di coscienza, teorica e politica, e centro unitario di organizzazione e di azione. I partiti comunisti gli paiono — perché centralizzati e di massa — inevitabilmente burocratizzati, senza che egli intenda, da un lato, il valore rivoluzionario di una direzione e disciplina unitaria, e dall'altro la necessità che la classe operaia contrapponga una organizzazione di massa alle mediazioni politiche di massa di cui si valgono oggi le classi dominanti per l'esercizio del loro potere. Egli giunge così alle conclusioni concorrenti che «... la concentrazione delle forze della reazione è tale che è impossibile affrontarle centralmente... » e che bisognerà usare forme di organizzazione « decentralizzate, prive di locali e di centri ». Tutte le sue precedenti analisi, peraltro acute, sull'arte di dominio del capitalismo, non gli insegnano — ci sembra — che proprio le forze e le organizzazioni locali e regionali sono più facilmente neutralizzabili e « integrabili ».

Il fatto è che l'autocritica marcuseana non giunge — a nostro parere — sino alla base teorica della posizione assunta nel passato, che consiste nell'aver assimilato — negli scritti di maggiore lena, come L'uomo a una dimensione — alla condanna dei rapporti di produzione capitalistici anche quella delle forze produttive, riportando così la critica del sistema capitalistico dal marxismo a quello che Lenin definiva « romanticismo economico »; protesta ancora individualistica ed utopica contro il carattere oggettivamente necessario dello sviluppo delle forze produttive. Infatti il « marxismo » che ritorna in questa intervista, « nel modo in cui privilegia il momento unicamente soggettivo della rivoluzione, resta nell'ambito del tradizionale umanesimo individualistico, che con il marxismo vero con il suo umanismo reale ha poco a spartire ».

Non daremo certo torto a Marcuse — quando egli sottolinea il valore del momento morale, di coscienza, nella lotta rivoluzionaria. Non gli daremo torto quando egli afferma che la direzione della lotta rivoluzionaria ha bisogno di uomini diversi dal tipo di uomo che il capitalismo ha costruito e vuole « penzolare ». E non gli diremo che « la coscienza ritarda » rispetto ai rapporti economici e sociali. E' vero invece che la coscienza anticipa. Ma anticipa partendo dal concreto della contraddizione di classe, che è immanente al sistema capitalistico e di cui può essere coscienza prima che trasformazione rivoluzionaria sia compiuta, solo una avanguardia, seppure oggi con carattere di massa. Sicché alla tesi non dialettica della coscienza che segue le trasformazioni economico-sociali, non dobbiamo contrapporre una visione altrettanto non dialettica della coscienza che precede. Dobbiamo invece vedere come una coscienza rivoluzionaria d'avanguardia, sorgendo dalla contraddizione oggettiva della società, guidi alla trasformazione dei rapporti di produzione, mobilitando le grandi masse su obiettivi politici e sociali, e in condizioni affinché la trasformazione rivoluzionaria sia compiuta. Dobbiamo invece vedere come una coscienza rivoluzionaria d'avanguardia, sorgendo dalla contraddizione oggettiva della società, guidi alla trasformazione dei rapporti di produzione, mobilitando le grandi masse su obiettivi politici e sociali, e in condizioni affinché la trasformazione rivoluzionaria sia compiuta.

La vita del Vietnam del Nord dopo le devastazioni dei bombardamenti americani



HAIPHONG — Il lavoro di ricostruzione nella via Quan Tung, bombardata il 27 dicembre 1972

Al lavoro tra le macerie

Un impegno collettivo senza eguali che si rinnova malgrado le sofferenze e le tragedie - Nel quartiere Kham Thien e nell'ospedale di Bach Mai - Decorati i compagni che difendevano Hanoi con le armi e quelli che assicuravano la continuità della produzione e della vita civile

Dal nostro inviato

HANOI, gennaio. E' passato più di un mese da quando alle 7 del pomeriggio del 19 dicembre, la sirena di allarme si è fatta risalire ad Hanoi, ad Hai-phong sul Nord Vietnam. Un attacco dei più violenti e criminali che siano stati portati contro la RDV. Sono passate appena tre settimane dalla fine di questo attacco, e Hanoi in questo momento vive in un clima teso di novità e di lavoro. Abbiamo avuto l'occasione in questi giorni di rivisitare Kham Thien, un nome che ormai è conosciuto in tutto il mondo. Fino al 26 dicembre la fama di Kham Thien non superava i limiti di Hanoi. Oggi Kham Thien significa desolazione, morte, distruzione, perché la notte del 26 dicembre questi quartieri dove abitavano trecento persone per chilometro quadrato, i B52 hanno lasciato cadere tonnellate di bombe.

Le squadre di volontari

Il 28 dicembre scorso i giornalisti avevano potuto vedere Kham Thien. Allora la desolazione era assoluta: per 2 km di lunghezza, in un deserto di crateri e macerie, si lavorava ancora a estrarre i cadaveri. Oggi il panorama è cambiato. Ritornando negli stessi luoghi si stenta a riconoscerli; certo, le distruzioni rimangono, né gli edifici sono stati ricostruiti. Ci sarà tempo per questo. Ma squadre di volontari, dell'esercito, della milizia hanno fatto miracoli. Mucchi di macerie squadrati si allineano lungo le strade, le case lesionate sono state abbattute, dai crateri non rimane quasi più traccia, la via principale del quartiere ha ritrovato una certa animazione e dove è possibile negozi, piccoli ristoranti, spacci cooperativi hanno ripreso la loro attività. Il quartiere, del resto, non manca di tradizioni gloriose: è qui che nel 1930 fu fondata la prima cellula del Partito comunista indocinese. La casa che aveva ospitato quella riunione oggi è distrutta, ma sarà ricostruita.

Un altro dei nomi più noti di Bach Mai che era il più importante ospedale della RDV. Già il 27 giugno 1972 una bomba venne lanciata contro l'ospedale e una sala operatoria venne distrutta. Allora il comando americano attribuiti il bombardamento a un errore. Ma il 19 dicembre l'ospedale è di nuovo colpito: un'altra sala operatoria, la sezione dermatologica e quella otorinolaringoiatrica vengono distrutte. Infine la notte del 22 dicembre più di cento bombe sono sganciate sull'ospedale. Nulla più resta in piedi salvo qualche muro, qualche parte di padiglione. Bach Mai contava 930 letti, ma soprattutto una preziosa e modernissima attrezzatura sanitaria, apparecchi radiologici che servivano alla formazione di oltre 800 studenti di medicina. « E ora come possiamo formare i nostri quadri? », si chiedeva il dottor Do Don, direttore dell'ospedale ricevendo qualche giorno fa nella stanza ricavata in uno dei pochi padiglioni rimasti in piedi. Con l'avvicinarsi della stagione delle piogge anche questi edifici fortemente lesionati non sono più sicuri. Tutt'intorno la attività ferve, ruspe e trattori lavorano sui 16 ettari della cinta dell'ospedale.

Il bilancio di vite umane perdute è pesante. I danni sono incalcolabili. Il ritardo nella formazione dei quadri medici e ci sono i malati che non potranno essere curati efficacemente per mancanza di attrezzature adeguate nella RDV. Eppure l'ospedale funziona di nuovo. I rifugi che fortunatamente hanno resistito possono funzionare per le consultazioni, mentre tutti i medici che non sono direttamente impegnati nelle visite o nei lavori di ricostruzione sono stati divisi in piccoli gruppi e inviati in tutte le zone del paese. Kham Thien e Bach Mai sono solo due tra i tanti esemipi che si potrebbero citare. Non solo un esempio dei crimini di guerra americani, ma anche della capacità del popolo vietnamita di reagire e di risollevarsi ogni volta dai colpi più duri e continuare la lotta. Quante volte si è parlato di « miracolo » del Vietnam? E' un « miracolo » che si ripete e si rinnova ogni volta e che ha spiegazioni semplici e razionali.

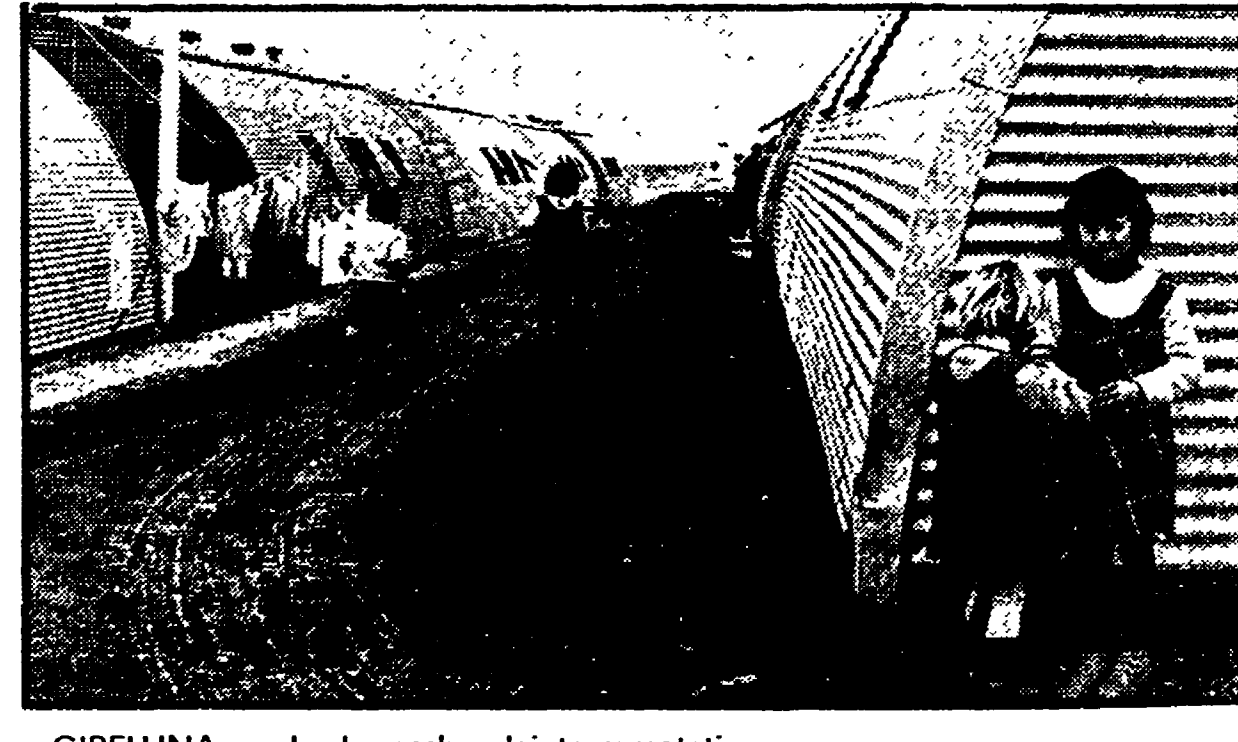
colpita da una bomba. Si potrebbe continuare a citare infiniti episodi della stretta collaborazione tra chi difendeva il paese con le armi e chi assicurava la produzione, i trasporti, la vita civile malgrado le rovine.

LA LOTTA DELLE POPOLAZIONI DELLA VALLE DEL BELICE

Le forze della rinascita

Una drammatica « vertenza » di cinque anni - Come si organizza la mobilitazione democratica attorno agli obiettivi della ricostruzione e di un nuovo sviluppo economico, contro le manifestazioni di clientelismo e di qualunquismo

Esperienze di grande interesse sono state raccolte dalla delegazione di parlamentari comunisti che ha visitato la Valle del Belice alla vigilia della grande manifestazione unitaria tenuta a Santa Ninfa nel quinto anniversario del terremoto del 15 gennaio 1968.



GIBELLINA — Le baracche dei terremotati

Vaste zone della Sicilia e della Calabria, colpite così duramente dall'alluvione della pod'anno 1973, si trovano di fronte a problemi drammatici. Ma, tra alcuni miliardi di lire, che quelli aperti dal terremoto di cinque anni fa nella Valle del Belice. In varie zone del Mezzogiorno si sta sviluppando un movimento di lotta intorno alle cosiddette « vertenze territoriali », cioè attorno a precise piattaforme di sviluppo economico e culturale. Ma al di là del ritardo, di quello che emerge è che le somme stanziare non bastano. I sindacati nei loro incontri a Roma ai primi di dicembre avevano chiesto altri 200 miliardi per completare la ricostruzione. Il governo si era impegnato a varare un decreto legge entro dicembre, ma ancora non ha fatto nulla.

Questo era il quadro della situazione alla vigilia del quinto anniversario del terremoto. Da qui scaturiva l'esigenza di un forte ripensamento della mobilitazione popolare che si è tradotta nelle due importanti iniziative di domenica 14 gennaio: il mattino la grande manifestazione delle popolazioni della Valle a Santa Ninfa; nel pomeriggio il Congresso unitario per rilanciare la lotta. Le due iniziative hanno avuto un successo senza precedenti. Il convegno del pomeriggio si è trasformato in un vero e proprio confronto tra gli amministratori comunali, i sindacati dei lavoratori, i partiti democratici, il governo regionale (manca la partecipazione interoccorrente, il convegno non è stato stimolato da un impegno unitario per superare gli ostacoli, spezzare le resistenze e accelerare la via della rinascita. In questo clima le voci che tendevano a ricreare il qualunquismo sono rimaste alla fine isolate.

Lo stesso governo regionale, pur così inadempiente, ha accettato questo terreno di confronto e il nuovo presidente della Regione ha assunto impegni legati a precise scadenze. Egli ha annunciato di avere già firmato il decreto di approvazione dei due piani comprensoriali che consentono in modo particolare di accelerare tutto l'iter della ricostruzione delle case. Tali piani, frutto di una elaborazione democratica dei comitati costituiti in consorzio, erano in attesa di approvazione da oltre due anni.

Il problema politico posto ai rappresentanti della regione era quello di superare una contrapposizione tra i comitati terremotati e la Regione stessa. Per creare queste condizioni occorre cambiare profondamente l'esercizio del potere regionale in Sicilia. La Regione non può essere quel potere accentrato, burocratico e clientelare, sempre più estraneo ai bisogni delle masse popolari, a cui l'ha ridotta il gruppo dirigente democristiano. Per questo, il potere regionale deve essere decentrato, e al massimo di autonomia.

Impegni da rispettare

La Valle del Belice non è una landa desolata e morta. Si tratta di una zona con una agricoltura in larga parte trasformata (specie a vigneti) e suscettibile di ulteriori importanti trasformazioni e diversificazioni culturali su cui si può innestare uno sviluppo industriale e turistico. Quella del Belice, inoltre, è sente forte intraprendente che ha affrontato questa durissima prova con una capacità di resistenza e uno spirito di iniziativa veramente eccezionali. Mi ha riempito il cuore di speranza lo spettacolo dei nuovi impianti delle « Cantine sociali » costruiti dopo il terremoto. Le due iniziative hanno avuto un successo senza precedenti. Il convegno del pomeriggio si è trasformato in un vero e proprio confronto tra gli amministratori comunali, i sindacati dei lavoratori, i partiti democratici, il governo regionale (manca la partecipazione interoccorrente, il convegno non è stato stimolato da un impegno unitario per superare gli ostacoli, spezzare le resistenze e accelerare la via della rinascita. In questo clima le voci che tendevano a ricreare il

Partecipazione popolare

Certo, non tutto è andato bene a livello comunale: anche qui in molti casi s'alligna la mala pianta del clientelismo che tutto immiserisce e svilisce. Ma il Consiglio comunale resta la sede di partecipazione. Certo, è questo che ha consentito il fenomeno del malgoverno. Alcuni Consigli comunali infatti presentano un bilancio molto positivo. Quello di Sambuca è esemplare. Qui il sindaco comunista, compagno

Montalbano, ci ha fatto visitare il nuovo edificio scolastico costato solo 35 milioni, frutto di una sottoscrizione lanciata dopo il terremoto nelle scuole della provincia di Cosenza. Ebbene, in 18 mesi, il Comune di Sambuca, libero dalle pastoie burocratiche, ha ultimato la costruzione dell'edificio. Il problema è di fare vivere la democrazia dando vita a forme semplici di partecipazione come le assemblee popolari nelle aule dei Consigli comunali, che sono diventate una consuetudine nella Valle del Belice. Alle assemblee popolari partecipano sindacati, le organizzazioni contadine e dei ceti medi, gli studenti e i partiti politici. E in queste assemblee, che di volta in volta, si fa il bilancio delle realizzazioni e si rilanciano gli obiettivi di lotta, dando vita a comitati unitari rappresentativi delle forze sociali e politiche di ciascuna comune. Il comitato dei sindaci della Valle del Belice e il risultato di questo tessuto unitario di base. Ecco, perché è quello di guida della « vertenza della Valle del Belice » concordando ogni volta le proprie iniziative con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Ai Convegni unitario del 14 gennaio hanno partecipato i dirigenti regionali e nazionali del partito democratico, dal DC ai PCI. Dai discorsi del segretario regionale della DC e del nuovo presidente della Regione è venuta la conferma del turbamento che sta investendo una parte dei gruppi dirigenti democristiani delle Regioni meridionali. Certamente questo è la conseguenza della drammaticità del problema: ma da qui occorre partire per fare maturare il più ampio e articolato schieramento di forze sociali e politiche nella rinnovata battaglia me-

Pinacoteca d'arte moderna a Bagheria

Dalla nostra redazione

PALERMO, gennaio. In una delle splendide ville settecentesche di Bagheria si realizzerà una vecchia idea di Renato Guttuso: dotare la sua città, e con essa la Sicilia, di una pinacoteca d'arte moderna. Essa sarà costituita sulla base di una donazione — di una donazione piuttosto consistente che Guttuso farà all'Amministrazione comunale soprattutto di dipinti — e di disegni suoi, ma anche di opere di altri artisti contemporanei di cui il pittore è in possesso.

L'albero nuovo

Queste vittorie si spiegano con la capacità di rimettersi al lavoro immediatamente dopo ogni bombardamento: di volontà di indipendenza e di libertà, la politicizzazione delle masse, sono all'origine di questo immenso sforzo collettivo. Recentemente una serie di unità militari e di gruppi di autodifesa sono stati decorati per il loro comportamento durante la battaglia di Hanoi. Tra di essi si trovano piloti di caccia e delle unità missilistiche, che certo hanno avuto un ruolo decisivo nell'inflettere all'aggressore uno scacco militare. Ma accanto a loro si trovano semplici gruppi della milizia, responsabili delle comunicazioni e della produzione, unità sanitarie, villaggi interi. Tutti insieme hanno dato un contributo di primo piano. Malgrado la centrale elettrica fosse stata colpita, in poco tempo le comunicazioni sono state riate. La radio Voce del Vietnam ha ripreso le trasmissioni appena nove minuti dopo essere stata

Per l'occupazione, il contratto, contro la repressione e le rappresaglie

Grandi scioperi dei metalmeccanici

Oltre 25 mila manifestano a Firenze

Possente risposta unitaria agli attacchi della polizia contro i lavoratori della Lancia di Torino - Nuove gravi provocazioni - Cortei e assemblee in tutto il Paese - La vertenza con le Partecipazioni statali

Scioperi in tutte le fabbriche, grandi manifestazioni, assemblee nelle aziende: in questo modo più di un milione di lavoratori metalmeccanici hanno dato vita ieri ad una grandissima giornata di lotta per l'occupazione, il contratto, contro la repressione.

TORINO

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Una grande, entusiasmante giornata di lotta è stata la risposta immediata dei metalmeccanici torinesi all'incursione terroristica della polizia contro gli operai della Lancia in fabbrica, ai licenziamenti, alle rappresaglie, alle provocazioni e persino all'aggressione dei cortei delegati da parte di squadracce organizzate.

compresi i ceti medi, cui si cerca di far pagare la disoccupazione degli oneri sociali ed i miliardi regalati ai padroni per ristrutturare e licenziare. Se il padronato metalmeccanico non intende rinnovare il contratto questi signori che a sfondare la frontiera in lotta tutti i lavoratori di tutte le categorie.

traversare la strada e riconfermare i cortei. Contemporaneamente si sono riuniti i cortei delle guardie giurate visti con tutte da operai, senza alcun segno di riconoscimento, che hanno incitato i lavoratori a tirare pietre contro i CC ed a sfondare i cancelli.



I metalmeccanici manifestano davanti alla Lancia di Torino

Prosegue nelle fabbriche la consultazione sulla piattaforma

Tessili: occupazione e contratto prossimi appuntamenti di lotta

La categoria costretta da due anni a respingere i piani di ristrutturazione padronale - Una grande mobilitazione ha strappato l'impegno della Gepi per il lavoro di 8 mila dipendenti - Ma la "crisi" si risolve con scelte di politica organica - Il ruolo delle aziende a Partecipazione statale

Dibattito al CNEL sulla Comunità europea

E' aperto fra i lavoratori tessili il dibattito sulla piattaforma per il rinnovo del contratto. Uno dei temi centrali è la individuazione e la messa a fuoco di tutti quegli obiettivi rivendicati che possono rappresentare validi strumenti di difesa e sviluppo dell'occupazione, un problema drammatico per il settore.

Il Consiglio dell'economia e del Lavoro ha discusso ieri una relazione del prof. Alberto Coppini su "I problemi derivanti dall'adesione alla Comunità Economica Europea". Unico spunto positivo della relazione è stata l'affermazione che occorre una «approfondita riflessione» sulla politica agricola europea «eventualmente integrando la politica dei prezzi con interventi di sostegno nel campo fiscale e nel campo sociale, differenziati in base a criteri geo-economici».

Il CNEL ha discusso ieri una relazione del prof. Alberto Coppini su "I problemi derivanti dall'adesione alla Comunità Economica Europea". Unico spunto positivo della relazione è stata l'affermazione che occorre una «approfondita riflessione» sulla politica agricola europea «eventualmente integrando la politica dei prezzi con interventi di sostegno nel campo fiscale e nel campo sociale, differenziati in base a criteri geo-economici».

TOSCANA

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23. Oltre 25 mila metalmeccanici di tutta la Toscana hanno manifestato oggi per le vie di Firenze attraverso una grande manifestazione unitaria contro la repressione, contro la vertenza, contro la disoccupazione, contro la chiusura delle fabbriche, nelle scuole, nella società, per le riforme (fra le quali si pone in testa la richiesta di un «meccanismo di difesa della città») e per la difesa dei sindacati.

sta crescendo. Numerose e qualificate sono infatti le adesioni: da quello del Presidente della assemblea regionale Gabbugianni, a Magistratura democratica, alla federazione provinciale in due parti, ciascuna delle quali stamane si svolgevano imponenti e ordinati cortei durante lo sciopero.

adesione di Magistratura democratica. Accolto da un grande applauso ha preso poi la parola Trentin il quale ha sottolineato che la battaglia contrattuale è la battaglia più dura, ma anche decisiva. Una linea giusta la nostra che occorre portare avanti rispondendo all'attacco che il padronato conduce su due fronti: su quello del contratto e dell'occupazione.

Renzo Cassigoli

MILANO

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Erano almeno ventimila i metalmeccanici che questa mattina, nel centro di Milano, hanno partecipato ad una grande manifestazione unitaria per il contratto e per le riforme. Partiti da tutte le fabbriche della città in sette grandi cortei, hanno sfilato fino a Pirelli, il quartiere dove hanno sede le più grandi industrie, sovrastato dalla mole monumentale del grattacielo Pirelli.

sono formati altrettanti imponenti cortei che si sono mossi verso il centro di Milano. «Siamo ancora noi siamo i metalmeccanici, quelli che hanno ragione», dicevano allora. «Tutti i luoghi di lavoro sono in alcune aziende non s'è tenuta l'assemblea e si è proseguito con gli scioperi artocologici, i lavoratori hanno ribadito la volontà di accentuare la lotta articolandola omogeneamente in tutte le fabbriche e in tutte le zone».

I cartelli ripetevano la volontà dei lavoratori di giungere rapidamente ad una positiva soluzione della vertenza contrattuale e di proseguire la lotta per la realizzazione delle riforme.

NAPOLI

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23. Oggi durante la notte di sciopero generale delle fabbriche metalmeccaniche, si sono tenute assemblee in tutte le zone della provincia di Napoli.

I'taluder, alla Sebn, alla Sofer, alla Olivetti e alle altre maggiori fabbriche. In tutte le assemblee che, nella provincia sono state a diciannove in totale, si sono tenute assemblee in tutte le zone della provincia di Napoli.

zioni statali il cui atteggiamento nei confronti dei lavoratori per organici, investimenti e per lo sviluppo economico del Mezzogiorno, continua a rimanere negativo su tutta la linea.

cupazioni di fabbrica insieme a iniziative provinciali e regionali. I lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno saputo coinvolgere nella propria azione i lavoratori e le organizzazioni, forze democratiche, enti locali (basterà ricordare la presa di posizione delle Regioni Piemonte, Toscana, Lombardia).

Contemporaneamente e in stretto collegamento con la battaglia per l'occupazione si è andata sviluppando l'azione di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, per il controllo degli organici, per la riduzione dei ritmi, per il miglioramento dell'ambiente. La grande spinta operaia ha dato corpo a una complessiva politica di riforme e occupazione. La forte presenza del capitale pubblico nel settore tessile potrebbe, ad esempio, svolgere un ruolo di rilancio che si fondi sulla necessità di allargare il mercato interno, a fronte dei bassi consumi tessili. Il prossimo appuntamento di lotta per il contratto vedrà i lavoratori tessili impegnati ad imporre anche una nuova politica per l'occupazione del settore.

ente pubblico è intervenuto, nella maggioranza dei casi i lavoratori sono ancora in cassa integrazione a zero ore e l'attività produttiva non è ripresa. Così alla Mont di Pescara, tanto per fare un esempio. Questa pesante situazione chiama in causa la politica di credito del governo, cui fa da contrappeso un'impacciata e una mancata volontà di affrontare la «crisi» del settore tessile in modo organico, all'interno di una complessiva politica di riforme e occupazione. La forte presenza del capitale pubblico nel settore tessile potrebbe, ad esempio, svolgere un ruolo di rilancio che si fondi sulla necessità di allargare il mercato interno, a fronte dei bassi consumi tessili. Il prossimo appuntamento di lotta per il contratto vedrà i lavoratori tessili impegnati ad imporre anche una nuova politica per l'occupazione del settore.

nte pubblico è intervenuto, nella maggioranza dei casi i lavoratori sono ancora in cassa integrazione a zero ore e l'attività produttiva non è ripresa. Così alla Mont di Pescara, tanto per fare un esempio. Questa pesante situazione chiama in causa la politica di credito del governo, cui fa da contrappeso un'impacciata e una mancata volontà di affrontare la «crisi» del settore tessile in modo organico, all'interno di una complessiva politica di riforme e occupazione. La forte presenza del capitale pubblico nel settore tessile potrebbe, ad esempio, svolgere un ruolo di rilancio che si fondi sulla necessità di allargare il mercato interno, a fronte dei bassi consumi tessili. Il prossimo appuntamento di lotta per il contratto vedrà i lavoratori tessili impegnati ad imporre anche una nuova politica per l'occupazione del settore.

Oggi conferenza stampa della CGIL-CISL-UIL

Stamani alle 11 si svolgerà a Roma, all'Hotel Parco dei Principi, la conferenza stampa della Federazione CGIL, CISL, UIL. Si tratta della prima conferenza stampa della Federazione che è stata costretta tutta nel luglio dello scorso anno. Nei giorni scorsi è stata diffusa la nota introduttiva alla conferenza stampa. Abbiamo già dato ampio resoconto. La Federazione conferma il giudizio negativo sulla politica del governo, ribadisce la esigenza di una nuova politica economica ed annuncia nuove iniziative di lotta dopo lo sciopero generale del 12. I segretari generali Lama, Storti e Vanni risponderanno alle domande dei giornalisti.

Chiesto dai postelegrafonici incontro con Gioia

Un telegramma al ministro delle Poste, Gioia, è stato inviato ieri da un centinaio di sindacati dei postelegrafonici, aderenti a Cgil, Cisl e Uil. I sindacati chiedono un «immediato» incontro con il ministro per ottenere chiarimenti su alcuni aspetti delle risposte fornite da Gioia nell'incontro del 18 gennaio scorso.

Nuove reazioni alle misure sui cambi

L'esportazione occulta di capitali al centro della crisi valutaria

Scarto del 7,6% sul mercato libero della lira - La Svizzera costretta a sospendere il cambio ufficiale - La Confindustria chiede di attenuare le restrizioni - Iniziata a Parigi una riunione sulla riforma monetaria

La seconda giornata di attuazione di un mercato libero della lira per scopi finanziari ha registrato una maggiore pressione e quindi un'accentuazione del deprezzamento del cambio. Ieri chi voleva acquistare valuta estera per scopi finanziari l'ha pagata il 7,6 per cento in più del cambio ufficiale. Lo scarto è stato pagato il cambio ufficiale per le transazioni con mercanti e turisti. Un dollaro degli Stati Uniti è stato pagato ieri 594 lire per i cambi ordinari e 628 lire per i cambi a scopo finanziario; il marco tedesco 197 lire contro le 184 del cambio ordinario. La misura del doppio mercato dovrebbe quindi scoraggiare l'esportazione illegale di valuta — quella occulta richiede ben altre misure — senza interferire sulle operazioni ordinarie di cambio con le Banche estere.

Decisioni CIPE

Finanziata la ricerca spaziale

Le azioni dei privati nella Montedison - Rincarare l'assicurazione delle auto per i furti

Il Comitato dei ministri per la programmazione ha approvato ieri il finanziamento di una parte del programma spaziale. La partecipazione al programma post-Apollo, per lo sviluppo in comune con gli Stati Uniti del laboratorio orbitante, costerà 37,5 miliardi di lire da spendere sui bilanci dal 1973 al 1978. Circa il programma di concessione francese L-35, per il lancio di un missile scientifico è stata decisa una partecipazione finanziaria minima, che non deve essere continuata di lire. Il Consiglio nazionale delle ricerche è stato autorizzato a portare a compimento il progetto Sirio: sviluppo di un satellite scientifico in terra, acquisto di un lanciatore entro il giugno 1974 — con lo stanziamento di 18 miliardi di lire, somma che porta a 47 miliardi il finanziamento complessivo.

La caratteristica dei programmi spaziali italiani è quella di essere dispersi in numerosi enti ed imprese, le quali faticano a collaborare. La costituzione dell'Aeritalia come società comune (IRI-ENI) ed in più la coordinazione di progetti Boeing, ha avuto fra l'altro come conseguenza che viene rinviata da due anni la concreta realizzazione di un centro di ricerche aerospaziali. Il CIPE ha approvato progetti di ricerca per 7 miliardi di lire, la metà è stata approntata alcune modifiche al terzo e quarto programma del Piano di rinascita per la Sardegna.

Montedison — Alcuni azionisti della Montedison continuano nella loro azione per il fallimento e la presunta decisione del governo di chiamarli a condividere con gli enti pubblici il potere di direzione della Montedison. L'IRI ha notizia che è pervenuta la adesione del vecchio padrone dell'Italcementi, Carlo Pensuti, col che gli azionisti privati di Montedison, con la metà dei rappresentanti nel Sindacato di controllo mettono sul tavolo soltanto 35 milioni di azioni sui 750 milioni del capitale. Il CIPE ha suddiviso: 12 milioni Pensuti, 15 milioni Monti, 4 milioni Gianni Agnelli, 2 milioni Pirelli, 1 milione Sestini. Le società petrolifere e dell'industria elettronica hanno analoghe posizioni.

In queste condizioni il governo ha deciso di non effettuare la riunione pubblica per recitare fino in fondo la farsa della «Montedison privata». Una farsa che può costare oltre centinaia di miliardi a piccole aziende e alla economia nazionale attraverso altri clamorosi fallimenti: non sarà certo un freno al fallimento del gruppo — se ne sta discusso a Bruxelles — la formulazione di prezzi agricoli indicativi validi per l'Inghilterra, dove il cambio del sterlina è in rialzo da un giorno. Vi è un'altra inadempienza: non è stata fatta quest'anno la emissione di Diritti Speciali di Fidejussionem, cioè di moneta internazionale emessa dal Fondo monetario per sostituire l'oro nei pagamenti internazionali. La mancata emissione dei Diritti colpisce gli interessi dei paesi più poveri e quelli sono in grande difficoltà per saldare le rispettive bilance commerciali.

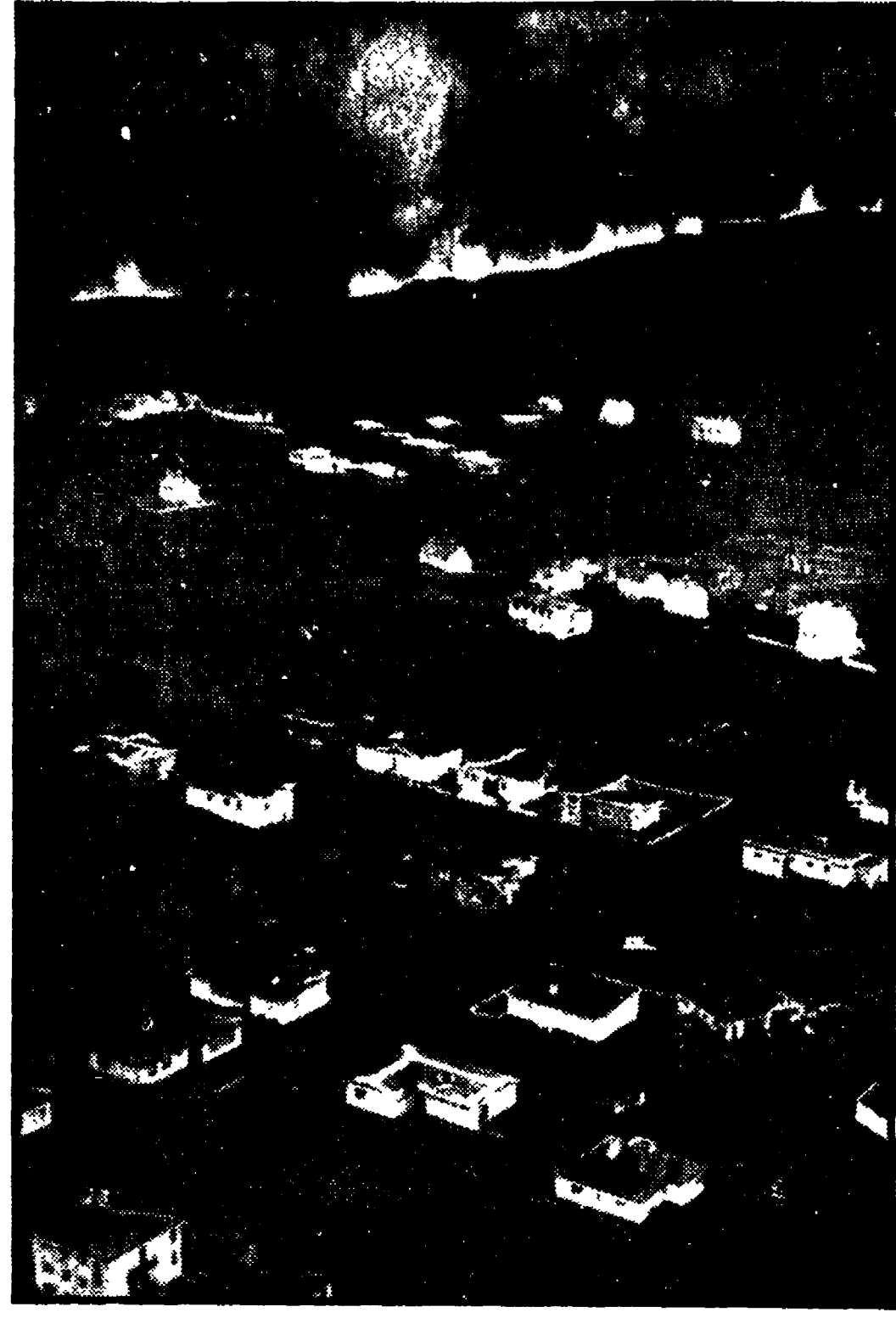
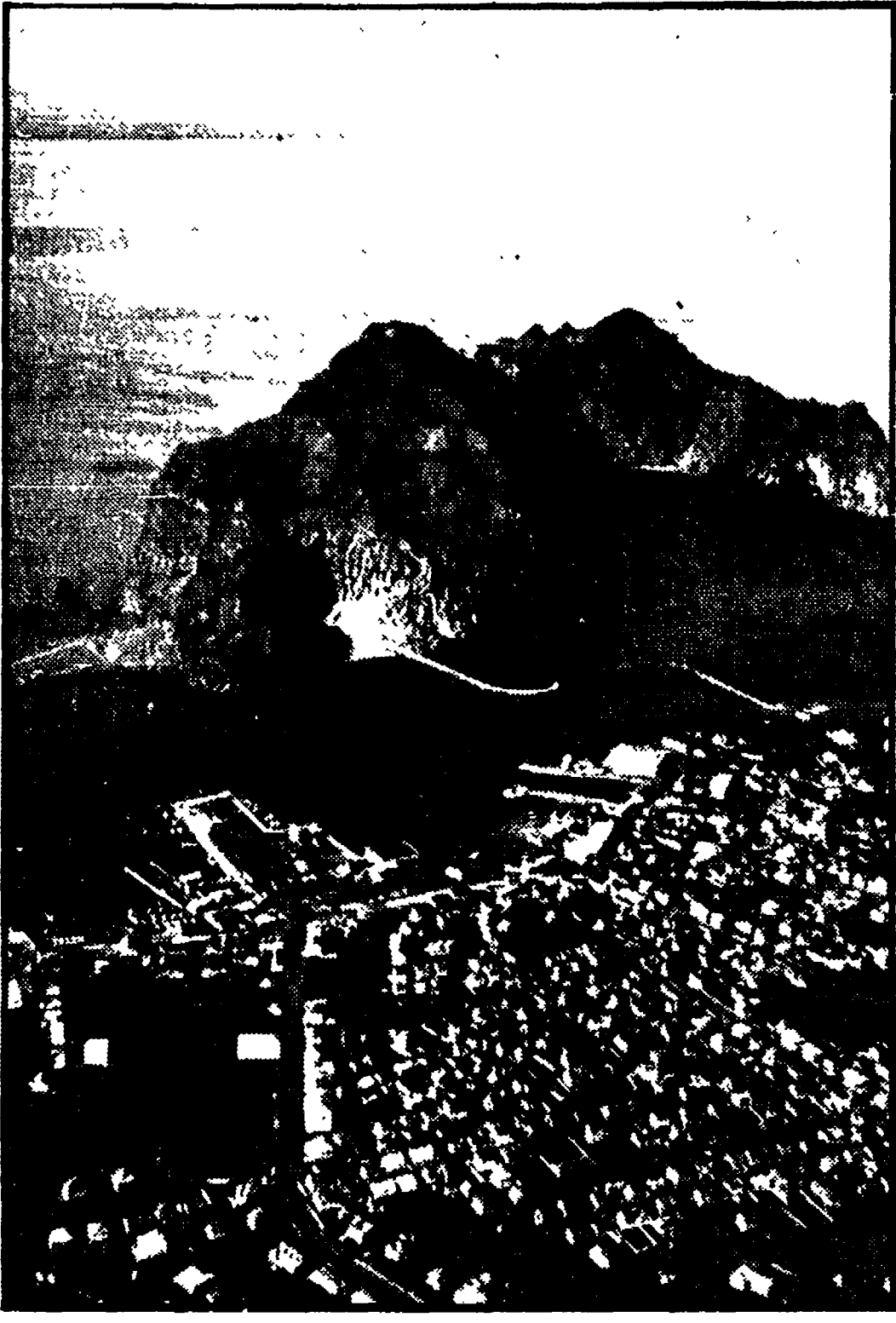
COMUNE DI S. PIETRO IN LAMA PROVINCIA DI LECCE AVVISO

E' indetto pubblico concorso per il posto di Geometra comunale. Termine per le domande di ammissione 29 gennaio 1973. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale. Il Sindaco L. FORTUNATO.

Evacuata popolosa isola islandese: la lava minaccia di cancellarla

# Vulcano esplose dopo 7 mila anni

L'improvviso cataclisma a Westmare nel cuore della notte polare - Sgombero affrettato ma sicuro, tutto via mare - La prima deflagrazione ha spaccato il monte e tagliato in due il piccolo aeroporto. Mobilitata l'intera flotta civile e militare per i soccorsi - L'eruzione continua ininterrotta e violentissima



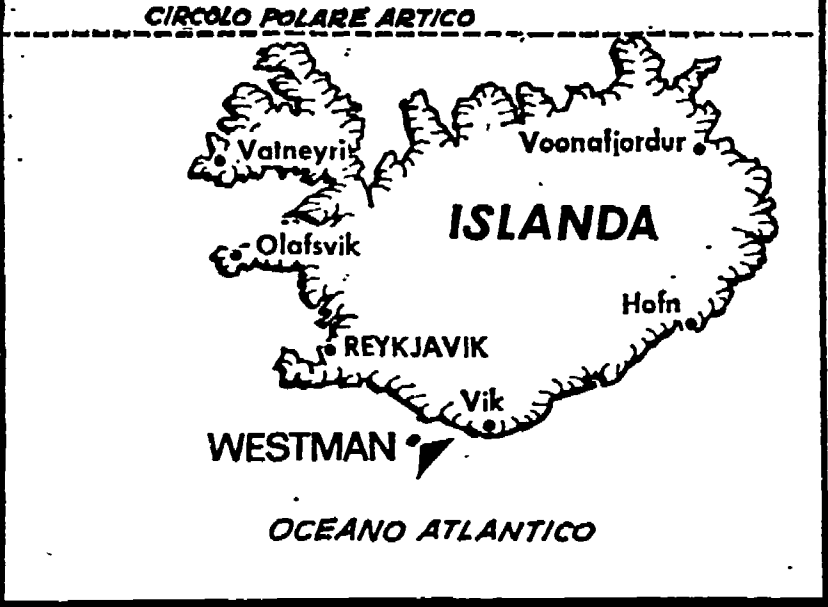
Nostro servizio

REYKJAVIK, 23.

Era spento da settemila anni, ma alle 2,30 di questa notte, con il solo preannuncio di lievi scosse sismiche, il vulcano Helgafell è esplosivo cominciando a vomitare torrenti di lava su Heymæy, una delle isole a largo della costa meridionale dell'Islanda.

Un problema particolare si è presentato per i degenzi del piccolo ospedale dell'isola. I quarantotto ricoverati sono stati trasportati via con elicotteri che hanno toccato terra fra enormi difficoltà, letteralmente bombardati da una pioggia di cenere e lapilli.

Il territorio dell'Islanda ai limiti del circolo polare artico è interamente vulcanico. I pianori alti dai 400 agli 800 metri che caratterizzano l'isola (scoperti dai normanni nell'870) sono infatti formati da rocce vulcaniche dovute a terribili eruzioni come l'ultima quella dell'Helgafell, il più grande vulcano d'Islanda, avvenuta nel 1913.



Il territorio dell'Islanda ai limiti del circolo polare artico è interamente vulcanico. I pianori alti dai 400 agli 800 metri che caratterizzano l'isola (scoperti dai normanni nell'870) sono infatti formati da rocce vulcaniche dovute a terribili eruzioni come l'ultima quella dell'Helgafell, il più grande vulcano d'Islanda, avvenuta nel 1913.

Una vicenda di "caccia alle streghe" dietro il suicidio d'un maresciallo a Padova

# Quando l'Arma colpisce i suoi fedeli

Per anni trasferito e tartassato: la figlia era candidata nel consiglio di quartiere con il sostegno dei comunisti - Un accorato epistolario: «Deve un padre militare rompere il dialogo con i figli per le loro idee di sinistra?» - Una risposta autorevole: «In molti gangli vitali del nostro Stato esiste ancora una mentalità fascista...» - L'ultimo viaggio in caserma

Dal nostro corrispondente  
BRESCIA, gennaio  
L'hanno sepolto in una fredda giornata di gennaio, tra folate di vento gelido misto a pioggia. Ad accompagnare Francesco Ponturo arriva a Brescia il 15 febbraio 1951 per assumere quasi subito mansioni di capocorrente, avendo alle spalle dodici anni di servizio come radiotelegrafista nella Marina Militare. È venuto con la moglie e la piccola Concetta. Un anno dopo la famiglia si completa con la nascita della secondogenita una vita di sacrifici: quattro in una camera ammobiliata finché arriva l'appartamento dell'Ina casa.

Fulmine a ciel sereno  
Si superano momenti difficili, come nel 1970, quando Francesco è colpito da una trombata. Si riprenderà, ma una empietà gli limiterà la partecipazione alla vita politica. Un trantantennale fatto di momenti di gioia, di ansia e di dolore.

scerne le cause». La giustificazione è «Peregazione fra gli organici», ma il motivo reale verrà fuori, sussurrato in un segreto dagli amici. La figlia Concetta è candidata nelle elezioni del Consiglio di quartiere, ha avuto l'appoggio, sia pure come indipendente, dalla sezione del Pci. Copie del volantino sono state inviate da cittadini «benpensanti» al Comando della Legione.

Costituzione sottolineata  
Riesce ad ottenere qualcosa; facoltà di scegliere la sede tra una terra di provincia, Bolzano, Udine e Padova. Opererà per Padova, dopo una breve parentesi a Castelnuovo (Rovigo), ove spera di essere integrato nelle funzioni di radiotelegrafista. L'ingiustizia subito lo ossessiona. Un caso di coscienza; non riesce a darci una ragione che nell'Arma possano avvenire simili cose.

Costituzione sottolineata  
Carlo Bianchi

Mistero sulla morte del bimbo

# L'assassino di Carotina protetto dalla superstizione

Il padre, dopo la scomparsa, si rivolse ad una maga e simulò le telefonate agli inquirenti

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI, 23.  
Diventa sempre più misteriosa la tragica fine dello scolare di Sini, Franco Musiu di 7 anni, chiamato in paese Carotina per le lentiggini e i suoi capelli rossi. Parte dei resti dello sventurato bambino sono stati ritrovati domenica pomeriggio, da un cacciatori di pasquigiu.  
Sono dei frammenti ossei sparsi sotto un ulivo nei pressi di un burrone. Starnane il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Cagliari, per le indagini, è riuscito ad accertare che le ossa ritrovate nell'oliveto erano di «Carotina».

Impressionante catena di uxoricidi in 24 ore  
Mancate riconciliazioni: 3 mogli finiscono uccise  
A Genova, a Pescia, a Mestre — In azione fucile, pistola e martello al termine di sventosi litigi

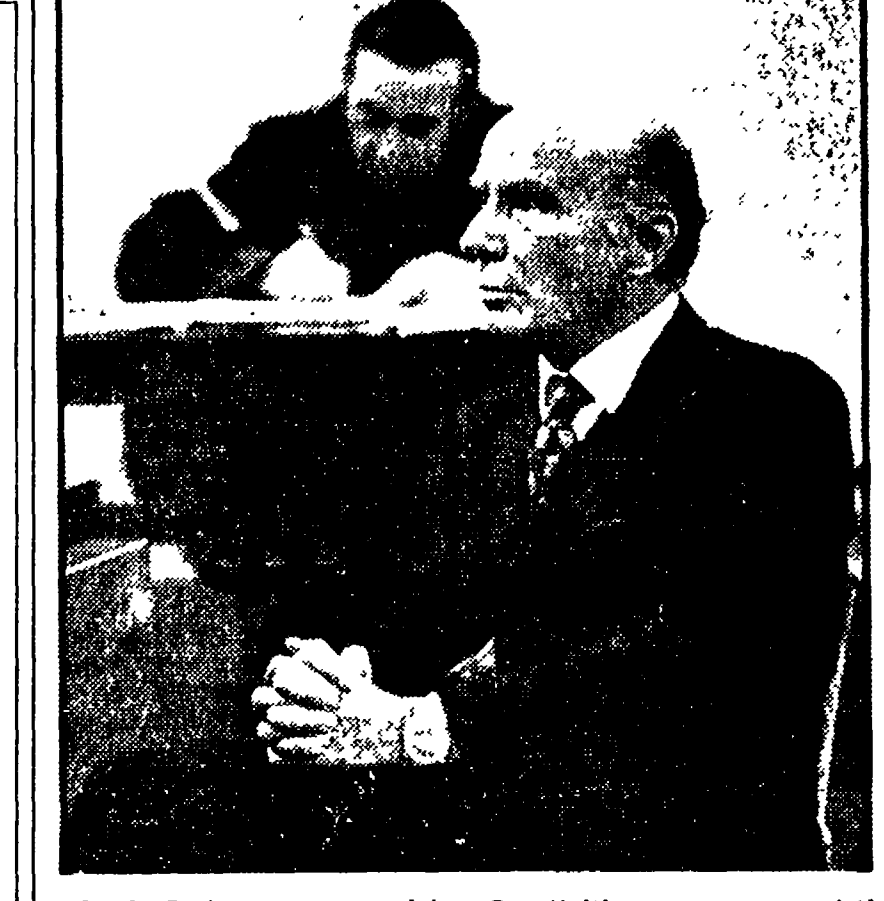
Accusa dei legali di Scire  
29 manomissioni solo in poche telefonate?  
Il processo per le bische clandestine romane nuovo attacco della difesa del vice questore Nicola Scire è ancora una volta oggetto della discussione sono state le intercettazioni telefoniche. L'avvocato Costa ha chiesto alla Corte di sciogliere le riserve di una eventuale perizia da eseguirsi sui 27 nastri contenuti nelle intercettazioni che sono alla base dell'accusa. Il legale ha affermato che dall'ascolto della prima bobina è stato possibile accertare che vi sono state ben 29 interruzioni, cioè per ben ventinove volte il nastro risulta spezzato e poi «ricucito».

Duplici omicidio «d'onore» a Milano  
Ammazza sua figlia insieme con l'amante  
MILANO, 23.  
Carmelo Princiotto, di 47 anni, l'uomo che nella tarda sera di ieri ha ucciso con alcuni colpi di pistola la figlia Giuseppina di 22 anni e l'amante di costei, Calogero Stipo di 24 anni, è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore.

Al processo per il crack

# Carli spiega ai magistrati gli imbrogli di Borghese

Lunga deposizione del governatore della Banca d'Italia Gli affari del «principe nero» e del gruppo spagnolo



Quest'ultima era una società finanziaria che in effetti lavorava proprio come una banca. Il governatore della Banca d'Italia ha parlato a lungo dei rapporti intercorsi tra due diversi gruppi finanziari allo scopo di giungere alla cessazione del pacchetto azionario della banca dall'altro all'altro. Il gruppo che rilevò l'azienda era guidato dallo spagnolo Ramonet Munoz il quale acquistò l'istituto di credito nonostante fosse stato informato, poco prima che venisse stipulato il contratto di compra vendita del pacchetto azionario, della situazione.

Accusa dei legali di Scire  
29 manomissioni solo in poche telefonate?  
Il processo per le bische clandestine romane nuovo attacco della difesa del vice questore Nicola Scire è ancora una volta oggetto della discussione sono state le intercettazioni telefoniche. L'avvocato Costa ha chiesto alla Corte di sciogliere le riserve di una eventuale perizia da eseguirsi sui 27 nastri contenuti nelle intercettazioni che sono alla base dell'accusa. Il legale ha affermato che dall'ascolto della prima bobina è stato possibile accertare che vi sono state ben 29 interruzioni, cioè per ben ventinove volte il nastro risulta spezzato e poi «ricucito».

Duplici omicidio «d'onore» a Milano  
Ammazza sua figlia insieme con l'amante  
MILANO, 23.  
Carmelo Princiotto, di 47 anni, l'uomo che nella tarda sera di ieri ha ucciso con alcuni colpi di pistola la figlia Giuseppina di 22 anni e l'amante di costei, Calogero Stipo di 24 anni, è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore.

Nonostante le forme di lotta indicate dalla FNOM

# Non pagheranno le medicine gli assistiti INAM

Una decisione della Federazione dei proprietari di farmacie - A Roma i medici mutualisti continueranno la loro attività secondo le norme e le modalità della convenzione - Contatti con i sindacati a Palermo - Interrogazione dei senatori del PCI

L'agitazione promossa dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (FNOM) nella vertenza che oppone i medici mutualisti all'INAM, per il rinnovo della convenzione, prevede forme di lotta che ledono gravemente gli interessi dei lavoratori, i quali verrebbero costretti a pagare le medicine, salvo rimborso, e non potrebbero neppure percepire l'indennità di malattia dall'INAM, per la direttiva data dai dirigenti della FNOM, che hanno invitato i medici mutualisti a non collaborare. L'eventuale incapacità di lavoro degli assistiti.

Tali forme indiscriminate di lotta — di una lotta che pure, come hanno rilevato CGIL, CISL, UIL, ha alla base richieste che « meritano la più alta considerazione ed una immensa soddisfazione » — hanno suscitato nella stessa categoria reazioni divergenti. Così, per esempio, se a Milano si è teso addirittura ad interpretare in modo ultranzigiano le decisioni della FNOM, invitando i medici mutualisti a farsi pagare dagli assistiti anche le visite, a Roma, dopo una giornata di astensione totale effettuata lunedì, i medici mutualisti hanno ripreso ieri la attività attendendosi alle norme e modalità della convenzione INAM.

A Palermo, la posizione dei medici diverge così profondamente dalla linea della FNOM che la decisione dell'adesione o meno allo sciopero è stata rinviata ad una assemblea generale che si svolgerà tra una settimana. Nel frattempo, i rappresentanti dei medici palermitani svilupperanno contatti, già in corso, con la Federazione sindacale CGIL, CISL e UIL, sulla base di una piattaforma che indica come controparte non solo l'INAM, ma anche il governo Andreotti; contemporaneamente alla decisione dei medici di non attuare lo sciopero, la Camera federale del lavoro ha diffuso un ampio comunicato sulla vertenza in cui si contestano « le forme di lotta decise dalla FNOM, l'incapacità di questa organizzazione a rappresentare le reali esigenze dei medici, l'ambiguo intreccio di interessi fra la FNOM e il governo contro lo Statuto dei diritti dei lavoratori ».

spedire ricette in assistenza diretta anche se redatte su moduli non convenzionali: ciò significa che tutti gli assistiti INAM potranno usufruire delle medicine gratuitamente, anche se prescritte su ricettari privati anziché sui moduli regolamentari.

Da parte sua, la FEMEPA (Federazione dei medici di prevenzione e assistenza) ha diffuso un comunicato nel quale si fa presente che « eventuali richieste dell'INAM ai medici di istituto, intese a fare effettuare agli stessi visite fiscali sostitutive della normale certificazione di competenza dei medici degli Albi mutualistici sono assolutamente inaccettabili », in quanto, a prescindere da ogni altra considerazione, essa « assume un significato di esasperata fiscalità nei confronti dei lavoratori assistiti ». Tale presunta posizione, come si vede, non entra nel merito delle forme di lotta decise dalla FNOM, ma tende ad impedire che vengano

aperti spazi a pericolose manovre da parte padronale. In questa complessa situazione, giunge tempestivamente un'interrogazione che i compagni senatori Ferrarriello, Colombi, Bianchi, Vignolo, Garoli, Giovannetti e Ziccardi hanno presentato ai ministri del Lavoro e della Previdenza sociale e della Sanità: « è vero — chiedono i compagni parlamentari — che il governo condivide e sostiene le forme di lotta decise dalla FNOM? E quali iniziative e misure il governo intende adottare, nella salvaguardia assoluta degli interessi dei lavoratori, nei confronti di quelle richieste dei medici mutualistici che, anche a giudizio dei sindacati, appaiono fondate, pur se la piattaforma rivendicativa della FNOM risulta arretrata, in quanto « trascura il ruolo e la condizione del medico nel quadro della battaglia contro il sistema mutualistico e per una reale riforma sanitaria? ».



SESTO IMOLESE — E' straripato il fiume Sillaro

Quattro interventi del governo contro il movimento associativo

## Attacco alle cooperative per la casa

Rifiutati finanziamenti adeguati, riduzione dei costi, inserimento agevolato nei programmi urbanistici — Il successo dell'iniziativa ha fatto scattare la reazione — Sabato a Roma per la protesta — L'adesione del Sindacato inquilini

### La protesta dei dipendenti

### Collaborazionista nominato direttore della stazione radio « Trieste A »

TRIESTE, 23. I dipendenti della RAI di Trieste hanno deciso, dopo una assemblea, lo stato di agitazione e hanno effettuato ieri una prima azione di sciopero articolato per denunciare in particolare il sistema di assunzioni e promozioni e la gestione autoritaria del vertice aziendale. Ma il caso più scandaloso in cui è esplosa la protesta dei dipendenti è certamente quello dell'emittente radiofonica in lingua slovena « Trieste A ». A direttore della sezione è stato nominato Matej Postovan, collaborazionista durante l'occupazione fascista della Slovenia (era redattore del giornale legato alle forze d'occupazione), ripara-risti nel 1945 e per diversi anni dirigente di primo piano dell'Unione Slovena.

### Assalto squadrista alla sede del PdUP

CATANZARO, 23. Un gruppo di fascisti armati e mascherati ha assaltato e devastato la sede del PdUP di Catanzaro, mettendo a repentaglio l'incolumità fisica di alcuni giovani che si trovavano sul posto e quella dei cittadini che abitano nell'edificio. C'è stata una immediata reazione da parte dei partiti democratici di sinistra, che hanno deciso di tenere una manifestazione antifascista per venerdì prossimo ad hanno redatto un manifesto unitario firmato PCI, PSI, PDUP, ACIL, UDI, FGCI, FGSI, giovani ACIL.

### Proposta di aumentare da 300 a 600 miliardi lo stanziamento per le urbanizzazioni

Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, il governo Andreotti, non vuole aumentare l'impegno pubblico in generale; 2) intende spingere le cooperative in braccio allo strozzaggio bancario. Infatti le cooperative vengono invitate a servirsi di forme di finanziamento molto più onerose di quelle previste dalla legge sulla casa. Lo scopo è sempre lo stesso: far rincarare il costo della casa costruita in cooperativa. Attualmente le cooperative a proprietà indivisa sono in grado di costruire, con la legge 865, appartamenti a 50 mila lire al metro quadrato, contro i 200 mila del mercato libero. Il basso costo è la condizione per estendere il movimento associativo nel Mezzogiorno dove i lavoratori non sono in grado di assumere quote mensili elevate, come sappiamo dalla esperienza degli istituti case popolari e dei nuclei abitativi, dove abbiamo avuto case sfitte già al livello di 40 mila lire al mese. Ed è anche l'estensione dell'associazione che il governo si oppone.

### CONVENZIONI. Il governo intende entrare nel merito delle convenzioni, il cui contenuto deve essere invece determinato a livello locale, da parte di Comuni e Regioni in base alle esigenze del territorio.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, il governo Andreotti, non vuole aumentare l'impegno pubblico in generale; 2) intende spingere le cooperative in braccio allo strozzaggio bancario. Infatti le cooperative vengono invitate a servirsi di forme di finanziamento molto più onerose di quelle previste dalla legge sulla casa. Lo scopo è sempre lo stesso: far rincarare il costo della casa costruita in cooperativa. Attualmente le cooperative a proprietà indivisa sono in grado di costruire, con la legge 865, appartamenti a 50 mila lire al metro quadrato, contro i 200 mila del mercato libero. Il basso costo è la condizione per estendere il movimento associativo nel Mezzogiorno dove i lavoratori non sono in grado di assumere quote mensili elevate, come sappiamo dalla esperienza degli istituti case popolari e dei nuclei abitativi, dove abbiamo avuto case sfitte già al livello di 40 mila lire al mese. Ed è anche l'estensione dell'associazione che il governo si oppone.

### DECADENZA DEI FINANZIAMENTI. L'emanazione di un decreto presidenziale che annulla i finanziamenti non utilizzati entro 5 anni costituisce un grave danno per le cooperative.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, il governo Andreotti, non vuole aumentare l'impegno pubblico in generale; 2) intende spingere le cooperative in braccio allo strozzaggio bancario. Infatti le cooperative vengono invitate a servirsi di forme di finanziamento molto più onerose di quelle previste dalla legge sulla casa. Lo scopo è sempre lo stesso: far rincarare il costo della casa costruita in cooperativa. Attualmente le cooperative a proprietà indivisa sono in grado di costruire, con la legge 865, appartamenti a 50 mila lire al metro quadrato, contro i 200 mila del mercato libero. Il basso costo è la condizione per estendere il movimento associativo nel Mezzogiorno dove i lavoratori non sono in grado di assumere quote mensili elevate, come sappiamo dalla esperienza degli istituti case popolari e dei nuclei abitativi, dove abbiamo avuto case sfitte già al livello di 40 mila lire al mese. Ed è anche l'estensione dell'associazione che il governo si oppone.

### Per favorire la nuova gestione aperta alle destre

## Il governo conferma ingiustificati e ingenti finanziamenti alla RAI

Lo ha detto il ministro Gioia concludendo il dibattito sul bilancio del ministero delle Poste — Le innovazioni dell'atto di proroga — Decisione imminente anche per il colore

La maggioranza del Senato, con l'apporto dei voti missini (hanno votato contro comunisti, socialisti e sinistra indipendente), ha approvato ieri i due provvedimenti che prevedono la proroga di un anno del decreto di proroga del bilancio del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La decisione è stata presa con un voto di 108 contro 61, con l'astensione dei missini.

## Solo elemosine nel decreto governativo per l'alluvione

Indagine conoscitiva sui danni del maltempo alle commissioni agricoltura e lavori pubblici del Senato — L'assessore della Calabria definisce « cecità politica » l'atteggiamento del governo — In Sicilia danni superiori ai 232 miliardi

Le commissioni Agricoltura e Lavori pubblici del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sui danni alluvionali nelle regioni meridionali che ha avuto inizio ieri, compiranno una « ricognizione » in Calabria e in Sicilia. La data (probabilmente la prossima settimana) sarà stabilita oggi.

L'obiettivo è prima di dare un'occhiata al decreto governativo, assolutamente lontano dalle esigenze drammatiche delle popolazioni colpite, di controllare nelle zone interessate i dati forniti dal governo (ieri mattina è stato sentito Tanassi), dagli assessori delle due regioni (ascoltati nei pomeriggio dai funzionari statali che saranno oggi a palazzo Madama).

Per la regione siciliana sono intervenuti Di Caro e D'Alia, assessori anch'essi rispettivamente ai Lavori pubblici e all'Agricoltura. Di Caro ha chiesto un intervento finanziario immediato per la regione di almeno 200 miliardi per far fronte ai danni alle opere pubbliche e alle abitazioni di privati, e un provvedimento di stanziamento generale inerente i problemi idrogeologici.

Di Caro (e lo stesso ha fatto D'Alia) si è detto insoddisfatto della portata del decreto, soprattutto per la parte che prevede somme impegnate e per il tipo di intervento. D'Alia, per parte sua, ha aggiunto che i danni in agricoltura in Sicilia sono superiori a quelli in altre regioni e riguardano strutture fondiarie, viabilità agricola, la produzione. Il ricorso, come ha fatto il governo, al fondo di solidarietà non è sufficiente, come ha detto il ministro, per la metà dei bisogni della agricoltura siciliana.

### Assurda decisione per l'invaso di Bonamico

## Solo telefoni a guardia della « diga »!

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 23. La Calabria la pioggia, che ha ripreso a cadere da ieri, aggrava ulteriormente i disastri degli alluvionali (1 senza tetto sono 30.000) e crea nuovi pericoli nelle zone dove frano smottamenti sono stati messi in movimento dall'alluvione di fine dicembre. Starnone a Taverna per il livonamento di alcune abitazioni, altre trenta persone sono state costrette a ripararsi negli edifici scolastici, assieme ai 300 rimasti senza casa in precedenza. Preoccupato a Cardinale e Centracchi, i due centri destinati ad essere sgomberati per intero polché minacciati da frane, ma le cui popolazioni restano ancora nelle rispettive abitazioni perché il pericolo non è considerato « imminente ». Per i due comuni, comunque, sono state approntate già le tendopoli.

Analoga situazione di pericolo e preoccupazione a Fabrizia e nei comuni dell'area di Catanzaro. Inoltre, aumenta le preoccupazioni anche nella vallata del Bonamico dove oggi i tecnici del genio civile, il direttore del servizio dighe del ministero dei Lavori Pubblici non sono riusciti a giungere, soprattutto per la nebbia, con l'elicottero nel presidi dell'invaso per un ulteriore sopralluogo. Hanno avuto comunque un incontro con gli amministratori comunali di Fabrizia, San Luca, E' stato deciso di installare al più presto dei radio telefoni ai lati dell'invaso in modo da rendere più tempestivo un eventuale allarme.

Di notte restano bloccate ferrovie e strade, ma molte famiglie dormono ancora nelle loro abitazioni che si trovano nella vallata. A Nardodipace, sulle Serre, dove sono 1.100 i senza tetto, nevica da stamane.

### Dopo la decisione della FAIB

## Pompe di benzina chiuse da stamane

I gestori della Federazione autonoma italiana benzina (FAIB) hanno deciso di anticipare a oggi la protesta e quindi la chiusura a oltranza degli impianti di benzina. I motivi sono di natura politica, la decisione è stata presa assumendo la posizione dei benzinaisti di fronte alle decisioni ventilate dal governo. La FAIB vuole che il Parlamento approfondisca le reali condizioni nelle quali operano vari settori che agiscono nel campo petrolifero e nega recisamente la validità delle richieste avanzate dalle società petrolifere. I veri danneggiati dall'attuale politica petrolifera — afferma un comunicato — sono gli utenti e i gestori di questi impianti, che si fanno gravare i costi di una disastrosa rete distributiva. E' possibile — prosegue la nota — aumentare i compensi con i gestori petroliferi, ma il prezzo finale, che potrebbe essere anche diminuito stanti i larghi profitti tratti dalle società sulla vasta gamma dei prodotti petroliferi. I gestori protestano anche per avere contratti diversi, e per essere esonerati dalla tenuta della contabilità IVA che dovrebbe essere introdotta in Italia: ribadendo tuttavia che la decisione finale spetterà al Consiglio dei Ministri, mentre sarà il CIPE a decidere la data di inizio della trasmissione. Anche in questo caso, come si vede, si riferisce alla linea che tende a sottrarre al Parlamento scelte decisive sul futuro dell'energia e dei capaci di pregiudicare la riforma.

### I provvedimenti governativi approvati al Senato dal centro-destra

## SANCITO LO SCANDALOSO REGALO DI 33 MILIARDI AI PETROLIERI

Per la riduzione dell'imposta di fabbricazione hanno votato anche i missini - Respinta dopo che era mancato il numero legale la richiesta di non passaggio agli articoli avanzata dal PCI - L'opposizione comunista ribadita dai compagni Colajanni, Modica e Borsari

La maggioranza del Senato, con l'apporto dei voti missini (hanno votato contro comunisti, socialisti e sinistra indipendente), ha approvato ieri i due provvedimenti che prevedono la proroga di un anno del decreto di proroga del bilancio del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La decisione è stata presa con un voto di 108 contro 61, con l'astensione dei missini.

La maggioranza del Senato, con l'apporto dei voti missini (hanno votato contro comunisti, socialisti e sinistra indipendente), ha approvato ieri i due provvedimenti che prevedono la proroga di un anno del decreto di proroga del bilancio del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La decisione è stata presa con un voto di 108 contro 61, con l'astensione dei missini.

La maggioranza del Senato, con l'apporto dei voti missini (hanno votato contro comunisti, socialisti e sinistra indipendente), ha approvato ieri i due provvedimenti che prevedono la proroga di un anno del decreto di proroga del bilancio del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La decisione è stata presa con un voto di 108 contro 61, con l'astensione dei missini.

La maggioranza del Senato, con l'apporto dei voti missini (hanno votato contro comunisti, socialisti e sinistra indipendente), ha approvato ieri i due provvedimenti che prevedono la proroga di un anno del decreto di proroga del bilancio del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La decisione è stata presa con un voto di 108 contro 61, con l'astensione dei missini.

Pasolini nega di aver voluto offendere i frati

Al Tribunale di Benevento è cominciato lunedì un nuovo processo contro il film I racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini...

Dopo alcune eccezioni della parte civile e della difesa, è stato interrogato il produttore Alberto Grimaldi, che ha contestato i capi d'accusa...

«Secondo me — prosegue Pasolini nella sua dichiarazione — qui ci sarebbero gli estremi per una querela calunniana da parte mia...»

«Non ho potuto ritrovare il canto citato da Chaucer, che forse è andato perduto, e non è ricostruibile filologicamente...»

«Quanto al querelante — conclude Pasolini — sarà forse il caso di ripeterci ancora una volta: Omnia munda mutantur...»

Per il «Premio Bolscoi 1973» A Mosca giovani ballerini da tutto il mondo

Il concorso si svolgerà nel mese di giugno - Articolo di «Sovietskaja Cultura» su Richter

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. Il secondo Concorso mondiale degli artisti del balletto, riservato ai giovani dal 17 ai 28 anni, si terrà a Mosca nel giugno prossimo...

«Cosa che accade meno nel resto del film, il quale, essendo «opera di autore», si ispira a Chaucer, ma non illustra tutto ciò che riguarda i frati...»

«Come si ricorderà, quest'ultimo, in una denuncia presentata alla Procura milanese, il regista aveva accusato il molleggiato, titolare della Ditta «Cian Celentano» e il fratello Alessandro, procuratore generale del caso di Pollini...»

Il Folksstudio, nel quadro della IV Rassegna di musica popolare italiana, presenta questa sera alle ore 22 il Duo di Piedad...

L'opera di Verdi al Regio di Parma Tra squilli e marce un "Attila" generoso

Il melodramma, costruito per l'applauso, riesce a conquistare anche il pubblico d'oggi - La direzione di Maag ha puntato sulle forti tinte e la regia di Patané è stata discreta ed essenziale



Laura Antonelli sta girando in questi giorni a Roma, sotto la guida del regista Salvatore Samperi, «Mallia». Nel film, del quale pubblichiamo un'inquadratura, l'attrice interpreta la parte di una cameriera maliziosa

Dal 26 gennaio al 19 marzo

Concerti per il Vietnam nell'Umbria

L'iniziativa è stata presa dall'ARCI con il patrocinio della Provincia e del Comune di Perugia

Una Iniziativa culturale di grande valore internazionale sta per prendere il via nella provincia di Perugia: organizzato dall'ARCI, sotto il patrocinio delle Giunte provinciali e comunali...

«Il soggetto è la sceneggiatura di Amarcord sono di Federico Fellini e Tonino Guerra. Direttore della fotografia è Giuseppe Rotunno. Le scenografie ed i costumi sono di Danilo Donati...»

Due premi dei critici USA a Buñuel

E' morto il regista spagnolo Julio Buchs

I premi dell'Accademia francese del disco

«L'Orchestra della Svizzera Romanda ha vinto uno dei grandi premi dell'Accademia francese del disco, per la sua incisione del Racconti di Hoffmann...»

le prime Musica pop Charisma Festival

La «Charisma» è una giovane etichetta discografica londinese che ha offerto una efficace promozione ai nuovi astri del pop stage anglosassone...

«E così, ecco che Genesis e Capability Brown (i Lindisfarne) si sono esibiti al Regio Emilia, ma hanno disertato il concerto romano per improprio impegno negli Stati Uniti...»

Rubens Tedeschi

Sarà espulso dal PSDI il protetto di Matteotti?

Si è diffusa ieri a Roma la notizia che il giornalista Maurizio Liverani è stato espulso dalla Commissione culturale del PSDI...

RENDE NOTO a decorrere dal 29 gennaio 1973 e per la durata di 30 giorni consecutivi, e cioè sino al 28 febbraio 1973, è depositato presso la Segreteria Comunale, il Piano particolareggiato di esecuzione del P.R.G. per le zone tra «Panicochi» e «Ponte Garibaldi».

Quanto sopra si comunica ai sensi del secondo comma del citato articolo 15 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e per gli effetti del terzo comma dello stesso articolo 15.

Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e cioè entro le ore 14 del 30 marzo 1973, potranno essere presentate opposizioni dai proprietari di immobili compresi nel Piano ed osservazioni da parte delle Associazioni sindacali interessate.

IL SINDACO Dr. Giancarlo Mercatelli

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i capelli e i rasoi pericolosi. Il collagino inglese NOXACORN è moderno, igienico e si applica facilmente...

Il film sui «colonnelli» disturba già prima di uscire

Adesso se la prendono anche con il «prossimamente» a questo schermo. E' ridicolo, ma è anche grave. I guai, per il film d'impegno politico e sociale, cominciano addirittura dalla presentazione...

in breve

Due premi dei critici USA a Buñuel

E' morto il regista spagnolo Julio Buchs

I premi dell'Accademia francese del disco

«L'Orchestra della Svizzera Romanda ha vinto uno dei grandi premi dell'Accademia francese del disco, per la sua incisione del Racconti di Hoffmann...»

RAI V controcanale

GLE ESQUIMESI - Discretamente, con modestia e cura e attenzione alle cose e agli uomini, con un pizzico di ironia...

«LE FACCE» - Nel «giatlo di Durbidge, una Nicoletta scoppiare e un'altra le succede: la quarta puntata è cominciata con l'addio di Nicoletta Machiavelli, ormai irrigidita nelle forme di un cadavere...»

«D'altra parte, come abbiamo già notato la settimana scorsa, Flajano e Andermann eccitano di proposito la parola ai loro ospiti, che, in questo modo, diventano in certo senso coautori del documentario...»

«Ma rende, naturalmente, a patto che le facce esprimano ciò che debbono esprimere. Solo, infatti, l'impresa riesce sola in parte: fortuna che i due protagonisti, Sergio Pannofino e Gianmario Tiberti, insieme con altri interpreti di secondo piano, come Franco Graziosi, conoscano il loro mestiere e riescano a dar vita a personaggi...»

oggi vedremo

CIUNG-KUO: LA CINA (1°, ore 21)

Va in onda questa sera la prima parte dell'atteso reportage sulla Cina di Michelangelo Antonioni. Il documentario — che si avvale del commento musicale composto da Luciano Berio — rappresenta il primo film televisivo di Antonioni, un alto grado di cineasta che passa momentaneamente al piccolo schermo, dopo Fellini, Rossellini ed altri.

VINCITORI E VINTI (2°, ore 21,20)

Soltanto una geniale intuizione del burocrate televisivo poteva concepire una serata come questa nella quale troviamo il documentario di Antonioni nelle vesti di antagonista nei confronti di uno fra i migliori film programmati quest'anno dalla RAI...

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, 19,15 Sapere, 19,45 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,00 Cinema, 22,00 Mercoledì sport, 22,00 Telegiornale, TV secondo, 21,00 Telegiornale, 21,20 Vintori e vinti Film.

Radio 1° 9,30 Trasmissioni scolastiche, 12,30 Sapere, 13,00 Ore 13, 13,30 Telegiornale, 15,15 Trasmissioni scolastiche, 17,00 Circa e gioco, 17,30 Telegiornale, 17,45 La TV dei ragazzi, L'allenatore; Le peripezie di Penelope Pitagora, 18,45 Ritratto d'autore

Radio 2° 10,35: Della vostra parte, 12,10: Trasmissioni regionali, 12,40: I Malinconici, 13,35: Passaggiato tra le nubi, 13,50: Come si fa, 14,20: Ritratto d'autore, 14,30: Ritratto d'autore, 16,15: Alessandro Magno, 19,15: Concerto di Rachmaninov, 22,30: Rassegna della critica musicale dell'estero.

Radio 3° 11: Concerto di apertura, 11,10: Musica italiana d'oggi, 12,15: La musica nel tempo, 13,30: Intervento, 14,20: Ritratto d'autore, 16,15: Alessandro Magno, 19,15: Concerto di Rachmaninov, 22,30: Rassegna della critica musicale dell'estero.





Sabato raduno nazionale Si prepara una grande giornata di lotta dei cooperatori

Le conseguenze del maltempo in provincia di Latina
DANNI INGENTI ALLE COLTIVE
Mancano le opere di difesa

Campi sommersi dalle acque, strade invase dal fango, abitazioni allagate - « Per poco non si è avuto il peggio » - Non è fatalità, ci sono responsabilità precise delle autorità



L'acqua ha raggiunto a Latina anche molte abitazioni creando difficoltà a numerose famiglie

Il movimento cooperativo ha promosso nella nostra regione un vasto e unitario dibattito attorno ai temi del Mezzogiorno, della piena occupazione, della agricoltura, degli insediamenti, del ruolo del carotaio, della attuazione della legge sulla casa, della riforma del credito alle cooperative, che saranno al centro della manifestazione...

1) spopolamento delle zone di campagna; 2) circa 17 mila 973 braccianti e contadini espulsi dalle campagne, in appena 10 anni; 21.000 di essi sono restati senza lavoro; 3) 1.000 operai che si spostano giornalmente dai centri agricoli verso luoghi di lavoro siti nei centri industriali; 4) disgregazione economica di interi territori, con un aumento delle abitazioni in termini di scelte politiche e sociali, ha provocato in agricoltura...

Autare le zone colpite, attuare tutti i lavori necessari a prevenire nuove e più gravi sciagure

Le proposte del PCI

La segreteria della federazione comunista di Latina ha emesso un comunicato, nel quale dopo aver ricordato i gravi danni provocati o in via di verificarsi, ha chiesto un'attiva opera di ricostruzione...

A quasi quattro mesi dall'inizio dell'anno scolastico

I bambini di Castelverde vanno finalmente a scuola

I genitori degli alunni della media sono costretti però a pagare i pullman per il trasporto fino alla Rustica - Da oggi gli scolari delle elementari dovrebbero essere accompagnati da quattro vigilatrici sui bus dell'ATAC

Per gli alunni della scuola media di Castelverde, una borgata che si trova sulla Pretestina, le lezioni sono cominciate regolarmente solo da un paio di giorni, mentre per i bambini delle elementari dovrebbero iniziare oggi...

Nando Acquaviva Manifestazione contro l'inquinamento

Denuncia del PCI in Campidoglio

Il decentramento col rallentatore

Seduta di ordinaria amministrazione ieri sera in Campidoglio nella prima riunione dopo l'interruzione del periodo delle festività natalizie e di capodanno. È stata votata la nomina di alcuni commissionari e dei rappresentanti del comune in alcuni enti, sono state discusse alcune interrogazioni...

Guidonia Manifestazione contro l'inquinamento

ALL'OPERA REPLICA DI TURANDOT E SCHIACCIANOCI

Stasera, alle 21, in abb. alle seconde serali replica di « Turandot » di G. Puccini (cop. n. 32) con certata e diretta dal maestro Lovro von Matencic...

IL DUO CARMIRELLI-PERANIA ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci concerto di Puccini e Verdi con il duo Carmirelli-Perania...

CARLO ZECCHI ALL'AUDITORIUM

Sabato alle 18 all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto straordinario diretto da Carlo Zecchi dedicato al « tre classici »...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118, Tel. 360.17.02) Stasera alle 21,15 al T. Olimpia...

PROSA - RIVISTA

ABACU (Lungotevere Mellini 33-A, Tel. 382945) Il teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. « Il lungo viaggio di Ulisse »...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Stagni 72, Piazza Cavallotti, Tel. 55.55.55) Giovedì 23, alle 21,30 del Teatro di ricerca, la C.A. e Teatro la macchina...

CABARET

AL PAGAGNO (Via del Leopard, 31, Tel. 585512) Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e grande Lionello...

Schermi e ribalte

PIPER MUSIC HALL (Via Telegiornale, 8) Alle 21,30 grande complesso musicale americano « Right on People »...

CINEMA - TEATRI

AMBA GIOVINELLI (L. 7302216) Il complesso del trapianto, con H. Bennett (VM 18) SA e grande spettacolo di strip-tease...

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Il giorno del lupo, con J. Mc Murphy (VM 14) DR

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Riposo ELDORADO: Il cigno degli artigli di fuoco, con H. Tapscott (VM 14) G

Guidonia Manifestazione contro l'inquinamento

Il consiglio regionale si riunirà oggi e dopo la seduta sono state convocate per le ore 9,30 e si concluderanno alle 17 con un breve intervallo, dalle 12,30 alle 13,30. All'ordine del giorno figurano ben 57 argomenti principali dei quali è la discussione e il voto sulla legge regionale...

bozoffi Pantaloni per tutti SOLO PER POCHI GIORNI SCONTI SPECIALI!!

ANNUNCI ECONOMICI
AURORA GIACOMETTI liquidazione
CARRADONTE - INESIERE
MOBILETTI - LANPARI
SPECCHIERE - SERVIZI TAP-
PETTI - ribassatissimi
TROFANTEA 21/C

Crollato a Kingston il mito dell'unico vincitore di Cassius Clay

FOREMAN SUL «TRONO» DEI MASSIMI

Lettere all'Unità

Al figlio del comunista vietato il corso ufficiali (anche se laureato con 110 e lode!)

Caro direttore, dopo l'esclusione dal prossimo corso per ufficiali di complemento del mio figlio, laureatosi in scienze biologiche con la media di centodieci e lode all'età di 22 anni...

Mancava un « non » Caro direttore, con riferimento all'articolo « La rivoluzione fotografata » apparso su L'Unità di lunedì 22 gennaio...

Ringraziamo questi lettori Ci è impossibile ospitare tutto lo scetticismo, le perplessità, le perplessità, le perplessità. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci servono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio...

Quando non c'è più l'obbligo di registrare i contratti d'affitto Dal 1° gennaio 1973 i contratti di affitto fino a 600 mila lire non devono più essere registrati...

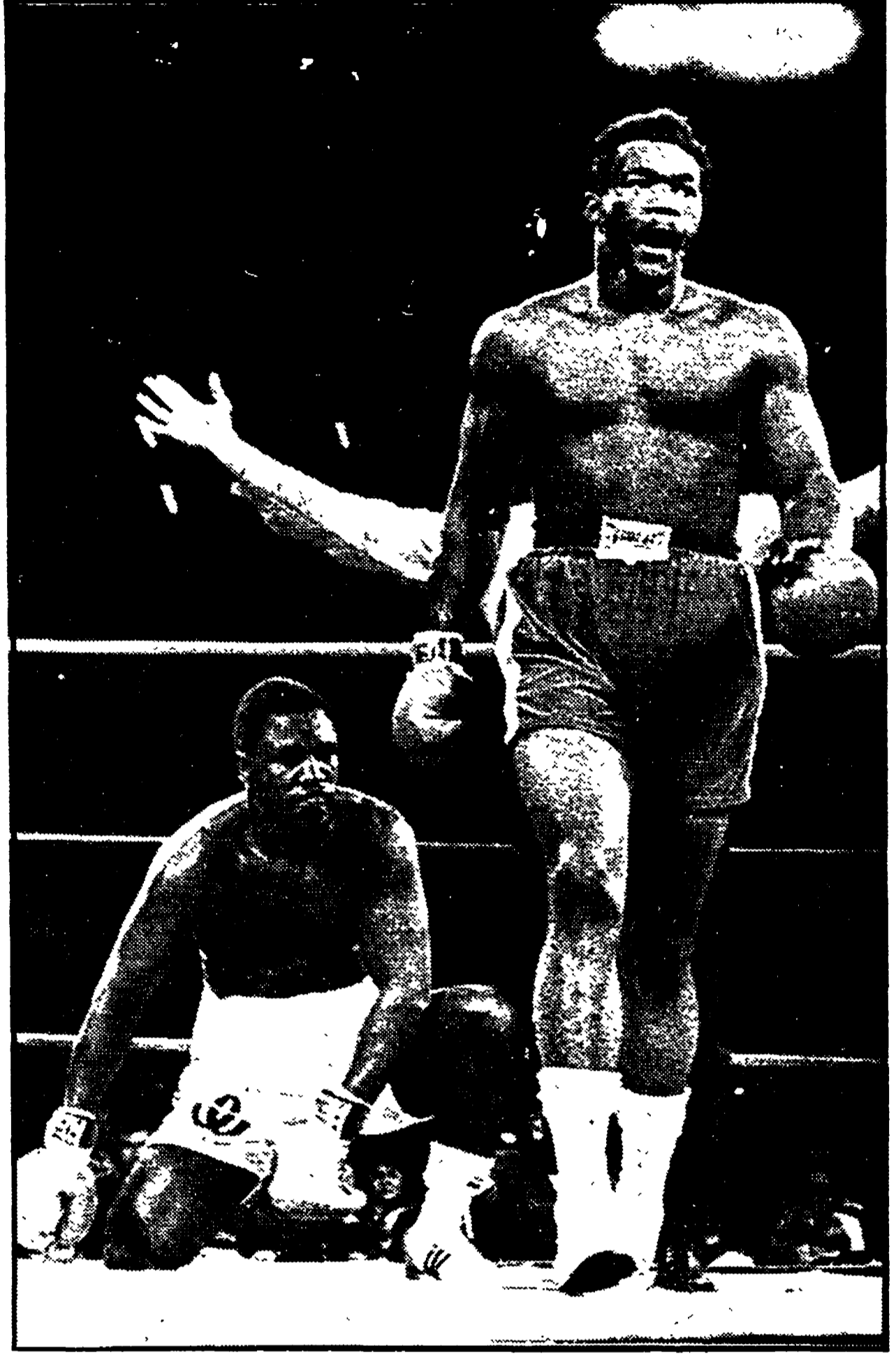
Più di un miliardo per Foreman-Clay Sam Ichinose, promoter locale, ha offerto due milioni di dollari (1.100.000.000 di lire circa) a George Foreman per la difesa del titolo...

Frazier: « Ho commesso un grande errore » Adesso George Foreman viene coinvolto nel paragono con Joe Louis ma sino al momento della verità in molti avevano temuto che il misterioso giovanotto fosse soltanto un altro Carmine...

Clay: « Frazier ha pagato l'effetto dei miei pugni » soltanto otto round di combattimento in 24 mesi. Otto rounds per un picciotto come lui sono troppi pochi. Pugili come me e come Sugar Ray Robinson - pugili scientifici - possono stare lontani anche tre o quattro anni e poi rientrare...

Insegnanti e studenti uniti contro il fascismo Cara Unità, i professori e i personale del liceo scientifico « A. Volta » di Colle Val d'Elsa hanno firmato una mozione che è stata indirizzata al Presidente del Consiglio...

Il neo campione KINGSTON (Giamaica), 23. Calmo, di carattere introverso, George Foreman, il nuovo campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, non considera la conquista del massimo alloro pugilistico come qualcosa di esclusivo che spetta solo a lui.



KINGSTON - L'arbitro allarga le braccia e decreta la fine del match: è il sesto k.d. di FRAZIER che poggia un ginocchio a terra, mentre FOREMAN si sta avviando al suo angolo (Telefoto)

Frazier (sei volte k.d.) distrutto in meno di 5'

Joe ha pagato lo scotto del match con Clay che si preannuncia come primo sfidante del nuovo campione

La bella Barbara Streisand ha avuto buon naso, come suole dirsi. Il suo prezioso cucciolo nero, George Foreman, 23 anni, 217 libbre, è stato il vincitore del match con Frazier...

Foreman: « Clay? Ho bisogno di riflettere »

KINGSTON, 22. Il combattimento fra Frazier e Foreman si è appena concluso e Joe ha pagato lo scotto del match con Clay che si preannuncia come primo sfidante del nuovo campione...

Frazier: « Ho commesso un grande errore »

KINGSTON, 22. Joe Frazier, abbattonissimo dopo l'inaspettata e visibilmente scosso dalla granuola di colpi incassati, si è tuttavia abbastanza ripreso...

Clay: « Frazier ha pagato l'effetto dei miei pugni »

FLADELFA, 22. Cassius Clay, alias Muhammad Ali, appena conclusa lo esito del combattimento con Frazier e Foreman ha immediatamente dato vita ad uno dei suoi show proclamando di essere ancora e sempre lui il vero campione del mondo dei pesi massimi.

La nazionale cinese di hockey su ghiaccio a febbraio in Italia

La squadra nazionale di hockey su ghiaccio della Repubblica Popolare Cinese visiterà l'Italia dal 19 al 28 febbraio e sosterrà tre incontri con le rappresentative italiane.

A Tor di Valle la corsa « Tris »

Diciotto cavalli sono annunciati partenti nel premio Hazleton in programma venerdì 26 gennaio nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris.

Il neo campione

KINGSTON (Giamaica), 23. Calmo, di carattere introverso, George Foreman, il nuovo campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, non considera la conquista del massimo alloro pugilistico come qualcosa di esclusivo che spetta solo a lui.

« È soltanto in prestito e deve essere restituito » - ha detto l'atletico George subito dopo la vittoria su Joe Frazier. « Io intendo avanzare, tagliare le gambe, posso trattarlo bene tutti, quindi, quando sarà il tempo di scendere ad altri, lo farò sorridendo ».

Foreman si è preparato con estrema pazienza per l'incontro con Frazier. « Ho fatto fare ogni pronostico, anche se fin dall'inizio ha sempre detto: « Vincerò io ». « I campioni del mondo del passato duravano soltanto due o tre anni. Frazier ha fatto il suo tempo. Ora tocca a me ».

Nato a Marschall, nel Texas, egli è il secondo dei sette figli di un operario delle ferrovie, che dovette sempre fare i salti mortali per dare da mangiare alla sua numerosa famiglia. Per un mese si è speso a Houston.

La vita di George cambiò decisamente in meglio nel 1955, quando entrò nei campi di lavoro. Venne inviato in un centro dell'Oregon per la difesa dell'ambiente. Imparò a fare il muratore e il falegname.

L'anno successivo, venne trasferito al centro agricolo di Pleasanton, 60 chilometri a oriente di Oakland, in California. Qui, si occupò come operario specializzato in elettronica e ottenne un diploma equivalente alla nostra scuola superiore.

Sin da allora si presentava come un atleta. Era un punto di forza della squadra locale di football americano. Fu Nick (Doc) Broadus, direttore del campo, a notare le sue doti di pugilato. « Non mi piaceva molto boxe », ammette Foreman. « Una volta ricordo che non mi presentai agli allenamenti per diversi giorni. La ragione era che non avevo le scarpe da tennis ».

Broadus andò a trovarlo e gli diede un paio di scarpe da tennis. George venne iscritto per un combattimento con i dilettanti locali. Non si presentò. Poco tempo dopo finalmente riuscirono a convincerlo a salire sul ring nel torneo Parks Diamond Belt e vinse il titolo.

La sua carriera da dilettante lo portò al titolo dei massimi nel torneo del « Quanto d'oro » di San Francisco. Quindi seguì la vittoria nel campionato nazionale delle Forze Armate. Quando venne inviato in Messico ai giochi olimpici, la sua carriera da dilettante si presentava con 16 vittorie e 4 sconfitte. Il trionfo messicano è stato il suo trampolino di lancio nel firmamento del pugilato mondiale.

Stasera in TV (ore 22,20) l'incontro del Simm

Simmenthal e Ignis sicure del successo

Intensissimo mercoledì di Coppe per il basket azzurro. Tutte e quattro le italiane scenderanno infatti pressoché contemporaneamente in campo stasera nell'incontro di andata del secondo duplice confronto riservato loro dal calendario.

Zurlo-Coutron oggi a Palermo

PALERMO, 23. Domani sera boxer il teatro Politeama non ospiterà i seri orchestrali alle prese con Mozart o Beethoven ma un folto pubblico assisterà allo stesso avvenimento degno della sua tradizione che probabilmente lo ringovinerà di qualche lustro.

La preparazione delle due romane Per la Roma domani allenamento a Arezzo

La Lazio si accinge ad affrontare la seconda parte del campionato con la speranza di dar seguito alle brillanti promesse offerte nel girone di andata, mentre la Roma chiama a raccolta l'impegno dei giocatori, nel tentativo di riguadagnare una posizione di classifica più consona alla qualità di gioco messa in mostra fino ad ora.

La nazionale cinese di hockey su ghiaccio a febbraio in Italia

La squadra nazionale di hockey su ghiaccio della Repubblica Popolare Cinese visiterà l'Italia dal 19 al 28 febbraio e sosterrà tre incontri con le rappresentative italiane.

A Tor di Valle la corsa « Tris »

Diciotto cavalli sono annunciati partenti nel premio Hazleton in programma venerdì 26 gennaio nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris.



PER REPRIMERE OGNI MANIFESTAZIONE POPOLARE

STATO D'EMERGENZA NEL SUD ORDINATO DAL FANTOCCIO THIEU

Il giornale del regime, « Tin Song » lancia la parola d'ordine: « Dobbiamo schiacciare fino all'ultimo comunista » — Le forze di Saigon tentano di estendere il territorio sotto il loro controllo con l'appoggio dell'aviazione americana — Quattromila tonnellate di bombe sganciate dai B-52 e dai cacciabombardieri

SAIGON 24 mar. Il presidente dell'amministrazione di Saigon Van Thieu ha annunciato la firma (più esattamente la siglatura) di un accordo di pace per il Vietnam in un messaggio alla radio e alla televisione. Inoltre ha fatto una propaganda...

La lettera era stata preceduta di poche ore dall'ordine di « sparare per uccidere », impartito dal dittatore alle sue forze armate e alla polizia per soffocare le prevedibili manifestazioni popolari di esultanza per la pace e di ostilità al regime.

L'Iran minaccia di rompere la convenzione petrolifera

TEHERAN, 23. La convenzione del 1954 tra l'Iran e il « consorzio » dei petroli non sarà prorogata al di là del 1979, su data normale di espirazione. Lo ha annunciato oggi lo scia dell'Iran in un discorso pronunciato davanti al congresso nazionale, in occasione del diciannovesimo anniversario della « rivoluzione bianca ».

Il corrispondente del Guardian, Peter Osnos, scrive oggi da Danang che « secondo funzionari americani di questa città, il governo sud-vietnamita non permette a centinaia di migliaia di profughi dalle zone tenute dai comunisti di tornare alle loro case ».



PARIGI — La stretta di mano fra Le Duc Tho e Kissinger al termine dell'incontro di ieri

La seconda giornata del processo contro i comunisti greci

L'ACCUSA A DRAKOPULOS BASATA SUI FALSI DI DUE POLIZIOTTI

Contraddizioni e confusioni nelle deposizioni su cui il regime fascista ha costruito la nuova farsa giudiziaria. Gli imputati hanno dichiarato con orgoglio di essere dirigenti e militanti comunisti — La stessa stampa greca è stata costretta a riconoscere l'infondatezza dei capi di imputazione

Dal nostro inviato. ATENE, 23. Il processo imbastito dal regime dei colonnelli contro i comunisti greci, fra cui Babis Drakopoulos, segretario del P.C. greco (Interno), si regge tutto sulle deposizioni di due poliziotti che si mansionano corrispondenti, da noi, all'incirca a quelle di capo e di vice capo della squadra politica. Non c'è altro a carico degli imputati, che le chilometriche deposizioni dei poliziotti. Hanno parlato per ore ed ore, in un'aula di tribunale, con un'arrogante impertinenza.

Glorio Tsekuris. A sostegno di tale tesi, i poliziotti hanno solo saputo dire che un giornale della Resistenza greca, apparso a Roma (non hanno saputo neppure dire il nome) riportava l'approvazione del partito comunista greco per l'atto dinamitardo.

Il processo, intenzionalmente, si svolge in un'aula di tribunale in cui si svolge il processo, si sono verificati due episodi, piccoli ma significativi, del clima di simpatia che circonda gli imputati. Quando, al termine di una delle sue serrate contestazioni, l'avvocato Mangakis era riuscito a confondere e a zittire gli stessi poliziotti, dal pubblico (alcune decine di persone in uno spazio ristrettissimo, tutto circondato da poliziotti) è partito un applauso. In una pausa del

La preparazione della conferenza europea

Per i colloqui di Helsinki « fase decisiva »

Il nuovo progetto sovietico ha fatto compiere un passo in avanti alla ricerca di un compromesso sull'ordine del giorno

Liberati al Cairo 46 universitari arrestati il 5 gennaio

IL CAIRO, 23. Il giornale Al-Ahram annuncia oggi che 46 universitari arrestati in seguito agli incidenti studenteschi del 5 gennaio scorso, sono stati rilasciati dopo essere stati interrogati. Il giornale però non precisa quanti studenti sono ancora detenuti in relazione agli incidenti avvenuti davanti all'università del Cairo.

Cittadino inglese condannato in Israele

TEL AVIV, 23. Il cittadino britannico Paul Gerard Glover, accusato di spionaggio a favore della Giordania, è stato condannato oggi a dodici anni di carcere dal tribunale di Tel Aviv. Secondo l'accusa, Glover, che è ingegnere, si era messo in contatto con alcuni diplomatici giordani a Londra e aveva accettato di lavorare per i servizi di informazione giordani.

Dal nostro inviato

HELSINKI, 23. I lavori dell'incontro consultivo di Helsinki nella preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa sono entrati nella fase decisiva. Questo giudizio, espresso stamane dal rappresentante della RDT, ambasciatore Heinz Oelzner, viene sostanzialmente condiviso dagli esseri stamane dal rappresentante della RDT, ambasciatore Heinz Oelzner, viene sostanzialmente condiviso dagli esseri stamane dal rappresentante della RDT, ambasciatore Heinz Oelzner...

L'ambasciatore americano — tra la sorpresa generale — annuncia che Kissinger sarebbe partito alle 15 per Washington

Immediatamente era un folle intrecciarsi di supposizioni che tuttavia finivano per concordare su un punto: se Kissinger se ne andava, poi, ore dopo il suo arrivo a Parigi, e dopo aver calorosamente stretto la mano a Le Duc Tho, ciò voleva dire che l'accordo era stato concluso che i due negoziatori avevano compiuto qualcosa di irreversibile sulla quale nemmeno Nixon avrebbe potuto ormai interferire.

Il grande annuncio

Se non si trattava ancora e sempre di una ipotesi nella quale non si usava ancora credere completamente. Finalmente, dopo tre ore e un quarto di colloqui, la riunione aveva termine e i due principali negoziatori si lasciavano davanti a decine di giornalisti con un ampio sorriso e una faccia stretta e mani. E qualche istante dopo

Studente gravissimo

(Dalla prima pagina) Il mancato accordo fra le compagnie aeree in seno alla IATA, organizzazione internazionale di categoria, ha consentito all'Alitalia di proporre la riduzione delle tariffe a 191.400-232.100 lire (bassa e alta stagione) da Roma a New York. Tariffe che ridotte verrebbero praticate con partenza da Torino e Milano. Inoltre verrebbero aumentati i periodi di soggiorno consentiti ai viaggiatori. Queste nuove tariffe, inferiori fino al 30 per cento rispetto alle attuali, sono soggette ad approvazione da parte dei governi interessati.

L'Alitalia propone riduzioni per il Nord America

Il mancato accordo fra le compagnie aeree in seno alla IATA, organizzazione internazionale di categoria, ha consentito all'Alitalia di proporre la riduzione delle tariffe a 191.400-232.100 lire (bassa e alta stagione) da Roma a New York. Tariffe che ridotte verrebbero praticate con partenza da Torino e Milano. Inoltre verrebbero aumentati i periodi di soggiorno consentiti ai viaggiatori. Queste nuove tariffe, inferiori fino al 30 per cento rispetto alle attuali, sono soggette ad approvazione da parte dei governi interessati.

I primi commenti a Mosca

Intensificare l'aiuto per la ricostruzione

Dalla nostra redazione. MOSCA, 24. Le notizie provenienti da Parigi, Washington ed Hanoi sulla sigla dell'accordo di pace per il Vietnam circolano stante in Mosca in tutti gli ambienti diplomatici, diplomatici e politici, mentre si attende di minuto in minuto l'annuncio ufficiale.

Ed è per questo motivo che la diplomazia sovietica, e il governo, si sono sempre impegnati in una vasta azione che è stata portata avanti a tutti i livelli per cercare di porre fine al più presto alla sporcizia guerra americana. Carlo Benedetti

Concluso il « vertice » Brandt-Pompidou

Parigi e Bonn d'accordo sulle questioni europee

Il cancelliere tedesco ha negato che fra i due paesi esistano controversie

PARIGI, 23. La giornata conclusiva dell'incontro al « vertice » franco-tedesco, iniziata ieri mattina, Brandt ha fatto tre constatazioni: 1) Un « accordo totale » esiste sulla conferenza europea di sicurezza e cooperazione; 2) « Ostpolitik » bilaterale di Bonn, ha detto, avrà d'ora in avanti la tendenza a diventare multilaterale e a contribuire al successo della conferenza per la sicurezza europea; 3) Le parti hanno riconosciuto la necessità di buone relazioni tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale; Brandt ha detto che le posizioni di Parigi e Bonn sono « molto vicine » e che un dialogo costruttivo è apparso più possibile che in passato. 3) Per quanto riguarda la riduzione reciproca e bilanciata, delle forze in Europa, qui la Francia è contraria. Brandt ha affermato che i puni di vista non si sono ulteriormente allontanati ma, « al contrario, si sono leggermente avvicinati ».

In Perù nuova distribuzione di terre ai contadini

LIMA, 23. Altri 19.000 ettari di terra, espropriata ai grandi proprietari, sono stati consegnati ai contadini: i documenti relativi alla proprietà degli appezzamenti sono stati infatti recapitati a 1.500 famiglie contadine dei dipartimenti di Lambayeque e Libertad, in cui sono state create dieci nuove cooperative agricole. Da quando è iniziata la riforma agraria in Perù (nel 1969) oltre 115.000 famiglie contadine hanno ricevuto tre milioni di ettari di terra espropriata.

L'accordo di pace

Dalla prima pagina

le del Vietnam e che questa volta gli americani — a differenza di quanto accadde per gli accordi di Ginevra del 1954 — si sono impegnati a rispettarla. Ed è un risultato che non si può commentare senza emozione pensando ai sacrifici, ai morti, alle distruzioni subite dal Vietnam proprio per conquistare questo principio, questo diritto nazionale fondamentale.

Un'altra cosa dice il comunicato nella sua brevità. Gli accordi saranno firmati dalle parti che hanno partecipato alla Conferenza di Parigi sul Vietnam e cioè dagli Stati Uniti, dalla Repubblica democratica vietnamita, dal Governo rivoluzionario provvisorio e dal Governo di Saigon. Anche Saigon, in un modo o in un altro, dovrà dunque accettare quello che aveva fin qui rifiutato e in primo luogo la esistenza del Governo rivoluzionario provvisorio, di quella « fazione » rivoluzionaria che si è sempre rifiutata di vivere sotto la dominazione straniera. E dovrà accettare la pace dopo aver fatto della guerra d'oppressione, con lo aiuto americano, la sua ragione di vivere.

Come si è giunti alla siglatura, ieri mattina, dell'accordo di pace, fa parte della storia di questo ultimo e drammaticissimo ore e merita di essere raccontata. Ieri mattina, dunque, Kissinger e Le Duc Tho si sono incontrati alle 9.30 nella sede abituale della Conferenza a quattro per il Vietnam e già questa scelta senza precedenti nella storia del negoziato segreto costituiva una prova della eccezionalità dell'incontro.

Dal nostro inviato

HELSINKI, 23. I lavori dell'incontro consultivo di Helsinki nella preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa sono entrati nella fase decisiva. Questo giudizio, espresso stamane dal rappresentante della RDT, ambasciatore Heinz Oelzner, viene sostanzialmente condiviso dagli esseri stamane dal rappresentante della RDT, ambasciatore Heinz Oelzner...

L'ambasciatore americano — tra la sorpresa generale — annuncia che Kissinger sarebbe partito alle 15 per Washington

Immediatamente era un folle intrecciarsi di supposizioni che tuttavia finivano per concordare su un punto: se Kissinger se ne andava, poi, ore dopo il suo arrivo a Parigi, e dopo aver calorosamente stretto la mano a Le Duc Tho, ciò voleva dire che l'accordo era stato concluso che i due negoziatori avevano compiuto qualcosa di irreversibile sulla quale nemmeno Nixon avrebbe potuto ormai interferire.

Il grande annuncio

Se non si trattava ancora e sempre di una ipotesi nella quale non si usava ancora credere completamente. Finalmente, dopo tre ore e un quarto di colloqui, la riunione aveva termine e i due principali negoziatori si lasciavano davanti a decine di giornalisti con un ampio sorriso e una faccia stretta e mani. E qualche istante dopo

Advertisement for Libreria e Discoteca Rinascita. Director: ALDO TORBELLA. Conduttore: LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile: Alessandro Cardulli. Address: Via Betteghe Oscure 1-2 Roma. Phone: 4951252.

Advertisement for Libreria e Discoteca Rinascita. Director: ALDO TORBELLA. Conduttore: LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile: Alessandro Cardulli. Address: Via Betteghe Oscure 1-2 Roma. Phone: 4951252.